Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino [illegible] (otto linee con ricerca [illegible])
Unione Pubblicità [illegible]
Via S. Pellico 4 - Tele[illegible]

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 aprile 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4796 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55533, 55665 - Prezzi per mm. d'altezza (larg. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3358): ITALIA: annuo L. 10.600, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SARANNO ELIMINATI DAL BILANCIO TUTTI GLI ONERI NON INDISPENSABILI

UN SEVERO RIESAME DELLE SPESE DECISO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allo scopo è stato costituito un «Comitato della priorità» - Relazione di Segni sulla conferenza europea di Parigi - Provvedimenti di sgravio fiscale a favore dell'agricoltura - Approvata la legge contro i licenziamenti per causa di matrimonio

Roma, 18

Due serie di provvedimenti per l'agricoltura, un disegno di legge che vieta il licenziamento delle lavoratrici in conseguenza di matrimonio sono stati approvati, insieme ad un'altra novelove mole di provvedimenti legislativi, dal Consiglio dei Ministri. Questo ha ascoltatoanche una relazione dell'on. Segni sulla conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi della CEE svoltasi a Parigi, e ha costituito il «Comitato della priorità», che dovrà esaminare l'ordine delle spese dello Stato in merito sia alla opera di programmazione, sia alla situazione generale della finanza statale. Del Comitato fanno parte il Ministro del Bilancio La Malfa, del Tesoro Tremelloni, delle Finanze Trabucchi, i quali in precedenza aevevano illustrato la situazione economica e finanziaria. Il Consiglio si è compiaciuto del buon andamento della congiuntura ed ha confermato le direttive per secondarne lo sviluppo favorevole, mantenendo coerente ad esso la politica governativa.

La proposta che il Ministro del Tesoro on. Tremelloni ha presentato al Consiglio dei Ministri per la costituzione di una Commissione composta dai tre Ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze per un attento e severo riesame delle spese del bilancio di previsione dell'anno 1961-62 (già presentato alla Camera) e di quello 1962-63 che dovrà essere predisposto negli ultimi mesi del corrente anno, per sgravarle dagli oneri non strettamente indispensabili o suscettibili di rinvii, costituisce uno degli elementi di maggiore rilievo della attuale situazione politica, caratterizzata da un'ondata di sfiducia, se non di paura, nei confronti del «costo» dell'attuazione del programma governativo e della tendenza, già manifestatavi, di una politica di «beneficenza» a favore di questa o quella categoria o di questo o quel settore.

Gli specialisti di materia finanziaria hanno più volte individuato nel nostro bilancio voci di spese che, se pur giustificate all'origine da esigenze particolari, non trovano più alcuna giustificazione perchè siano mantenute e perpetuate. Per lo più non si tratta di quelle decine o centinaia di miliardi che servono a mantenere in vita servizi indispensabili dello Stato, ma di uno stillicidio di spese particolari che si tramandano di bilancio in bilancio per tradizione.

A proposito della Commissione proposta dal Ministro Tremelloni, alcuni giornali hanno parlato di «Commissione della scure», rievocando la famosa Commissione a suo tempo costituita dal Ministro Pella e intorno alla quale si fece un gran clamore. Gli effetti pratici del lavoro di questa Commissione furono alquanto meschini, perchè non si riuscì a reperire che alcune centinaia di milioni, in gran parte destinati a mantenere in vita uffici stralcio di enti istituiti per esigenze dello sforzo bellico o della politica autarchica e poi soppressi. Ma non vi fu, allora, alcun serio impegno di rivedere «ab imis» l'impostazione del bilancio, di metter le mani sulla tecnica delle spese e delle voci che le giustificano.

Nel corso della sua relazione sulla riunione dei Ministri degli Esteri della CEE, l'on. Segni non ha espresso un giudizio del tutto negativo. Ha ammesso che esistono contrasti tra la Francia, da una parte, e gli altri cinque Paesi, dall'altra, circa l'ingresso della Granbretagna nella Comunità. La Francia vorrebbe procedere alla stipulazione di un trattato politico prima ancora dhe siano concluse le trattative con la Granbretagna per la sua entrata nel MEC. L'Italia, la Germania e i Paesi del Benelux ritengono irragionevole far trovare la Granbretagna di fronte al fatto compiuto.

Nel dibattito seguito in Consiglio, è emersa una concordanza di vedute circa la opportunità di associare nel minor tempo possibile la Granbretagna al MEC onde poter procedere poi alle trattative per la integrazione politica dell'Europa. Il comunicato ufficiale della seduta consiliare sottolinea appunto che «la opportunità di coordinare le discussioni in corso per l'adesione della Granbretagna al MEC con gli sviluppi della cooperazione politica tra i membri della Comunità economica, ha consigliato di rimandare agli incontri che avranno luogo prossimamente, anche con la presenza dei rappresentanti inglesi, il completamento delle recenti trattative».

Il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di cinque disegni di legge che stabiliscono agevolazioni tributarie a favore dell'agricoltura e cioè:

Un disegno di legge con cui si dà facoltà all'amministrazione di accordare, su domanda degli interessati, moderazioni fino ad un massimo dell'80 per cento degli oneri tributari relativi ai redditi agrari e dominicali dei fonti rustici classificati in catasto come coltivati a prodotti annuali, qualora risultati che i fondi stessi non sono stati coltivati e sugli stessi non si è effettuato il raccolto;

un disegno di legge col quale, in relazione alle particolari condizioni verificatesi per la agricoltura nell'anno 1960, vengono adottate agevolazioni per la determinazione del reddito di ricchezza mobile derivante da affittanze agrarie, per l'anno medesimo;

un disegno di legge col quale, a fini di perequazione tributaria, si dispone la revisione generale degli estimi dei terreni, in tutto il territorio della Repubblica, nonchè del classamento delle zone in cui il catasto è meno aggiornato;

un disegno di legge che esenta dagli oneri tributari inerenti alle successioni ereditarie (imposta di successione e imposta sul valore globale) i fondi rustici di modesto valore (fino a lire 12 milioni), quando il trasferimento a causa di morte si verifichi tra componenti dello stesso nucleo familiare che abbiano la qualifica di coltivatore diretto. Il provvedimento è inteso ad alleviare i coltivatori diretti dai gravosi carichi fiscali che colpiscono i [illegible] in occasione dei trasferimenti.

Su proposta del Ministro dell'agricoltura si è approvato un disegno di legge col quale, in attuazione delle proposte formulate dalla Conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura, si provvede alla proroga per un quinquennio e all'aumento degli stanziamenti disposti dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, a favore dei territori montani. Con tale provvedimento viene pertanto autorizzata la spesa annua di 12 miliardi per il quinquennio 1962-63 1966-67, ripartendo la somma fra i vari settori (mutui di miglioramento, per l'artigianato [illegible], sussidi e concorsi dello Stato per opere di miglioramento e così via).

Su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Bertinelli, il Consiglio ha inoltre approvato il testo definitivo del disegno di legge che sancisce il divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio. Il provvedimento afferma il principio che il licenziamento per causa di matrimonio è nullo, e dichiara altresì nulle le clausole di nubilato eventualmente inserite nei contratti individuali e collettivi o nei regolamenti [illegible].

Nel periodo compreso tra la richiesta delle pubblicazioni ed [illegible] matrimonio, il licenziamento si presume senza giusta causa [illegible] dal suddetto motivo illecito, salvo che il datore di lavoro possa dimostrare che il provvedimento si è reso necessario per una causa obiettiva, assolutamente estranea al matrimonio.

Alla lavoratrice ingiustamente licenziata spetta la normale retribuzione fino al giorno della riassunzione in servizio. Con lo stesso provvedimento l'onere del trattamento economico dovuto alle impiegate durante il periodo di astensione obbligatorio dal lavoro per gravidanza e puerperio, attualmente a carico del datore di lavoro, viene trasferito agli istituti per l'assicurazione contro le malattie.

Il Consiglio ha anche approvato l'aumento delle pensioni ai sanitari.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: la Corte costituzionale ha solennemente commemorato il giudice Tommaso Perassi, deceduto due anni or sono. Il Presidente Gronchi saluta, commosso, la vedova dello scomparso

Incontro del Ministro Segni con gli Ambasciatori americani

Roma, 18

Gli Ambasciatori dei paesi sudamericani accreditati presso il Quirinale, hanno offerto oggi nella «Casa dell'America Latina», a Palazzo Ruspoli, una colazione in onore del Ministro degli Esteri on. Segni che vi è intervenuto accompagnato dai direttori generali degli affari politici e degli affari economici della Farnesina, Fornari e Ortona.

Al levar delle mense, il decano dei capi delle missioni diplomatiche latino-americane, lo Ambasciatore del Panama Rafael Vallarino, ha espresso «collegialmente l'apprezzamento per le dimostrazionidi sincera amicizia che il Governo italiano, e personalmente il Ministro degli Esteri, hanno ripetutamente offerto alle Repubbliche americane». L'Ambasciatore del Panam aha poi detto che «i problemi e le esigenze dell'America Latina sono seguiti con costruttivo interesse dall'Italia che ne discute con amichevole comprensione anche nelle organizzazioni internazionali».

Nella sua risposta, l'on. Segni ha affermato tra l'altro: «L'Italia vuole esservi vicina per comprendere i vostri problemi, come noi desideriamo che voi conosciate quelli nostri. E desidera continuare a dare, oggi come in passato, il suo contributo al vostro progresso e alla vostra azione intesa a superare i molteplici problemi che sempre si accompagnano alle fasi di sviluppo».

PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Segni è il candidato della D. C. più in vista

Tra Moro e le sinistre divergenze sui criteri di scelta
Sono sempre molto scarse le possibilità di Saragat

Roma, 18

La direzione della DC discuterà il problema dell'elezione presidenziale subito dopo Pasqua, il 26 o il 27 aprile. Lo ha annunciato Moro nella riunione che la direzione ha tenuto oggi alla Camilluccia. Nell'ultima parte della riunione il basista Galloni ha chiesto a Moro di aprire in direzione un dibattito sulla prossima elezione presidenziale. Anche il sindacalista Donat Cattin aveva inviato tale richiesta a nome della sua corrente. Moro ha replicato che era sua intenzoine convocare la direzione per il 26 o 27 aprile, per discutere la questione.

Comunque, quel che chiedono le sinistre della DC è ben diverso da quello che ha intenzione di fare Moro. Le sinistre intendono che la direzione discuta i criteri politici da seguire nella scelta del candidato che il partito presenterà: vogliono, in un certo senso, che la direzione condizioni i parlamentari del partito, li obblighi a determinate scelte e candidature. Moro, invece, chiederà alla direzione di discutere il modo come i parlamentari del partito dovranno esprimere le loro preferenze per questo o quel candidato. In altre parole, Moro non vuole arrivare ad orientamenti vincolanti, temendo che poi, come avvenne in passato, non vengano rispettati.

Intanto l'on. Zaccagnini ha indetto per il 26 corrente la riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare dc di Montecitorio per esaminare le varie procedure attraverso le quali i gruppi parlamentari, che verranno convocati in un secondo momento, dovranno pronunciarsi sui candidati alla Presidenza della Repubblica. I diricora incerti se operare subito genti dc, in sostanza, sono anla scelta del candidato o attestarsi su posizioni di attesa, in modo da consentire che la situazione si chiarisca attraverso le prime votazioni. I direttivi dei gruppi decideranno la data delle riunioni plenarie dei gruppi parlamentari, nelle quali si dovrà prendere una decisione definitiva.

A quale punto è la situazione interna della DC rispetto ai vari candidati? Le sinistre del partito (basisti e sindacalisti) e alcuni notabili (Gonella, Tambroni, forse Pella) sono per la rielezione di Gronchi; i dorotei sono per Segni e così pare, anche i morotei; i centristi sono per Scelba, ma è probabile che alla fine votano Segni. Candidati alla finestra sono da considerarsi Piccioni (che forse avrebbe il voto quasi unanime della DC), Fanfani, Merzagora, Leone. Questo è il panorama generale. Passiamo ai dettagli.

Sembra che gli esponenti di «Centrismo popolare» abbiano rinunciato al proposito di votare un proprio candidato e cioè il leader della corrente, l'on. Scelba. I candidati più probabili al momento attuale sono Segni, Gronchi e Piccioni. I principali sostenitori di Segni all'interno della DC sono Colombo e Rumor; di Piccioni, il sen. Gava, e di Gronchi le correnti di Base e di Rinnovamento. A favore dell'on. Segni milita il fatto che egli rappresenta la corrente maggioritaria della DC che diede a Napoli, all'on. Moro, la grande maggioranza di consensi per la sua azione politica.

Sempre tenui appaiono le possibilità di una candidatura dell'on. Saragat, nonostante la massiccia propaganda che i suoi sostenitori di partito stanno svolgendo in questi giorni. I contatti che i suoi attivisti hanno avuto con esponenti del PSI, che nelle intenzioni di Saragat dovrebbe essere il maggior partito a sostenerlo, non hanno avuto esito soddisfacente, anche se vi è stata una promessa più formale che sostanziale per quanto riguarda le prime votazioni.

Lo stesso on. Saragat è intervenuto con un'intervista a sostenere la propria candidatura. L'intervista pubblicata da un settimanale del Nord si occupa escisivamente del problema della moralizzazione della vita pubblica ed ha tutta l'aria di un pre-messaggio presidenziale. Nell'intervista, fra l'altro, si afferma [illegible] di civismo [illegible].

La riunione direzionale della DC non è stata lunga; è durata circa tre ore. Sono stati attribuiti gli incarichi interni, con una suddivisione degli stessi fra le varie correnti rappresentate in direzione. [illegible] ottenuto [illegible] precedenza [illegible] raggiungere tale risultato, ci sono stati [illegible] trattative. [illegible] tre della direzione [illegible] una commissione per la programmazione economica [illegible] la presidenza del segretario del partito.

I provvedimenti presentati dal Governo [illegible] situazione [illegible] stati esaminati [illegible] che il [illegible] PSI [illegible] la presidenza [illegible] bardi. [illegible] relazione [illegible] ri sera [illegible] Consiglio [illegible] alle p[illegible] del programma [illegible] tale ba[illegible] problemi [illegible] nalizzazione [illegible] trica, [illegible] l'eliminazione [illegible] la programmazione [illegible] le regioni.

La situazione

Gli Stati Uniti hanno presentato a Ginevra un piano per un trattato di disarmo generale e totale, che Kennedy, nella sua conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca ha definito «la più vasta e specifica serie di proposte» che qualsiasi Paese abbia mai formulato in materia di disarmo. Il piano prevede la graduale abolizione di tutte le armi e di tutte le forze armate da attuarsi in tre fasi, di cui la prima impegnerà soltanto gli Stati Uniti e l'URSS, mentre gli altri Paesi saranno chiamati più tardi agli obblighi del disarmo.

Kennedy ha detto che questo piano rappresenta un grosso sforzo per avviare la conferenza di Ginevra verso una soluzione, ma appare dubbio che i sovietici siano disposti ad accettarlo, in quanto esso non contempla un limite di tempo per la sua realizzazione e non rinuncia in sostanza ai controlli internazionali, pur presentandoli in una nuova veste, che Mosca non vuole. Ad ogni modo, servirà a dare nuovo ossigeno alle trattative.

Non sono migliorate le prospettive per la sospensione della ripresa degli esperimenti nucleari, ha rilevato Kennedy; questi è poi convinto che Bonn non può dolersi se gli Stati Uniti fanno di tutto per cercare un accordo per la crisi di Berlino, che potrebbe divampare di nuovo, un accordo che dovrà garantire i diritti occidentali. A proposito di Berlino, va registrato che il piano americano per l'ex capitale ha avuto reazioni negative anche da parte del Governo di Pankow. Saranno questi i problemi dei colloqui che Macmillan, il quale il 25 andrà a Washington, avrà con Kennedy.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato provvedimenti a favore dell'agricoltura, il disegno di legge che vieta il licenziamento [illegible] per matrimonio; ha costituito un Comitato di Ministri che dovrà vigilare sulla spesa. [illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: tre tedeschi orientali hanno tentato la fuga da Berlino Est a bordo di un autocarro lanciato a tutta velocità contro le barriere di un valico nel famigerato muro. I «Vo-po» hanno sparato sui fuggitivi, uccidendo l'autista, un giovane di 21 anni, e ferendo gravemente i suoi due compagni. Il camion si è arrestato contro un albero, in territorio di Berlino Ovest

ALLA VENTITREESIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA IN SVIZZERA

Nuovo piano per il disarmo presentato dagli S. U. a Ginevra

Verso la graduale abolizione di tutte le armi da attuarsi in tre fasi - Proposto anche un nuovo sistema di ispezioni

Ginevra, 18

Il delegato degli Stati Uniti Arthur Dean ha presentato alla conferenza ginevrina sul disarmo un nuovo piano americano in tre fasi per un trattato di disarmo generale e totale. Si tratta di un voluminoso documento che Dean ha illustrato ai delegati. L'odierna seduta plenaria della conferenza, la 23.a, si è aperta alle 10.10 sotto la presidenza del rappresentante italiano Francesco Cavalletti.

Nel presentare il piano di disarmo, Dear ha sottolineato che gli Stati Uniti hanno tetnuto a svilupparlo in maniera organica, «in una forma sferica», dove sono comprese tutte le differenti fasi. Altro problema particolarmente messo in luce da Dean è stato il concetto dei controlli che dovranno aver luogo progressivamente sin dall'inizio, anche mediante ispezione, per stabilire che ogni parte contraente rispetti gli obblighi assunti. «Gli Stati Uniti — ha detto Dean — non condividono il parere dell'Unione Sovietica secondo cui il controllo dovrebbe attuarsi in primo luogo attraverso l'informazione (lo Stato informa e l'organizzazione internazionale di controllo ne prende atto) e in una seconda fase la supervisione in loco». Il controllo, secondo il rappresentante statunitense deve avvenire sugli armamenti e sulle singole fasi del disarmo e non soltanto, come vogliono i russi, sul disarmo generale e completo.

Nel corso del dibattito, che è seguito alla presentazione del piano americano, si sono registrate le prime prese di posizione nei confronti del piano americano. L'India per prima ha asserito che «si tratta di una piacevole sorpresa che aiuterà a proseguire i lavori della conferenza». Per i delegati bulgaro e cecoslovacco la questione del controllo, come espresso nel testo americano, non risponde al loro punto di vista, tuttavia, aggiungevano, è bene avere un secondo testo di cui la conferenza dovrà tener conto. Per il delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti, il progetto americano «è un documento completo e costruttivo che potrà aiutare a proseguire e ad avanzare rapidamente verso lo scopo che la conferenzna si è proposta di raggiungere: un mondo pacifico, senza armi, in cui vi sia sicurezza per tutti e dove ciascun popolo potrà dedicare le sue energie sotto l'egida della legge internazionale». Per il britannico Godber il documento è d'importanza considerevole, perchè contiene delle proposte di semplice attuazione e che tengono conto delle proposte formulate recentemente da numerose parti.

Nella concezione americana, la realizzazione del disarmo avviene in tre fasi che si susseguono nel tempo, le prime due con una scadenza di tre anni ciascuna e la terza di durata non definita ma che viene egualmente progettata in un termine il più possibile raccorciato. Pur essendo il futuro trattato considerato come un tutto unico, si prevede che per l'entrata in vigore della prima fase basterà la ratifica delle due maggiori potenze militari, gli Stati Uniti e l'URSS, e l'adesione di tutti quegli Stati che lo volessero sottoscrivere. La seconda fase presuppone la partecipazione di quegli Stati che dispongono di una consistente forza militare, mentre il terzo stadio, quello in cui verrà realizzato il disarmo generale e completo, impegnerà tutti i Paesi del mondo.

A partire dalla prima fase, le misure di disarmo previste dal documento americano abbracciano tutte le forme di armamento, ma la loro riduzione è limitata al 30 per cento, volendosi salvaguardare il principio dell'equilibrio ed una realistica applicazione del trattato. Questa prima misura sarà applicata ai più vari tipi di aerei da combattimento, ai missili di ogni genere, ai mezzi corazzati, artiglieria, unità navali di superficie e sottomarini. Sempre a partire dalla prima fase, il progetto americano prevede la creazione di un'organizzazione internazionale per il disarmo, alla quale le parti contraenti dovranno sottoporre un inventario completo delle loro forze armate. Le armi che verranno messe fuori uso saranno via via accumulate in speciali depositi controllati dall'organizzazione per il disarmo. La stessa avrà inoltre il compito di sorvegliare la progressiva riduzione degli armamenti in modo che quelli restanti non superino il livello convenuto.

Nello stesso tempo, per assicurare l'adempimento di questo obbligo, anche la produzione di armi sarà limitata in eguale misura e sufficientemente controllatat. Nella prima fase gli effettivi delle forze armate, tanto degli Stati Uniti quanto dell'URSS, verrebbero ridotti a 2,1 milioni; gli altri Stati disporranno di forze armate il cui livello massimo sia pari a 100 mila unità o all'11 per cento della loro rispettiva popolazione.

Dopo un periodo complessivo di sei anni o al massimo di sei anni e sei mesi, per le possibili proroghe, si entrerà nella terza fase, che è quella che porterà allo scioglimento di tutte le Forze armate, comprese le istituzioni militari e gli apprestamenti di ogni genere, rimanendo in efficienza solo le truppe destinate a mantenere l'ordine interno, a proteggere la sicurezza dei cittadini e ad alimentare la «forza di pace» delle Nazioni Unite.

Dean ha dichiarato che il progetto americano è stato oggetto di consultazioni tra le potenze occidentali e che il testo è stato comunicato prima di essere presentato alla conferenza, ai paesi della NATO i quali non partecipano alla conferenza ginevrina, in particolare alla Francia. Dean ha sottolineato, d'altra parte, che il suo progetto ha ricevuto una accoglienza molto favorevole: durante la seduta i delegati del Regno Unito e dell'Italia hanno espresso il loro compiacimento e quello dell'India si è rallegrato della presentazione del piano, per la cui elaborazione è stato necessario un così grande lavoro. Ai margini della seduta i rappresentanti del Canadà e di numerose altre delegazioni hanno manifestato a Dean sentimenti egualmente calorosi. Il capo della delegazione americana ha particolarmente insistito sulle disposizioni previste per il controllo e lo sforzo che è stato fatto per rispondere «agli argomenti improduttivi e sterili» del Presidente Kruscev e di Gromiko secondo cui un controllo totale non potrebbe essere applicato che dopo il completamento del disarmo, mentre qualunque controllo durante il disarmo stesso costituirebbe solo dello spionaggio. Per questa ragione gli Stati Uniti propongono il sistema di ispezione per zone. Il controllo è anche proporzionato al disarmo stesso: se sono applicati, all'inizio della prima fase del disarmo, delle riduzioni di armamenti nella misura del 10 per cento, l'ispezione si limiterà solo al dieci per cento del territorio degli Stati.

«Esamineremo il piano con attenzione ma non vi sono molti elementi nuovi», ha dichiarato il delegato sovietico Zorin interrogato dai giornalisti sul nuovo piano presentato dagli Stati Uniti. Il vice delegato sovietico Tsarapkin, alla domanda se, a suo giudizio, il discorso di Dean aveva provocato buona impressione, ha risposto: «Il piano non dà una tale impressione».

LA CONFERENZA STAMPA PRESIDENZIALE ALLA CASA BIANCA

Kennedy spera che Kruscev aderisca all'accordo nucleare

Una data precisa per gli esperimenti nelle isole del Pacifico non è stata fissata - Volontà di giungere a un'intesa su Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

«Preferiamo sempre un accordo per il bando atomico alle esplosioni — ha detto il Presidente americano nell'odierna conferenza stampa — ma la risposta ricevuta da noi e la risposta data alla lettera del Primo Ministro Macmillan, significano che le possibilità di un accordo, in questo momento, per un effettivo sistema di controlli sono piuttosto negative. E allora se non otterremo codesto accordo, naturalmente si procederà alle prove nucleari atmosferiche». Quando avverranno? Alla estrema offerta di una intesa Kennedy ha aggiunto una estrema incertezza di data, al fine di favorire una possibile mossa di Kruscev: «Una data precisa per la ripresa degli esperimenti non è stata ancora fissata», ha detto, perchè il Cremlino intenda.

Ma intenderà Kruscev? Kennedy coltiva nel suo intimo, forse, ancora una speranza. Indirettamente lo ha rivelato parlando del piano di disarmo presentato dagli Stati Uniti oggi a Ginevra, piano che è ricalcato sulle proposte fatte dal giovane Presidente alle Nazioni Unite l'altro anno. Ha detto: Gli Stati Uniti stanno compiendo un grande sforzo per raggiungere un accordo nel negoziato del disarmo. Juanto abbiamo proposto a Ginevra è il più aperto e accettabile piano che il nostro Paese e ogni altro Paese abbiano mai sottoposto a una conferenza internazionale. Io spero che esso abbia un effetto costrutitvo. Le Nazioni rappresentate a Ginevra hanno la pesante responsabilità di gettare le fondamenta di un mondo sicuro e pacifico tramite le riduzioni delle forze armate». Il piano americano prevede una riduzione, nel corso di sei anni, delle forze armate di ogni Paese del mondo che dovrebbero essere sostituite via via dall'esercito di poliziz delle Nazioni Unite. E' una delle molte vie per arrivare anche al bando atomico. E alla sistemazione definitiva dei maggiori problemi mondiali, come quello di Berlino. Kennedy ha parlato di Berlino ovviamente. «Ecco un'area molto pericolosa — ha detto — che coinvolge interessi vitali per ambedue le parti in discussione, ed essa potrebbe, benchè in questo momento la temperatura sia assai bassa, scoppiare in ogni momento».

Un discorso comprensivo e persino conciliante. Siamo a una specie di offerta indiretta a Kruscev, cioe a una trattativa che se parte dalla difesa degli «interessi vitali» dell'Occidente, cerca di capire che esistono anche «interessi vitali» per Mosca? Pare di sì, perchè Kennedy ha aggiunto: «Il problema fondamentale riguarda lo „Stato" della Germania dell'Est. I problemi dell'accesso alla città e i modi con cui l'Occidente possa mantenere il suo „stato" nell'ex capitale tedesca si stanno discutendo. Ma non potrei dire con precisione quale parte le autorità tedesche dell'Est potrebbero avere nel controllo degli accessi di Berlino». Una risposta vaga a un problema concreto. Ma Kennedy, pur rispettando le regole diplomatiche che vogliono la massima discrezione sul negoziato ripreso a Washington fra Rusk e Dobrynin, non ha saputo nascondere la sua decisione di andare fino in fondo alla possibilità di una intesa, sia pure nella forma diretta di un accordo fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Appare abbastanza chiara la linea di condotta della diplomazia americana: ottenere una intesa con Kruscev di fronte alla quale i paesi interessati direttamente nell'affare berlinese non potrebbero tirarsi indietro. E' così precisa codesta volontà che Kennedy ha usato, e a proposito, i termini vaghi di «francesi, inglesi e tedeschi», senza specificare «Governi» o Nazioni: egli si affida all'opinione pubblica che non può non appoggiare una soluzione per Berlino, una volta annunciata. I Governi sarebbero quifidi «costretti» dalla stessa ondata di interesse popolare alla vicenda ad aderire all'intesa, se ci fosse. I colloqui del Segretario di Stato con l'Ambasciatore russo sono dunque avviati su tale binario e non sarà certo la catena di scandali messa su a Bonn con l'appoggio di Parigi, a bloccare un negoziato che per la prima volta dallo scoppio della crisi pare destinato a raggiungere un qualche risultato positivo. Su questa nota, abilmente parte di politica internaziodosata, Kennedy ha chiuso la nale. Poi ha fatto apparire il ramoscello d'olivo per l'interno. «C'è stato il problema dell'acciaio, ha detto, quello che noi abbiamo fatto rispondeva a un imperativo, per proteggere il pubblico interesse. Il Governo crede nell'inizaitiva privata e alla collaborazione dell'industria e con i sindacati. Esso non ignora la necessità dell'industria dell'acciaio che deve investire capitali per modernizzare gli impianti e le strutture al fine di poter competere in campo internazionale, ma è stato necessario prevenire la spirale dell'inflazione».

Questi sono i limiti dell'intervento governativo nel campo dell'economia privata. Disteso e sorridente, Kennedy ha aggiunto: «Non esiste spirito di ostilità o di vendetta da parte nostra e dall'altra parte.

Quale è la linea di condotta dell'economia americana, dopo la vittoria del Governo sui grandi dell'acciaio? Risposta di Kennedy: «Questo paese ha una economia libera e i prezzi sono stabiliti in un libero mercato. Ma il Governo vorrebbe che industriali e sindacalisti fossero coscienti dell'interesse pubblico quando prendono le loro decisioni. Qualcuno ha sostenuto che ioi ho stabilito il prezzo dell'acciaio, dopo la decisione di annullare l'aumento. Quello che ho fatto è un altra cosa: ho fatto passare davanti agli interessi delle industrie dell'acciaio gli interessi della nazione. Sono stati questi interessi, in aggiunta alla necessità di concorrenza, che hanno stabilito il nuovo prezzo, non il Presidente degli Stati Uniti».

Stelio Tomei

UNA RELAZIONE ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DELLA CAMERA

Previsto dal Ministro Trabucchi il ricorso a nuove misure fiscali

Nel 1962-63 i maggiori stanziamenti si avranno nei settori civico, economico e sociale con al primo posto quelli per la pubblica istruzione - L'analisi del bilancio statale

Roma, 18

Gli orientamenti della politica economica sono stati discussi alla commissione finanze e tesoro della Camera, davanti alla quale il Ministro Trabucchi ha illustrato il bilancio di previsione del suo dicastero. Al termine della riunione, egli ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Io sono alla commissione fin tutto un'esposizione che illustra le direttive che intendo dare per l'esercizio finanziario venturo circa l'attività dell'amministrazione: attività che dovrebbe essere diretta precipuamente all'organizzazione degli uffici e al perfezionamento della funzione che essi esercitano.

«Quanto alle molte richieste d'interventi statali nel campo della spesa — ha proseguito Trabucchi — ho fatto rilevare che l'esistenza di molte spese, alle quali si deve far fronte, creerebbe la necessità del ricorso a nuove misure fiscali. A questo proposito ho sottolineato però alla commissione che ritengo che tali spese debbono essere contenute in modo che si possa intervenire soltanto con mezzi corrispondenti e adeguati alla situazione economica generale del Paese.

«Ho poi esaminato, insieme con i membri della commissione, i vari settori dell'attività finanziaria, soffermandomi a dare alcune delucidazioni sui problemi più importanti, che riguardano, appunto, l'imposizione diretta, sui consumi, e l'imposta generale sull'entrata. Ho anche segnalato alla commissione i problemi che, o per iniziativa degli organi della comunità economica europea o per ragioni economiche e politiche, si presentano da essere studiati e risolti.

«Infine, ho anche accennato ai problemi dell'agricoltura e in particolare a quelli della tassazione sui terreni, nonchè alla ricerca degli evasori fiscali, ai vari sistemi di percezione di imposta sugli scambi nonchè agli studi in corso in materia di organizzazione di giustizia tributaria. Abbiamo anche esaminato il problema della finanza locale nonchè quello riguardante il finanziamento derivante dall'attuazione dei Consigli regionali a statuto normale».

In commissione avevano preso la parola, in precedenza, i tre relatori degli Stati di previsione del Dicastero del Tesoro e delle Finanze. Per quanto riguarda quest'ultimo Dicastero, l'on. Restivo ha sottolineato che l'attività della amministrazione finanziaria si è svolta con una particolare accentuazione, in questi ultimi tempi, nelle seguenti fondamentali direzioni: revisione degli organici e trattamento economico del personale: ammodernamento dell'attrezzatura degli uffici, anche mediante la meccanizzazione di alcuni servizi; più efficace coordinamento dell'azione tributaria che, tuttora, appare in alcuni settori slegata e frammentaria; affinamento nella preparazione tecnica del personale.

«Nel quadro di queste finalità generali — ha proseguito Restivo — vanno inquadrate le cifre comprese nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze. Il complesso di tale spesa, registrato in 503 miliardi di lire, raggiunge i 511 miliardi se in essa si comprendono gli stanziamenti attualmente inclusi nei fondi del bilancio del Tesoro per provvedimenti legislativi in corso. Si ha pertanto un aumento, rispetto all'esercizio in corso, di circa il 9 per cento. Tale aumento però è da ragguagliare alla notevole dilatazione dovuta non solo a nuove imposizioni o all'aggravamento delle imposizioni attuali, ma anche a una intensificata e più penetrante azione dell'amministrazione finanziaria.

Restivo ha chiuso la sua relazione annunciando che il bilancio dell'amministrazione dei monopoli si chiuderà con un avanzo di quattro miliardi di lire mentre quello dell'azienda banane sarà di lire 25 milioni.

Successivamente, l'on. Zugno ha messo in evidenza che la spesa per il 1962-63 del Ministero del Tesoro è prevista in complessive lire 5.172 miliardi contro lire 4.850 miliardi del 1961-1962. Il nuovo esercizio presenta un aumento della spesa di lire 322 miliardi, inferiori di lire 200 miliardi rispetto all'aumento della spesa stessa nell'esercizio 1961-62 rispetto al 1960-61.

L'entrata pe ril 1962-63 è prevista in lire 4.519 miliardi contro 4.114 miliardi dell'esercizio 1961-62. Il nuovo esercizio prevede un aumento dell'entrata di lire 404 miliardi contro un aumento di lire 386 miliardi dell'esercizio 1961-62. Quindi, nel 1962-63 si prevede una maggiore entrata netta di lire 82 miliardi, mentre nell'esercizio 1961-62 si prevedeva una maggiore spesa netta di lire 162 miliardi dal disavanzo previsto per il 1961-62 in lire 735 miliardi si ottiene i ldisavanzo finanziario globale previsto per il 1962-1963 in lire 653 miliardi infeirori quindi di oltre il 10 per cento a quello dell'esercizione precedente. Il relatore ha però fatto presente che il 58 per cento di tale disavanzo è dovuto alla maggiore spesa prevista — rispetto all'entrata — per movimento di capitali. Le spese effettive saranno coperte per il 94 per cento dalle entrate effettive, mentre nel 1961-62 erano coperte solo per il 91 per cento.

Analizzando singole voci, sottolinea come i maggiori stanziamenti e i maggiori aumenti riguardino particolarmente settori a carattere civico, economico e sociale, qualificando in tal senso la politica governativa. Tali spese coprono infatti il 50 per cento della totale spesa statale.

Il maggiore onere, sia in cifra assoluta che in aumento percentuale, riguarda le spese per la Pubblica Istruzione, salite da 212 miliardi nel 1951-52 a 769 miliardi per il 1962-63; anche la percentuale, rispetto alla totale spesa, che era del 5,4 per cento nel 1938, è salita al 16,1 per cento per il 1962-63. L'importanza e lo sforzo per tale settore risulta evidente ove si consideri che, dal 1951-52 al 1962-63, mentre le spese per la Pubblica Istruzione sono aumentate circa del 400 per cento, quelle per la Difesa Militare sono aumentate solo del 30 per cento e, rispetto alla spesa totale, erano dieci anni or sono superiori del 25 per cento a quelle attuali.

Altro notevole intervento — che va sempre più caratterizzandosi — è quello in campo economico e produttivo, che tocca lire 775 miliardi e particolarmente riguarda: 1) contributi all'ANAS per l'esecuzione di opere stradali; 2) l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie nell'Italia meridionale; 3) provvedimenti a favore della Calabria; 4) studio e ricerche sperimentali nell'energia nucleare; 5) interventi a favore dell'agricoltura ed «Piano verde» e le attività connesse.

Infine, un terzo gruppo di somma importanza è quello delle spese di carattere sociale, tra cui principali: 1) l'assistenza nel settore del lavoro e della previdenza sociale, per lire 242 miliardi; 2) servizi per l'igiene e per la sanità, per lire 40 miliardi.

Il relatore ha sottolineato altresì gli stanziamenti a favore della finanza regionale e locale, in complessive lire 323 miliardi, mettendo in rilievo l'esigenza di riforme della finanza locale e l'impostazione dell'istituto regionale.

Si è soffermato poi sui problemi dei residui attivi e passivi, delle gestioni fuori bilancio e della definizione degli oneri di ammasso, auspicando per i residui solleciti appuramenti e per le gestioni fuori bilancio e gli oneri di ammasso un assestamento e una definizione nella normale amministrazione dello Stato. Ha auspicato una riforma della struttura del bilancio dello Stato perchè le voci di spesa possano essree adeguate alle funzioni cui le spese stesse debbono assolvere.

Per l'entrata del bilancio di previsione dello Stato ha parlato l'on. Castellucci. «Le entarte effettive dello Stato — egli ha detto — nella previsione per il prossimo esercizio finanziario 1962-63 ammontano a 4.482 miliardi, la cui provenienza, per lire 4,230 miliardi, pari al 94,40 per cento, è di natura tributaria ,mentre per lire 252 miliardi, pari al 5,60 per cento, è di natura extra tributaria.

«L'aumento dell'entrata effettiva, rispetto a quella prevista per l'esercizio in corso, di lire 432 miliardi, deriva particolarmente dalla naturale dilatazione della materia imponibile per effetto sia dell'incremento delle attività produttive e del reddito nazionale e sia dalla intensificata azione della ammi nistrazione finanziaria negli accertamenti fiscali e, infine, dalla incidenza di nuovi provvedimenti fiscali emanati recentemente per reperire i fondi necessari per la copertura di nuovi oneri.

«Il disavanzo effettivo previsto per l'esercizio prossimo, risultante dalla differenza tra la previsione di spesa di 4.761 miliardi e quella di entrata di 4.482 miliardi è di 279 miliardi, che si dimostra inferiore di lire 6 miliardi a quello dell'esercizio in corso».

L'on. Castellucci ha sottolineato quindi che i tre più elementi riassuntivi del bilancio statale offrono l'opportunità di una vasta serie di considerazioni sulla politica delle entrate finanziarie dello Stato, specialmente sull'equilibrio del sistema tributario italiano in rapporto all'andamento del gettito dei principali tributi, all'accertamento di quelli, all'ammodernamento della struttura e dei sistemi della amministrazione finanziaria centrale e periferica, sul contenzioso tributario, sul fenomeno ancora rilevante delle evasioni parziali, sulla perequazione, sulla pressione tributaria erariale e globale, quindi sulla finanza locale. Inoltre, deve essere rivolta particolare attenzione alla comparazione del nostro con i sistemi impositivi di altri Paesi, sia della Comunità economica europea che fuori di questa, per tener conto delle più moderne, coordinate ed equilibrate innovazioni.

Alla presenza di Gronchi

PERASSI RICORDATO alla Corte costituzionale

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla solenne commemorazione del giudice costituzionale Tomaso Perassi, morto il 3 novembre 1960. La cerimonia si è svolta nel Palazzo della consulta, sede della Corte costituzionale.

Nell'aula delle udienze, dove sedevano tutti i giudici in toga, tocco, collare e guanti bianchi, erano presenti le maggiori personalità del Parlamento, della Magistratura e delle Forze armate.

Dopo che il Presidente della Repubblica aveva preso posto nella poltrona centrale della prima fila, con ai lati i rappresentanti del Parlamento e del Governo, si è alzato a parlare il Presidente della Corte Costituzionale Giuseppe Cappi, il quale ha pronunciato brevi e commosse parole in ricordo del giudice integerrimo e dell'amico carissimo, maestro della scuola moderna del diritto internazionale italiano.

Il Presidente Cappi ha inoltre ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre autorità per la loro presenza alla cerimonia e ha quindi ceduto la parola al giudice costituzionale Costantino Mortati, il quale ha pronunciato l'orazione commemorativa ufficiale.

DOPO IL VOTO FAVOREVOLE OTTENUTO ALLA CAMERA

Passata anche al Senato la nuova legge sulla censura

Comunisti, liberali, missini e demoitaliani hanno votato contro - I socialisti si sono astenuti - Un appello di Folchi all'autodisciplina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 18

«La censura usata per motivi che non siano quelli del «buon costume» — ha dichiarato il Ministro FOLCHI, replicando agli interventi sul D.D.L. per la censura, approvato stamani a Palazzo Madama — somiglierebbe più a una fuga che a una risopsta: io sono convinto che alle tematiche si risponde con le tematiche, all'arte con l'arte, alla polemica con la polemica, giacchè coloro che così non facessero e preferissero affidarsi alle comode forbici della censura, confesserebbero implicitamente di non avere fiducia in quei valori culturali e morali, sociali e politici, dei quali essi affermano di essere portatori e nei quali hanno, quindi, non il diritto ma il dovere di credere per primi. «Buon costume» e soltanto «buon costume», ribadito opportunamente dall'avverbio «esclusivamente», è il concetto che circoscrive il campo censorio secondo lo spirito e la lettera della Costituzione».

Il concetto di «buon costume» è stato, del resto, l'argomento di fondo attorno al quale si sono battute le opposte tesi, sostenute specialmente dai comunisti e dai missini. Infatti, mentre il comunista GIANQUINTO ha affermato che — a suo parere — il «buon costume» è «un pilastro ideologico cui la DC non vuole rinunciare» pei i suoi scopi politici, il missino NENCIONI ha affermato che l'interpretazione di esso nel provvedimento no nsembra aderente alla Costituzione. Per Nencioni, il concetto di «buon vostume» deve configurarsi nella struttura di quei «boni mores», giunti al diritto privato italiano dalle concezioni classiche del diritto romano.

Tuttavia, l'impostazione data al concetto di «buon costume» nel provvedimento ha raccolto una larghissima maggioranza, e anche i socialisti (come alla Camera) si asterranno (abbandonando l'aula al momento del voto per la differenza del regolamento tra i due rami del Parlamento) è chiaro che essa risponde a un sano e chiaro equilibrio. Gianquinto ha chiesto la abolizione centrale della censura (dimenticando che in Russia essa esiste, eccome! In quanto è impossibile il lancio di un lavoro sia teatrale che cinematografico non «gradito» al partito) e anche BUSONI, socialista, lo ha fatto. Però Busoni ha riconosciuto parallelamente che nel testo oggi in discussione vi è del nuovo e che bisogna andare per gradi.

Folchi si è occupato anche della composizione delle commissioni, altro punto controverso, rilevando che esse non sono state solo «spoliticizzate» ma anche «sburocratizzate» con la presenza di competenze qualificate e con la presidenza di un magistrato. Altri emendamenti sono stati «abbreviazioni di termini, snellezza di procedure, giudizio di merito del Consiglio di Stato». Per quanto si riferisce all'abolizione della censura sui lavori teatrali, non deve sorprendere tale atteggiamento, perchè «taluni settori dello spettacolo, e nella specie il teatro, sembravano ormai maturi per una abolizione della censura preventiva». Tale criterio è confortato da alcuni significativi confronti: al teatro di prosa vanno due milioni di persone, contro i 750-800 milioni di spettatori paganti del cinema; e al teatro va, certamente, oggi, un pubblico di ben maggiore qualificazione. I due termini: teatro e cinematografo, quindi, non possono avere — ha proseguito Folchi — neppure un confronto. Mentre l'intervento repressivo può verificarsi con efficacia nel teatro, lo stesso intervento nel cinema sarebbe tardivo e parzialmente inefficace, perchè giungerebbe quando il film sarebbe stato già visto da centinaia di migliaia di spettatori.

Folchi ha ironizzato sulle accuse di «cedimenti e di rinunce a posizioni, che sarebbero franate, o addirittura di dighe distrutte e infrante: il volume delle acque che avrebbero intristito campi fecondi deve considerarsi ben modesto». D'altra parte l'abolizione della censura sul teatro vuol dire, soprattutto agli uomini di teatro e allo stesso pubblico, assunzione di maggiori responsabilità.

Folchi ha ancora ricordato che questa legge va considerata come destinataa disciplinare, finalmente e compiutamente, la materia della revisione dei lavori teatrali e cinematografici in una visione più democratica, più liberale, più moderna del teatro e del cinema, ai quali va rivolto un appello perchè della maggiore libertà concessa dalla legge facciano il migliore uso. «Il cinema non è soltanto lo specchio del nostro tempo; è anche lo schema sul quale la realtà nuova può modellarsi: sono queste le ragioni di un rinnovato senso di responsabilità, che noi chiediamo a coloro che presiedono alle sorti del cinema. Sia il cinema consapevole della sua dimensione umana, popolare e sociale».

Prima del Ministro, aveva parlato il relatore SCHIAVONE (DC). Quindi si sono avute le dichiarazioni di voto di LUPORINI (PCI), contrario; BATTAGLIA (PLI), contrario; NENCIONI (MSI), contrario; D'ALBORA (PDIUM), contrario; CALEFFI (PSI), astenuto.

La legge è stata infine votata e approvata nel testo trasmesso dalla Camera: con questo veto, la legge diventa operante.

L. R.

SOLO UN'AMMENDA AI DISTURBATORI DEL CONVEGNO ANTIFRANCHISTA

Non era sediziosa l'adunanza dei missini a Largo Brancaccio

Ventinove giovani sono stati condannati a pagare 20 mila lire per aver disubbidito all'ordine di scioglimento - Nessun atto di violenza emerso dalle testimonianze

Roma, 18

Si è iniziato e concluso oggi, per direttissima, il processo contro 29 dimostranti missini che la settimana scorsa, nei turbarono il convegno degli antifranchisti, indetto in occasione del 25.o anniversario della guerra di Spagna. Tutti gli imputati sono stati condannati a 20 mila. lire di ammenda per inosservanza ad un provvedimento delle autorità. Tale reato ha sostituito la precedente accusa attribuita agli imputati, e cioè di essersi rifiutati di sciogliere un assembramento. I giudici hanno inoltre assolto tutti gli imputati dall'accusa di manifestazione sediziosa, perchè il fatto non costituisce reato.

Gli imputati erano tutti giovani, per lo più studenti universitari o di liceo, i quali hanno protestato la loro innocenza, asserendo, i più, di essersi trovati nella mischia per caso; altri hanno, invece, ammesso esplicitamente di aver gridato all'indirizzo dei partecipanti alla manifestazione antifranchista.

All'inizio del processo erano comparsi in aula a piede libero altri 14 imputati minorenni, ma il processo nei loro confronti è stato stralciato e trasmesso al Tribunale minorile. Quarantaquattresimo imputato era l'on. Giulio Caradonna, parlamentare del MSI, per il quale il processo è stato stralciato in attesa della concessione dell'autorizzazione a procedere.

L'interrogatorio degli imputati, compiuto dal Presidente del Tribunale Leonida Albano, si era protratto per tutta l'udienza antimeridiana, dato che, all'inizio, il senatore Franza e altri avvocati della difesa, avevano sollevato alcune eccezioni pregiudiziali. All' accoglimento delle eccezioni difensive si era opposto il Pubblico Ministero, Guido Guasco, perchè, a suo avviso, esse erano infondate in fatto e in diritto, oltrechè sotto il profilo costituzionale. Il Tribunale si regolava, di conseguenza, respingendo le istanze dei patroni degli imputati, dopo appena un quarto d'ora di permanenza in Camera di consiglio.

I giovani missini, come abbiamo detto, si sono protestati tutti innocenti. Essi apparivano alquanto depressi e tutti preoccupati a ridurre al minimo la loro partecipazione alla «manifestazione sediziosa».

Nessun incidente, dunque. I giovani hanno reso il loro interrogatorio in pochi secondi, essendosi rimessi alle dichiarazioni fatte in carcere al Pubblico Ministero. Il giovane Mario Gionfrida, detto «Er gatto», che perse anni or sono la mano destra in occasione di un attentato contro la sede comunista, in via delle Botteghe Oscure, ha negato di aver promosso la radunata sediziosa. Egli ha detto che era sua intenzione di dimostrare la sua protesta in termini democratici. Non lanciò grida, nè vide distribuire alcun manifestino a opera dei partecipanti alla contro manifestazione.

L'ex consigliere comunale Francesco Petronio, Massimo Anderson, segretario nazionale della «Giovane Italia», e Cesare Mantovani, segretario provinciale della «Giovane Italia», hanno più o meno detto le stesse cose. Degl ialtri imputati, Stefano Delle Chiaie ha detto di essere sceso dal tram al largo Brancaccio per «pura curiosità» e che venne subito fermato. Ha ammesso anche di avere dei precedenti penali per aver scritto su una bandiera al Vittoriano: «Me ne frego».

Arturo Bellissimo ha affermato di essere stato arrestato dalla polizia mentre passava da quelle parti «per caso». Anche lui ha detto di essere stato, in precedenza, condannato per alcuni incidenti verificatisi all'Università. Adalberto Baldoni, redattore del «Meridiano d'Italia», ha ammesso di aver partecipato alla manifestazione di protesta, gridando a coloro che uscivano dal «Brancaccio» queste parole: «Assassini di preti e di suore!». Anche Fabrizio Picone ha detto di aver gridato: «Abbasso gli assassini dei preti! Buffoni!».

Dal canto loro, i giovani Michele Milanese e Luigi Insabato hanno sostenuto di essere stati arrestati per sbaglio. Tutti gli altri hanno respinto l'accusa, la quale comprendeva anche il reato di violazione dell'art. 24 del testo unico della legge di P.S., per non aver obbedito all'ordine di scioglimento impartito dalla polizia. I soli Gionfrida, Petronio, Anderson, Mantovani e Delle Chiaie dovevano anche rispondere di aver promosso la riunione in violazione dell'art. 18 della stesso T.U. per non averne dato preventivo avviso al Questore (e da questa accusa sono stati assolti per insufficienza di prove).

Nell'udienza pomeridiana, si è proceduto all'interrogatorio dei testimoni. Il dott. Gaetano Matarese,commissario di P. S., ha dichiarato che nel pomeriggio di sabato scorso, poichè era giunta segnalazione che circa 200 persone si avviavano verso il Largo Brancaccio, fu disposto un servizio d'ordine particolare. Vennero inviate sul posto alcune camionette; dinanzi al cinema in cui si svolgeva geva il congresso si trovava un folto gruppo di dimostranti, che gridavano e fischiavano; venne gettato anche un petardo; fu impartito l'ordine di scioglimento dell'adunata sediziosa, ma molti dei manifestanti non attemperarono a tale intimazione. Dopo circa un'ora, la polizia riuscì a disperdere i dimostranti; al Largo Brancaccio furono abbandonati alcuni manganelli e bastoni animati. «Io ho diretto il servizio dal principio alla fine della manifestazione — ha aggiunto il commissario —. Devo precisare che le grida ostili non erano dirette contro la forza pubblica, bensì contro i congressisti».

Presidente: «Ci sono state grida offensive contro il Governo?».

Matarese: «No».

Pres.: «Ed atti di violenza contro la forza pubblica?».

Matarese: «No, nessuna violenza».

Pres.: «Lei ha fermato qualcuno dei dimostranti?».

Matarese: «Non ho proceduto all'arresto di nessuno. Diedi incarico ai miei uomini di accompagnare al commissariato le persone che non avevano aderito all'ordine di scioglimento».

Pres.: «Lei sa se i suoi uomini fermarono i dimostranti che avevano disubbidito all'intimazione di scioglimento, o se invece arerstaron ochi capitò loro tra le mani?».

Matarese: «Non posso dire per quali addebiti le guardie fermarono i singoli manifestanti».

Ha poi deposto il commissario del quartiere «Monti», Giovanni Laviola, il quale ha dichiarato: «Io ho arrestato un solo dimostrante che incitava gli altri a manifestare contro i congressisti».

Analoghe deposizioni hanno reso il dott. Angelo Bardicchia, del commissariato Garbatella, e il commissario di P. S. Marino La Mela, il capitano dei carabinieri Franco Agrini e il tenente dei carabinieri Mario Rocchietti.

Quindi, ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale ha sistenuto che, in seguito a quanto è emerso in dibattimento attraverso l'interrogatorio dei funzionari di P. S., nonchè dei carabinieri, non poteva mantenere l'accusa di radunata sediziosa, poichè, in effetti, essa non ci fu. La manifestazione, ad avviso del rappresentante della Pubblica accusa, Guido Guasco, ebbe soltanto un carattere «sentimentale — ideologico» in difesa di una guerra che, malauguratamente, trovò italiani schierati contro italiani. Sussistevano in pieno, però — sempre secondo il P. M. — le altre accuse di rifiuto di scioglimento all'ordine impartito dalla forza pubblica e di mancato preavviso al Questore della manifestazione. Quest'ultima accusa, come abbiamo detto, era relativa soltanto a cinque imputati,

A chiusura della sua requisitoria, il dott. Guasco ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati con la formula «perchè il sediziosa. Per il rifiuto di scioglimento dell'assembramento ha chiesto un mese e quindici giorni di arresto per Anderson, Delle Chiaie. Gionfrida, Mantovani e Petronio, e quarantamila lire di ammenda ciascuno per gli altri ventitrà imputati. Per la contravvenzione di mancato preavviso al Questore, il P. M. ha chiesto, infine dieci giorni e quarantamila lire di ammenda per Anderson e Mantovani, mentre per gli altri tre ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Aveva appena finito di parlare, che il Pubblici Ministero si levava nuovamente in piedi per precisare le sue richieste, dato che era incorso in un errore materiale. Pertanto, il dott. Guasco ha chiesto: un mese e quindici giorni di arresto e ventimila lire di ammenda ciascuno per Anderson, Mantovani, Petronio, Gionfrida e Delle Chiaie; per tutti gli altri imputati, un mese di arresto e quattordicibila lire di ammenda.

Quindi hanno parlato i difensori i quali hanno sostenuto l'innocenza dei loro patrocinati. Infine, il Tribunale si è ritirato in camera di Consiglio per la sentenza.

IL CENTRO-SINISTRA DISCUSSO A «TRIBUNA POLITICA»

«NON C'È STATO TRADIMENTO» DICHIARA L'ON. REALE ALLA TV

«Un grande obiettivo: l'incontro del socialismo con la democrazia»

Roma, 18

«La politica del centro-sinistra: dalle parole ai fatti» è stato il tema della conferenza stampa tenuta a Tribuna Politica, dal segretario del PRI. Lo on. Reale, riallacciandosi alla conversazione tenuta alla TV sette od otto mesi orsono, ha ricordato che allora gli fu fatto osservare non essere necessario abbandonare il centrismo o la convergenza per attuare i punti programmatici che il partito repubblicano aveva enunciati come fondamentali per una politica di centro-sinistra.

«Perchè, ci fu chiesto, invece di cercare nuove compagnie, non vi mettete d'accordo con tutti i vecchi e fedeli compagni della politica centrista? Perchè, rispondemmo, uno dei compagni non è d'accordo su quei punti programmatici. Ora, quando la sostanza di questo programma è stata adottata dallo attuale Governo, quel tale vecchio compagno, cioè il partito liberale, ha criticato questo programma come rovinoso, anzi catastrofico per l'Italia. Comunque, con lui il programma non si poteva attuare e per attuare il programma bisognava cercare una nuova maggioranza. Ma per conseguire questa nuova maggioranza, cioè per ottenere l'appoggio del partito socialista, ci si opponeva: voi dovrete indebolire la politica estera, fondata sull'alleanza atlantica. La nostra risposta, e lo ha detto anche qui nel settembre, è che, avendo noi sempre attribuito all'alleanza atlantica il valore di uno strumento difensivo, e ritenuto la leale fedeltà ad essa perfettamente conciliabile con la sincera ricerca di ogni via più facile di distensione, nella sicurezza, che l'Italia doveva impegnarsi a cercare, non occorreva alcun capovolgimento o indebolimento, al quale del resto noi non ci saremmo affatto prestati. E' evidente ora che nessun tradimento, nessun abbandono c'è stato.

«Ora, io prendo una per una queste previsioni e cerco di dimostrare che sono infondate. Non è che con ciò mi sia posto sulla difensiva, nè tanto meno mi sia posto nella situazione di chi dice: «Lo abbiamo dovuto fare per uno stato di necessità». Niente affatto. Il Governo di centro-sinistra noi lo abbiamo voluto per due ragioni principali. La prima è una ragione programmatica: cioè che esso Governo di centro-sinistra è quello schieramento, quella maggioranza, quella formula senza i quali in questo momento storico in Italia non si possono affrontare certi determinati problemi che ci stanno a cuore, come l'esperienza dimostra e come ha confermato la posizione del partito liberale. La seconda ragione per la quale abbiamo reputato altamente positiva la politica del centro-sinistra, è che questa porta a raggiungere un alto obiettivo politico, o per lo meno ne favorisce il raggiungimento; questo è l'incontro delle forzt popolari controllate dal partito socialista italiano con lo Stato democratico, incontro che, come è risultato anche dalla discussione parlamentare sulla presentazione del Governo, non si è verificato mai finora nella storia italiana; non si è verificato mai durante la monarchia, e credo che una delle ragioni fosse la presenza della monarchia; non si è verificato successivamente, tranne il breve tempo dei Governi di liberazione nazionale; e che si è verificato per ora in forma attenuata, e speriamo in seguito in forma totale. Questo è per noi un grande risultato politico, che deve essere desiderato da tutti i democratici; perchè contribuisce a rendere sicure le istituzioni democratiche ee la possibilità di sviluppo sociale della Repubblica italiana».

Reale ha anche tenuto a riaffermare che, pur essendo «immense o addirittura terrificanti» le esigenze di spese per attuare il programma, Governo e maggioranza non mancheranno della «consapevolezza e della forza morale necessarie a difendere quel bene comune che è rappresentato dalla stabilità monetaria».

Per ciò che si riferisce alla programmazione economica, in questo anno che manca alle elezioni politiche, «essa è diretta non a sopprimere o deprimere l'iniziativa privata, ma ad utilizzarla insieme con l'iniziativa pubblica, ai fini di uno sviluppo economico più equilibrato di quello verificatosi in questi anni. Quindi, in pieno miracolo economico — ha detto Reale — la differenza di benessere fra zone territoriali e fra settori è aumentata invece di diminuire. E per il fatto che questo è stato enunciato, le linee del programma economico saranno fissate con il contributo di tutti coloro che partecipano al processo produttivo; esperti, rappresentanti del lavoro e delle imprese, rassicurati sulla inesistenza del pericolo che la programmazione si risolva in un intermento arbitrario, inutile o capriccioso dello Stato nel processo produttivo, fatto non per mettere ordine dove e quando occorra ma per svuotare una pregiudiziale avversione all'iniziativa privata. L'esperienza di altri Stati poi, dimostra, e quella dell'Italia confermerà che anche la nazionalizzazione della energia elettrica non costituirà la soddisfazione di una pregiudiziale ideologica anche privatistica, ma al contrario una misura di liberalizzazione, cioè antimonopolistica, ma al contrario una misura di liberalizzazione, cioè antimonopolistica, diretta a superare ineguaglianze e privilegi nella erogazione dell'energia eletrica, cioè nella fornitura di un essenziale servizio pubblico».

Il primo degli interroganti ha messo l'accento «sugli scricchiolii che si avvertono in seno alla maggioranza e che potranno diventare pericolosi allorchè il Governo affronterà i problemi più impegnativi del suo programma (un esempio se ne è avuto nella discussione sulla legge per la censura)». Reale, ricordato che la natura del problema della censura era tale da richiedere «un grande sforzo di buona volontà e conciliazione da parte dei partiti», ha risposto che le valutazioni dei contrasti bisogna farle comparativamente e che evidentemente la coalizione del centro sinistra «si è dimostrata una aggregazione più forte in questa maggioranza rispetto a quelle che sono le altre maggioranze ipotetizzate contro quella di centro-sinistra».

«Daremo fiducia al PSI fino a quando riterremo che esso lo meriti», ha detto Reale, che ha anche affermato che il Partito repubblicano non è nato e non vive e non ha vissuto come surrogato provvisorio di nessuno degli altri partiti: quindi non è detto che «qualora il Partito socialista faccia una certa politica che fino a ieri non ha fatto, il Partito repubblicano abbia finito la sua funzione».

Quanto al programma, Reale ha convenuto con chi glielo domandava, che esso è uno dei banchi di prova del Governo. A proposito delle voci di abolizione del segreto bancario, Reale ha ricordato che il PSI ha rinunciato a proporre questa misura perchè essa «avrebbe suscitato un allarme sproporzionato al vantaggio che dalla loro attuazione si sarebbe avuto. In Italia siamo fatti così: che se abbiamo cento lire in banca ci sentiamo appartenere alla categoria di quelli che hanno alcuni miliardi. Ci sentiamo cioè possidenti e quindi è facile sfruttare questo senso per procurare un allarme estremamente pericoloso in un periodo in cui si vuole attuare una nuova politica».

Circa le rivendicazioni economiche di varie categorie di dipendenti stabili, Reale ha riconosciuto che si tratta di un grosso problema per la cui soluzione «si tratterà di sapere conciliare, per quanto è conciliabile, una attenzione a questo problema specifico con la non rinuncia al programma di riforma strutturale. Naturalmente, il limite è rappresentato da quello che può raggiungere il massimo sforzo, la massima capacità finanziaria del Paese».

La creazione delle regioni non rappresenta un pericolo per Reale, al quale sembra un errore «dare per scontato e deciso che nelle regioni nelle quali ci sarà una maggioranza costituita dai voti sommati del PSI e del PCI, il PSI senz'altro andrà insieme con il PCI». «Ma questo chi ve lo dice?». Ha detto Reale: «Questa è la politica di oggi nei Comuni. Dobbiamo vedere cosa succederà domani e, secondo me è evidente, anzi augurabile, che se la politica di centro sinistra avrà successo e sviluppo, la soluzione non sarà necessariamente quella della alleanza del PSI con il PCI nelle Assemblee regionali: questo pericolo probabilmente non ci sarà»

BORSE E MERCATI

MILANO

Reazione tecnica e psicologica sul mercato azionario con ricoperture piuttosto pressanti. La ripresa si è sviluppata in tutti i settori e le quotazioni hanno registrato ricuperi abbastanza sensibili, con punte fino al 20 per cento, come per le Pacchetti. Le Cieli e le Bresciana hanno quotato ex assegnazione gratuita, mentre le Fisac e le Montepon ex dividendo, rispettivamente di lire 14 e di lire 24. Stabili i titoli di Stato a eccezione della Rendita 5 per cento, più calma. Poco mossi i Buoni del Tesoro e numerosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 58 milioni; obbligazioni 424 milioni; azioni n. 814.375.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (108,20); Red. 3,50% 100,35 (—); Ric. 3,50% 89,90 (90), 5% 101,25 (—); Trieste 5% 101,25 (101,15); Rif. F. 5% 100,55 (100,50).

Buoni del Tesoro: 1963 103,50 (103,40), 1964 103,60 (103,70), 1965 103,70 (—), 1966 103,70 (103,60), 1966 (sett.) 103,45 (103,50), 1968 103,90 (103,85), 1969 103,90 (104), 1970 104,45 (104,65).

Alimentari: Certosa 2940 (—), Distillerie 3550 (3610), Eridania 3230 (3150), Es. Molini 1975 (—), Motta 34.800 (33.310), Romana Zuccheri 357 (360).

Assicurativi: Ass. Gen. 152.800 (147.500), Ass. Mil. 51.000 (46.000), Ass. Mil. priv. 43.000 (41.000), Ass. Torino 17.190 (15.800), Ass. Torino priv. 11.980 (10.910), Incendio 17.490 (16.900), L'Assicuratr. 87.200 (82.000), Ras 61.100 (58.850).

Bancari: Mediob. 105.275 (100.005).

Chimici: Anic 2950 (2870), Brioschi 11.100 (—), Gas Napoli 1100 (1140), Erba 19.900 (19.175), Italgas 2320 (2280), Larderello 3880 (3900), Liquigas 338 (328), Mira Lanza 56.995 (55.950), Ossigeno 3100 (3090), Pibigas 149 (144), Rumianca 2810 (2801), Saffa 9399 (9105), Sarom 1919 (1790).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1600 (1550), Cieli 3270 ex (3310), Dinamo 2695 (2630), Edisonvolta 2380 (2310), Bresciana 2500 ex (2644), Caffaro 599,50 (572), Calabria 1718 (1750), Campania 1940 (1960), Sarda 5320 (5240), Valdarno 3030 (3000), Emiliana 2525 (2430), App. Centr. 3200 (3080), Alto Veneto 2310 (—), Subalpina 2800 (2700), Lucana 2300 (2355), Magneti 1938 (1895), Marelli 1081 (1050,50), Orobia 2597 (2503), Pugliese 1470 (1425), Romana 2835 (2820), Seso 2254 (2200), Sip 1540 (1498), Sme 2479 (2430), Tecnomasio 4400 (—), Teti 3155 (3100), Terni 497,50 (485,50), Unes 2355 (2325), Vizzola 3522 (3480).

Finanziari: Bastogi 2730 (2565), Breda 6115 (5960), Finelettrica 1393 (1360), Finmare 595 (568), Finsider 1511 (1490), Gim 7930 (7700), Invest 4480 (4268), Italpi 4905 (4660), La Centrale 14.890 (13.980), Pirelli & C. 8990 (8650), Sifir 1580 (1460), Stet 3400 (3384), Sviluppo 3295 (3300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7613 (7500), Beni Stab. 7480 (7355), Bonifiche 930 (890), Imm. Roma 1307 (1281), Sagi 2470 (2380), In. Edilizia 6410 (6265), Milano Cen. 53.990 (—), Risanamento 8750 (8600), Silos Gen. 7350 (7150).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 647 (630), Westingh. 1480 (—), Fiat 3040 (2980), Fiat priv. 2310 (2308), Nebiolo 1230 (1180), Olivetti 10.710 (10.305), Tosi Franco 1555 (1565).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.100 (11.750), Broggi-Izar 2250 (2120), Dalmine 2147 (2100), Ilssa-Viola 2145 (2025), Italsider 1655 (1628), Magona 1655 (1625), Metalli 6015 (5950), Montecatini 3945 (3819), M. Amiata 5350 (5000), Monteponi 1220 ex (1205), Siele 6100 (5900), Trafilerie 3415 (3395).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.170 (9500), Cot. Cantoni 34.850 (33.650), Val Ticino 74 (73), Olcese 2090 (2000), Cucirini 13.750 (13.400), Stampati 6750 (6550), Cascami Seta 10.000 (9700), Fisac 605 ex (610), Lanerossi 6505 (6270), Gavardo 4845 (4450), Scotti 240 (—), Linificio 1180 (1132 ex), Marzotto priv. 2971 (2900), Rossari 36.650 (36.600), Rotondi 57.000 (56.500), Man. Tosi 4990 (5000), Cot. Merid. 880 (870), Pacchetti 1900 (1590), Snia Visc. 7615 (7360), Snia priv. 6375 (6100), Bernasconi 3860 (—), Tilane 350 (—), Unione Manifatt. 100.000 (99.000).

Trasporti: Nord Mil. 2650 (2648), L'Ausiliare 3890 (—), Mittel 4550 (4590), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (— ex), Baroni 216 (200), Cart. Binda 61.500 (61.540), Cart. Burgo 36.250 (35.275), Cementir 7400 (7120), Cer. Pozzi 1547 (1505), Cer. Ginori 1500 (1431), Ciga 8250 (7900), Edison 4920 (4720), Eternit 7625 (7330), Italcementi 27.990 (27.000), Cond. Acqua 963 (959), Rinascente 797 (771), Rinascente priv. 633 (624), Linoleum 5800 (5700), Pirelli S.p.A. 11.826 (11.540), Rejna A. 2495 (—), Smeriglio 460,50 (448), Ter. Acqui 49.900 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 591; franco svizzero libero 142,82; sterlina 1747; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,1875; franco belga 12,464; fiorino olandese 172,44; corona danese 90,06, svedese 120,64, norvegese 87,11; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 142,75; sterlina 1746,35; franco belga 12,445; franco francese 126,10; marco 155,05; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 588; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,125, sved. 120,59, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-710; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Il mercato ha dimostrato subito un'ottima ripresa con migliorie e vantaggi per tutta la quota azionaria. Deboli i valori di Stato. Titoli trattati: 600 Finsider, 100 Stet, 500 Snia Viscosa, 150 Montecatini, 1000 Liquigas e 1500 Pirelli.

Ass. Gen. 152.300 (147.500), Ras 61.200 (59.000), Gerolimich 8650 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 39.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1645 (1625), Cantieri 365 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi moltonuvoloso con nevicate. Su Val Padana, versante ligure, Sardegna molto nuvoloso con piogge in attenuazione nel corso della giornata. Su versante dell'alto e medio Tirreno prevalentemente nuvoloso con possibili isolate piogge. Su basso versante tirrenico, su Sicilia, su versante jonico e del basso e medio Adriatico annuvolamenti intermittenti con qualche breve pioggia su Sicilia. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana variabili deboli; su versante ligure, tirrenico e Canale di Sicilia moderati localmente forti prevalentemente meridionali; su versante jonico e adriatico deboli variabili. Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, Mar Tirreno, Canale di Sicilia molto mossi con moto ondoso in attenuazione; Mar Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 9; Verona 10, 14; Trieste 12, 20; Venezia 10, 16; Milano 5 11; Torino 4, 9; Genova 5, 16; Bologna 8, 13; Firenze 11, 16; Pisa 14, 18; Ancona 11, 14; Perugia 12, 17; Pescara 10, 17; L'Aquila 12, 18; Roma 14, 20; Campobasso 13, 22; Bari 11, 20; Napoli 13, 21; Potenza 9, 19; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 7, 19; Messina 14, 17; Palermo 17, 20; Catania 12, 19; Alghero 13, 17; Cagliari 14, 15.

Due romanzi tedeschi

I CINEASTI insistono nel trascrivere cinematograficamente i capolavori della letteratura. I risultati non sono, che sono, sempre mediocri, sovente pessimi. Credo si possa affermare a priori che soltanto un testo di poca o nessuna importanza letteraria può qualche volta tradursi in un film sopportabile, un capolavoro mai, e ne abbiamo esempi recentissimi. Dal canto suo, la letteratura contemporanea cerca di appropriarsi metodi narrativi e mezzi d'espressione propri del cinematografo; e qui le cose vanno meglio, come dimostra, per esempio il nuovo romanzo di Alfred Andersch «La Rossa», tradotto con la consueta cura da Ervino Pocar per la «Medusa» di Mondadori (Milano, 1961). L'Andersch è autore già noto ai lettori italiani per due precedenti romanzi, «Le ciliegie della libertà» e «Zanzibar», pubblicati anch'essi nelle collezioni mondadoriane, che rivelarono in lui un temperamento di autentico narratore. «La Rossa» riconferma questa impressione.

Il romanzo, come dicevo, ha un'impostazione scopertamente cinematografica: si sviluppa con sicurezza e con voluta essenzialità attraverso quattro «tempi» (o quattro giorni, dal venerdì al lunedì), suddivisi a loro volta in un certo numero di quadri tagliati con estrema abilità che portano alternativamente in primo piano questo o quel personaggio, o anche, naturalmente, più personaggi insieme. I pensieri di questi personaggi, e specialmente quelli della protagonista che dà il titolo al libro, espressi in prima persona e inseriti in corsivo nel tessuto del racconto, fanno pensare alle cosiddette «voci fuori campo» di certi film con pretese psicologiche. Non basta: ogni «tempo», ogni giornata, termina infatti con una dissolvenza resa verbalmente per mezzo di parole sciolte da ogni nesso sintattico, parole sillabate e scelte con cura tra le più sorde e grigie del vocabolario (e qui il traduttore, bisogna dargliene atto, ha fatto davvero miracoli). Si aggiunga, infine, che l'argomento si colora vagamente di giallo, di quel giallo superiormente inteso del quale ci hanno dati esempi eccellenti Graham Greene e, più recentemente, lo svizzero Dürrenmatt.

L'influenza del cinematografo pare dunque evidente. Tentativi di questo genere non sempre riescono e comunque rischiano di finire in un vicolo chiuso. Questa volta, però, il tentativo è riuscito. Ne è risultata un'opera di fantasia, costruita e dosata con perizia, un'opera rapida che si fa leggere rapidamente. Al lettore italiano essa si raccomanda per un altro particolare, questo: che l'azione si svolge quasi per intero a Venezia, dove Francesca — la Rossa del titolo — si rifugia dopo aver abbandonato il marito a Milano. E' stata una vera fuga, decisa, per un improvviso impulso, mentre si trovava col marito a Milano, in Galleria: una fuga compiuta quasi in sogno, per cui Francesca si ritrova a Venezia sola, col vestito che ha indosso e con pochissimo danaro nella borsetta. E qui si trova implicata suo malgrado in un'avventura che nasce dalla pressione di un ricco irlandese, Patrick O'Malley, il quale cerca a Venezia, dove si è nascosto, un ex ufficiale tedesco di nome Kramer, che durante la guerra ha fatto di lui un traditore, e del quale vuole vendicarsi uccidendolo.

Naturalmente non dirò quale piega prenda l'avventura e come si risolva: il libro perderebbe per chi fosse invogliato a leggerlo da questa nota, gran parte del suo interesse. Aggiungerò invece che la scelta di Venezia come luogo dell'azione è stata felicissima. Ho sempre pensato che Venezia fosse una città adattissima per ambientarvi una storia poliziesca. Lo Andersch deve essere della stessa opinione, anche se il suo non è propriamente un romanzo poliziesco. Egli conosce Venezia meglio di un veneziano, ne sente il fascino sottile, il colore che muta con l'ora. La complicata topografia della città non ha segreti per lui, e gli consente di spostare con sicurezza i suoi personaggi e, specialmente, di seguire Francesca nei suoi andirivieni per entro il groviglio delle calli, dei ponti, dei canali, di perdersi con lei tra la folla delle Mercerie e delle Procuratie, di sostare con lei a un caffè di piazza San Marco o su una riva deserta... E anche in ciò, per tornare a quanto ho detto più su, anche in ciò è riconoscibile la lezione del cinematografo: direi, infatti, che lo Andersch segua il suo peregrinare munito di una macchina da presa, e veda lei e ciò che essa vede, compresi gli altri personaggi del romanzo che sono, di volta in volta, i suoi antagonisti, come potrebbe vederli l'occhio preciso e impassibile dell'obiettivo.

* * *

Dalla Germania ci giunge anche un altro romanzo; diversissimo però da quello dell'Andersch, esso vorrebbe un più lungo discorso; è infatti un libro, nella sua pretenziosità, di qualche importanza, e, comunque, singolare e nuovo sia per l'argomento, sia, in special modo, per lo stile e il modo della narrazione. Si tratta, secondo un critico di lassù, dell'unico vero evento verificatosi nell'ambito della letteratura tedesca del dopoguerra. Non sono in grado di dire sino a che punto un tale giudizio sia esatto, ma certo ci troviamo di fronte a un'opera che s'impone alla attenzione del lettore e del critico. Il libro è intitolato «Congetture su Jakob» e ne è autore uno scrittore di ventotto anni: Uwe Johnson. Tradotto da Enrico Filippini, che ha sicuramente dovuto superare difficoltà non comuni e le ha superate brillantemente, da noi il romanzo è uscito (Milano, 1961) nella collezione «Le comete» dell'editore Feltrinelli. Per i tedeschi è un romanzo a sfondo politico in quanto tratta, come scrive la «Deutsche Zeitung» di Colonia, «del problema tedesco per eccellenza: la divisione della Germania»; al lettore italiano può apparire un libro interessante, qualche volta irritante, nel quale un soggetto di carattere poliziesco — di nuovo — si sposa ambiguamente a una tecnica narrativa estremamente sofisticata.

Queste 265 fitte pagine riecheggiano infatti le più audaci esperienze dei narratori contemporanei, da Joyce alla Stein, dalla Woolf a Beckett, da Faulkner a quanti altri cercano di tradurre in equivalenze stilistiche e strutturali l'inquietudine e la incertezza del nostro tempo. Mi rendo conto che, alla prima, il lettore potrà essere scoraggiato dalla compattezza della maggior parte di queste pagine e da altro ancora, ma credo che farà bene a perseverare nella lettura. Ne vale la pena. La compattezza cui ho accennato dipende dal fatto che descrizioni, dialoghi, riflessioni, ricordi, sentimenti dei personaggi, sono fusi in una sola colata continua, in un ininterrotto flusso narrativo nel quale anche il ritmo del tempo subisce notevoli alterazioni e aberrazioni. Ci troviamo dunque di fronte a un libro che esige dal lettore un'attenzione costante e sostenuta.

Non so se il Johnson se ne sia reso conto, ma mi pare che egli abbia espresso bene le ragioni della sua poetica quando, a proposito di uno dei personaggi del romanzo, scrive: «Le parole, a furia di essere appropriate e insieme insufficienti, non gli bastavano a definire il complicatissimo intrecciarsi dei fatti dimostrati e delle ipotesi, instancabilmente ampliava le frasi appena iniziate e le interrompeva bruscamente quando lo portavano a una nuova posizione, era uscito dal tempo in generale e si moveva negli spazi e nei tempi del passato». Quanto ai fatti narrati, essi sono pochi e scarni: Jacob Abs, addetto a una cabina di controllo delle ferrovie nella Germania Est, è stato investito e ucciso da una locomotiva mentre, terminato il suo turno di lavoro, attraversava i binari per tornarsene a casa. La cosa sembra strana perchè, si legge nella prima riga del libro, «Jakob ha sempre attraversato i binari»...

Il romanzo consiste nella ricerca delle vere ragioni, ammesso che ve ne siano, della morte di Jakob. Appartengono alla [illegible] quando egli si recava di quando in quando nella Germania Ovest dove vive l'uomo che lo ha allevato, un vecchio ebanista di nome Heinrich Cresspahl, e anche sua madre, profuga, in un campo di concentramento, e Gesine, figlia di Cresspahl, con la quale è cresciuto, che forse lo ama... Una volta si è spinto fino al campo di concentramento per vedere la madre. Basta ciò per rendere un uomo sospetto? In regime comunista sì. Bisogna tener conto anche del momento in cui il libro si svolge, che, tra l'inizio della rivolta ungherese e la crisi di Suez, è particolarmente delicato. Comunque, Jakob era sorvegliato da un tale Rohlfs, e la domanda, inespressa, che l'autore si pone e pone ai suoi lettori è se egli non sia stato eliminato di proposito, pulitamente, senza scandalo. Il Johnson non dà una risposta esplicita (ricordiamoci che il libro si intitola «Congetture su Jakob»): offre a chi legge tutti i dati che ha raccolti e gli lascia il compito di trarre le conclusioni. Ma, come vedrà l'eventuale lettore del libro, esse risultano sufficientemente ovvie.

Cesare Giardini

Il pasticciere parigino Franchiolo, di origine italiana, ha confezionato un gigantesco uovo pasquale di 20 kg., su cui ha effigiato Rodolfo Valentino nelle vesti de «Il figlio dello Sceicco»

UNA LIETA SORPRESA A VALLE GIULIA

Il semplice messaggio del pittore Ben Shahn

Nelle sue opere il richiamo «sociale» spesso non è che un pretesto per esprimere un umanissimo sentimento poetico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, aprile

Ci vogliamo, una volta tanto, abbandonare alla purezza del nostro gusto, dimentichi della storia dell'arte, del bagaglio culturale, dei riferimenti, dei raffronti, delle riminiscenze, della suddivisione delle scuole, degli stili, delle mode e guardare con occhi vergini le opere oggi esposte a Valle Giulia? Proviamo.

Ci sembra che ne valga la pena. Infatti, a prescindere da qualunque eco del passato e da qualunque prevenzione polemica sul presente dell'arte e dell'arte pittorica in ispecie, l'aria che si respira oggi alla Galleria d'arte moderna è un'aria sana, consolante, che circola con disinvoltura fra uomini normali, tornati per un attimo ad ammirare uno spettacolo d'arte magari sorprendente, d'eccezione; ma concluso in un ragionamento umano, logico, poetico, immaginifico, espressionista, talvolta ingenuo, altra volta patetico, con echeggiamenti classici, e perfino astratto; ma un ragionamento sempre comprensibile da qualunque mente, anche la meno aperta, perchè la espressione immette nell'universale d'un colpo e la lettura grafica e pittorica delle opere, se è un godimento da raffinati e da iniziati, può, con una esegesi sobria, trasferirsi anche nei meno provveduti. Spettacolo, dunque, edificante che da tempo non vedevamo a Valle Giulia.

Alla inaugurazione non c'era la Bucarelli, proiettata per ragioni d'ufficio nella lontana India. E il catalogo non porta la sua prosa esegetica, come di consueto, ma solo due righe informative sull'avvenimento. Tocca a Maurizio Calvesi, intonare l'esame critico dell'opera di Ben Shahn, e il Calvesi assolve il compito brillantemente, con entusiasmo, forse però troppo rivolto verso l'aspetto storico-filosofico del caso Shahn.

Dice Calvesi: «Quello di Ben Shahn è, a tutte lettere, un messaggio d'amore, di fratellanza, di pace». Giustissimo. Ma poi Calvesi si perde in considerazioni e raffronti che sorpassano i limiti dell'episodio artistico e umano.

Soprattutto, noi vorremmo dire, che nella sua semplicità, quello di Ben Shahn è un messaggio di poesia pastorale, da egloga virgiliana. Con ciò non significa diminuire la bellezza e l'importanza del «messaggio» grafico-pittorico. Anzi, riportato nei suoi giusti limiti, circola fra noi, poveri mortali, come fatto consolante e rinfrancante, come critica costruttiva ai nostri tempi inquieti, come insegnamento, dunque, come specchio di vita purificata.

Che alcuni fatti sociali clamorosi, abbiano dato spunto ad alcune sue opere, questo è fuori dubbio, come quelle ispirate, per esempio, alla dolorosa istoria di Sacco e Vanzetti; ma le opere interessano non per il fatto storico-politico-umano, ma per la loro espressione artistica, che ha rivelato magistralmente, attraverso l'efficacissimo candore rappresentativo, lo stato d'animo dei protagonisti già al di là del bene e del male, cioè lo stato di purissima poesia sofferta dagli attori.

Così potrebbe dirsi di tanti dipinti, o disegni, dove il richiamo a classi e stati sociali non sono che un pretesto per esprimere un umanissimo sentimento poetico. E' naturale che un simile atteggiamento di scelta dei soggetti, da parte del pittore, possa essere visto con simpatia da alcuni ambienti politici; ma si nega che una tale simpatia possa aver fatto la fortuna della notorietà di Ben Shahn, a prescindere dal valore intrinseco della sua arte.

Arte che ha piuttosto le radici in un fatto psicologico-patetico, ma non romantico. Che, anzi l'arte del pittore lituano è un'arte vigorosa, addirittura classicheggiante.

Una chiarezza adamantina è in certe sue opere: grafica e allusiva. Guardate per esempio i due quadri che sono, a nostro avviso, fra i più belli di Shahn; i due quadri che hanno per soggetto diretto, o indiretto, la domenica e cioè: «Dipinto di domenica» e «Domenica». Nel primo il pittore partecipa gioioso, anche se pensoso, allo spettacolo umano e paesistico che ritrae un campo vasto di erbe e arbusti, dove un colono, in ozio domenicale, passeggia sulla terra che lo vede diuturnamente intento al lavoro ed è il ritratto di un essere riflessivo, vagante in un mondo di congetture e di progetti su di una terra che domina e spinge a dare frutto. Nell'altro dipinto: «Domenica» è la storia malinconica di una umanità che ozia, si riposa a comando, e che, Dio buono, seduta su di un muricciuolo, alla periferia di un paese, o di una città, non sa cosa farsene di quella parentesi di libertà, e consuma il suo tempo in una contemplazione distratta e distaccata da tutto e da tutti, in un luogo arido e deserto. Eppure, questa umanità vestita a festa: scarpe lucide, camicia candida, cravatta fiammante, ha sognato tutta una settimana questa «domenica» di riposo, d'ozio, di svago.

Non saper che fare! Sciupare questa parentesi di libertà! Questa è la tragedia contenuta nell'immobilismo apatico, distratto, o proiettato lontano in un tempo senza limiti e senza luce, che confina con lo stupore, dei personaggi ritratti. Ma tutto ispira rassegnazione, bontà, se non amore.

Le opere sono tagliate con una nitidezza di linee di contorno cruda e decisa, per il che la lettura è subitanea e spedita e il possesso del significato da parte di chi osserva è immediato e indimenticabile.

Opere, dunque, che agiscono prepotentemente sullo spirito, lo soggiogano, lo conquistano, lo entusiasmano. Opere, quindi, valide, felicemente illustrative, di una illustrazione non banale, ma esegesi nitida delle intenzioni ambiziose dell'artista, felicemente raggiunte.

Poi c'è un Ben Shahn più popolaresco, che con uno spirito arguto, aperto e divertito, si affaccia ai margini della «caricatura», ma in modo sempre elegante, adoperando come mezzo rappresentativo, un segno sintetico sommario, ma straordinariamente espressivo, tipico del disegnatore caricaturale, come nel quadro serigrafico dove sono i ritratti ridanciani di «Vandenberg, Dewey e Taft»; o come nell'acquarello sprizzante anch'essa ilarità: «Truman e Dewey».

La bibliografia su Ben Shahn è ricca, ma nel campo degli studi stranieri; in quelli italiani è invece molto povera, e si riduce, in fondo, allo studio di Carla Lonzi, Marisa Volpi, in «Paragone» nel n. 69 del settembre 1955. Perciò la mostra odierna organizzata in Italia è importante, perchè oltre a interessare la critica spicciola ed affrettata dei quotidiani, che tuttavia informa, almeno sommariamente, un vasto pubblico, c'è da sperare che offra il destro a qualche valente studioso di cose d'arte, di parlarne ampiamente e in modo degno in altra sede.

Angelo Della Massèa

A CINQUANT'ANNI DAL NAUFRAGIO DEL FAMOSO TRANSATLANTICO

Pochi attimi e fu segnato il destino del superbo «Titanic»

Dalle tenebre emerge una montagna di ghiaccio: è troppo tardi per salvarsi
L'acqua invade la sala macchine - Un drammatico ordine ai passeggeri ignari

Il 10 aprile 1912 l'Inghilterra era in festa: partiva in quel giorno da Southampton, per il suo viaggio inaugurale, il transatlantico «Titanic», diretto a New York. Da settimane, la stampa britannica si occupava di questo colosso dei mari — l'unità più grande, più veloce e più bella, della marina mercantile, che fino allora fosse stata costruita — e lo definiva «ottava meraviglia del mondo», «orgoglio del popolo inglese», e si compiaceva di calcare su uno slogan lanciato dai dirigenti della «White Star Line», la Compagnia proprietaria: «il "Titanic" non può affondare».

La nave, che era costata ai suoi armatori l'equivalente a sei miliardi di lire italiane, era ritenuta un'autentica conquista dell'ingegneria navale: dislocava 66.000 tonnellate, era lunga 294 metri e larga 31; dalla linea d'acqua al ponte delle scialuppe si alzavano 20 metri; dalla chiglia alla cima dei quattro fumaioli, 59 (l'altezza di un palazzo di undici piani); a piena velocità, poteva toccare i 25 nodi. Ma la meraviglia della costruzione era il doppio fondo e la suddivisione dello scafo in sedici compartimenti stagni, il che assicurava al transatlantico la possibilità di tenere il mare anche con due compartimenti completamente allagati: e poichè una eventuale collisione non poteva squarciare più di due compartimenti, da qui la certezza che il «Titanic» fosse inaffondabile.

Festosa partenza

Il colosso era stato varato nel cantiere di Belfast il 31 maggio 1911; dieci mesi s'erano poi impiegati per attrezzarlo ed arredarlo, e il 1.o aprile 1912 s'erano svolte le prove di macchina: due giorni dopo, il transatlantico era nel porto di Southampton, pronto per la sua prima traversata.

Il porto nereggiava di folla plaudente, il 10 aprile, allorchè il capitano Edward J. Smith impartì, visibilmente commosso, gli ordini per la partenza: era il suo ultimo viaggio, quello, prima del collocamento a riposo, ed egli finiva la sua carriera come meglio non poteva desiderare, sul ponte di comando di quella nave unica al mondo, che egli, per primo, guidava sull'oceano.

Il «Titanic» si staccò lentamente, salutato da un festoso concerto di sirene delle altre navi, con i suoi 891 uomini di equipaggio e con 1316 passeggeri a bordo. Fra questi, parecchi pezzi grossi e miliardari: Benjamin Guggenheim, il re delle miniere, e Isidoro Straus, il re dei negozi di moda; i banchieri Daniel, Stranos, Widener; il re delle ferrovie, Charles Hays, e l'editore Henry Harper; e il senatore americano Ryorson, e il presidente della «Withe Star Line», Bruce Ismay.

Questi, mentre il transatlantico stava prendendo il largo, fece chiamare un giornalista che andava per la maggiore, Stead, e tutto gonfio, in mezzo a quegli altri papaveri che lo ascoltavano: «Trasmettete al vostro giornale che il "Titanic" non è una nave: è una immensa, comodissima scialuppa di salvataggio. Qui siamo più sicuri che sulla terraferma, perchè non ci sono da temere i terremoti».

Nei giorni che seguirono, la navigazione andò splendidamente, una vera gita di piacere: il transatlantico teneva il mare da gran signore, e filava alla velocità record di 22 nodi. Si arrivò alla domenica 14 aprile, e la giornata sullo Atlantico fu magnifica: il comandante fece spingere le macchine ancora di più, l'indomani bisognava entrare senz'altro nel porto di New York, ed entrarvi da trionfatori, dopo aver bruciato la traversata a tempo di primato. Nel pomeriggio, dalle 16 in poi, si ballò, si cantò, si bevette: i passeggeri, esultanti di aver solcato l'oceano per primi su quell'ottava meraviglia del mondo, volevano festeggiare l'avvenimento indimenticabile trascorrendo in baldoria quelle ultime ore a bordo del «Titanic», ben lontani dal pensare che per la maggior parte di essi quelle erano veramente le ultime ore, e non soltanto a bordo del «Titanic».

L'euforia sarebbe stata certamente ben minore se avessero saputo che già alle 9 del mattino i marconisti avevano ricevuto un messaggio dal piroscafo «Caronia», che segnalava la presenza di numerosi banchi di ghiaccio sulla rotta del transatlantico. Analoga segnalazione pervenne alle 14 dal «Baltic», e il radiotelegrafista di turno si affrettò ad inoltrarla al comandante Smith, che a sua volta volle informarne Bruce Ismay. Questi lesse il testo con un sorriso di distaccata superiorità, e poichè aveva a portata di mano due dame, ne trasse lo spunto per «brillare» con un paio di facezie. Terza segnalazione alle 20, dal «Carpathia». Ora Smith non nascose la propria preoccupazione a Bruce Ismay, ma il presidente della «White Star Line» alzò le spalle: tutte sciocchezze. E al senatore Ryorson, che suggeriva di rallentare la velocità, egli — era o non era lui il padreterno, a bordo del «Titanic»? — ribattè: «Al contrario: noi fileremo ancora più presto!».

L'allarme

Fece il capitano Smith tutto il proprio dovere, in quelle ore? Evidentemente no, se alle 21.30 il «Titanic», che ormai doveva trovarsi nella zona degli iceberg, stava correndo, nella notte, alla pazzesca velocità di 23 nodi. Non lo fece per quel complesso di inferiorità che affligge certa gente in presenza di un superiore, e che, nel caso di lui, Smith — uomo prossimo al pensionamento, molto stimato, con dietro a lui una brillante carriera — lo paralizzava alla presenza del sommo. Non seppe egli dire a quattr'occhi, a quel cosiddetto padreterno — costasse poi quello che costasse — che il comandante, il responsabile di tante vite umane, prima che della nave, era lui, Smith, e solo lui dava gli ordini, e quegli ordini che avesse ritenuto opportuni. Seppe solo ordinare che il servizio di avvistamento fosse intensificato al massimo: avrebbe pagato la propria debolezza con la vita, e Bruce Ismay la propria boria con la vergogna, di fronte al mondo.

Verso le 23.40 — il cielo sciamava di stelle — uno degli uomini di vedetta, Frederick Fleet, vide apparire in lontananza qualcosa di più scuro della notte stessa, che di secondo in secondo cresceva e si avvicinava: era un iceberg gigantesco, una vera montagna di ghiaccio. Col cuore in gola, suonò tre colpi alla campana del belvedere (segnale di pericolo a prua), subito dopo si attaccò al telefono e chiamò la plancia. Il primo ufficiale, William M. Murdoch, che in quel momento sostituiva il comandante ritiratosi a riposare, fece accendere i riflettori, scorse l'iceberg a poche centinaia di metri dalla prua, e non perdette un attimo: le porte delle paratie stagne vennero chiuse elettricamente dal ponte di comando, i segnali di pericolo della sala macchine scampanellarono angosciosi, le lancette balzarono sull'«Indietro a tutta forza», ma non si fece in tempo ad eseguire l'ordine, che il «Titanic» si vide venire addosso il colosso di ghiaccio, un colosso che era più grande di lui: alla velocità di 23 nodi, poche centinaia di metri si superano in meno di un minuto. E l'iceberg — lo si calcolò alto una trentina di metri (superava l'altezza del ponte delle scialuppe — strisciò velocemente, leggermente, con lo zoccolo sommerso, lungo la murata di destra, e scomparve a poppa, ingoiato dal buio della notte.

Murdoch fece fermare le macchine. Arrivò in plancia il comandante, arrivò Bruce Ismay. Smith si precipitò subito giù, a rendersi conto dell'entità dei danni; mezz'ora dopo era di ritorno, e al presidente della «Withe Star Line» che gli chiedeva quanto tempo occorreva per riprendere la navigazione, rispose angosciato: «Sei compartimenti stagni sono sfondati, la carena ha uno squarcio di 90 metri, l'acqua entra a valanga. Ho già lanciato l'S.O.S.». Bruce Ismay rimase annientato.

L'S.O.S. fu captato da cinque piroscafi, che subito abbandonarono le rispettive rotte per dirigersi in soccorso del «Titanic». Erano il «Carpathia», il «Monte Temple», il «Frankfurt», il «Parisien» e lo «Olimpic». Ma per la distanza che li separava dal transatlantico, non avrebbero potuto raggiungerlo, pur navigando a piena velocità, prima di quattro ore. Una sola nave sarebbe potuta arrivare in tempo, il «Californian», che distava appena dodici miglia: ma essa aveva dovuto fermare le macchine alle 10.30 di sera, trovandosi in zona interamente circondata da ghiacci vaganti, e poco dopo il radiotelegrafista aveva deposto la cuffia.

A bordo del «Titanic», in un primo momento, salvo qualche singolo che aveva visto l'iceberg attraverso l'oblò, nessuno, sottocoperta, si rese conto di cosa fosse realmente accaduto: ci fu chi avvertì una scossa, chi pensò che un'onda eccezionale avesse colpito la nave, chi sentì un curioso rumore, come di una lunga striscia di tela che viene stracciata. Tutti rimasero tranquilli anche quando si seppe della collisione con l'iceberg (ovviamente, la gravità della situazione era stata tenuta nascosta), anche quando — l'acqua stava invadendo i locali delle macchine — il comandante Smith dovette impartire l'ordine drammatico: «Tutti sul ponte, cinture di salvataggio addosso!». Era la mezzanotte e cinque del 15 aprile.

Fabio Giraldi

New York: questo bombardiere americano a getto «B. 58» ha compiuto alcuni giorni fa un volo di 4900 miglia in 4 ore e 42 minuti a un'altitudine oscillante attorno ai 50 mila piedi

NELLA SUA DECENNALE ATTIVITA'

Brillante consuntivo del Festival di Parma

Alto livello delle rappresentazioni

Parma, aprile

Ogni anno, all'inizio della primavera, le vie del centro cittadino, si popolano di vivaci comitive di studenti che si caratterizzano per le loro favelle esotiche. Ormai il Festival internazionale del Teatro universitario, ha toccato il decennio. Dieci anni di fatiche, di rischi, di dibattiti, di problemi che costituiscono la sua vitalità, ma anche il suo successo. Tuttociò sta a dimostrare come il Teatro universitario abbia una funzione importante: quella cioè di creare ambienti di studio, di ricerca; di diffondere tra i giovani a livello universitario, la passione per lo spettacolo a sfondo culturale, l'importanza di ascoltare opere antiche o nuovissime, comunque nuove, e che si rappresentano di rado. Così il largo interesse per la specializzazione del settore, della filologia, della critica. E bisogna dire che gli organizzatori, pur di fronte a tante difficoltà, hanno ormai una esperienza confortata dalla tenacia e dalla competenza che una complessa organizzazione del genere richiede.

Di festival, si sa, ce ne sono tanti. L'Italia, il mondo civile, risuona di queste ottime iniziative, in molti settori della vita. Non mancano anche le iniziative nel campo dei festival della prosa, fra gli universitari. Il Teatro dell'Università di Los Angeles, spende due milioni di dollari e in America questi spettacoli, a scopo culturale, mutano a seconda delle «Facoltà». Non è azzardato, comunque dire che qui, ogni giovane desideroso d'imparare qualcosa sul teatro, ha la possibilità di farlo come parte integrante ai suoi studi. Festival del genere ce ne sono in Germania, cioè quello dell'Estu a Erlangen; un altro è a Magonza, e si organizza ogni due anni da parte del Delphic Institute ed ancora altri due che si organizzano a Istanbul, a Zagabria. Ma questo, del Centro universitario di Parma, è quello che per la sua importanza, ha il maggiore richiamo e certo fa «centro» per tutta la Europa. Non per nulla esso ha trovato l'appoggio locale dello Ente provinciale per il turismo che fa capo al grand. uff. Francesco Borri, presidente della Cassa di Risparmio, col concorso dell'Università di Parma, del Comune e l'aiuto del Governo.

Questo Festival universitario è una manifestazione viva, ricca di fermenti giovanili, ma è anche un punto d'incontro di giovani di varie nazioni, di quella Europa cioè, che si vuol costruire non soltanto in campo economico, ma sui più ardui cammini intellettuali. Si sa: i Teatri universitari italiani, sono nati spontaneamente dal fervore dei giovani più provveduti e fra le varie facoltà. Essi mancano ancora, di un più chiaro indirizzo, di una organizzazione più sicura; ma la loro importanza nel campo culturale si è fatta sempre più palese, utile: per la ricerca, per la pratica teatrale, sia nel campo dello studio dei testi classici, sia per la critica. Comunque, accanto al programma che dà l'interesse e la popolarità alla manifestazione, vivono gli incontri fra studenti di varie nazioni.

I giovani discutono le loro idee, pongono le loro preferenze a confronto con quelle di altri gruppi, di altre culture; si esaminano le difficoltà, molti ostacoli cadono, così come i pregiudizi, i luoghi comuni, al fuoco della logica. Crollano i miti bugiardi, le barriere politiche sono valicate. Da questi fermenti l'Europa può trovare, nei giovani, gli assertori del più ampio spazio e respiro di domani. Questo vuol dire, dunque, il Festival universitario di Parma, attraverso i suoi dieci anni di vita, di lavoro, attraverso i quali ha superato molte difficoltà, ma ha anche toccato validi traguardi. Ha, soprattutto, consolidato le sue iniziative spontaneamente sorte in uno spirito di collaborazione e di comprensione. Lo stanno — non foss'altro — a dimostrare i recenti risultati del convegno del CUT che si è svolto domenica scorsa, davanti ai rappresentanti dei Centri universitari italiani, dal quale è uscito un proficuo accordo con l'UNURI che ha riconosciuto nel Festival di Parma «la manifestazione ufficiale a livello internazionale».

La serie degli spettacoli è stata aperta dalla Compagnia degli universitari di Bristol con la commedia «Le pene d'amor perdute», di Shakespeare, ambientata nella Francia settecentesca. Un folto pubblico ha festeggiato l'affiatato complesso. Eccezionale «esaurito» per lo spettacolo dei balletti dell'Accademia di coreografia di Leningrado. Vive accoglienze alla Compagnia dell'Università di Parma che si è cimentata ne «Il bagno» di Majakowski con l'interessante regia di Bogodan Jerkovic, mentre Roma è scesa in campo con «I giusti» di Camus, i polacchi con un interessante spettacolo mimato e, via via, francesi, spagnoli, italiani, cecoslovacchi. Una settimana intensa dunque.

I dopo-teatro, hanno contribuito al successo della manifestazione. Le gite a Sabbioneta «la piccola Atene dei Gonzaga», le visite a Roncole di Busseto alla casa di Verdi, ai musei ed alle opere d'arte della città, sono servite fra l'altro a cementare molte amicizie.

Giovanni Silvani

CRONACA DELLA CITTÀ

PER LA MARINERIA DI P.I.N.

Approvate dal Senato le nuove convenzioni

Definito un problema aperto dal 1954

La competente commissione del Senato ieri ha discusso e approvato in sede deliberante, il disegno di legge sul riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Il presidente Corbellini ha ricordato che nella seduta di ieri l'assemblea senatoriale aveva accolto la richiesta formulata venerdì scorso dalla commissione per il deferimento in sede deliberante del disegno di legge in questione. Il presidente ha ricordato altresì chen ella suddetta seduta di venerdì 13 aprile, la commissione esaminò in sede referente gli emendamenti presentati dal Ministro Macrelli, che si concretano, praticamente, in un nuovo testo del disegno di legge.

Alle osservazioni e raccomandazioni avanzate nella ricordata seduta del 13 aprile, ha risposto il Ministro Macrelli, il quale ha confermato anch'egli le note dichiarazioni formulate in quella sede. Il disegno di legge è stato infine approvato nel suo complesso.

E' stato così definito, sia pure da un solo ramo del Parlamento, un problema di rilevanza nazionale che si trascina da parecchi anni. Talo problema, posto allo studio fin dal 1954, era stato oggetto di un primo disegno di legge presentato dal Governo nel 1956, disegno di legge poi decaduto per fine di legislatura. In attesa della definizione del problema, si è fatto ricorso, come è noto, a successive proroghe dell'ordinamento fondato sulla legge del 1936.

«La legge approvata — ha dichiarato da parte sua il Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Gatto — con i suoi fini di carattere pubblicistico, con la giusta valutazione degli apporti che a tal fine danno le aziende di Stato, darà al nostro paese servizi mercantili sempre più degni delle tradizioni gloriose della nostra marineria. La legge, inoltre, recherà, in tutto il complesso dell'economia dei traffici, nuove possibilità di sviluppo. La legge sarà ancora, con la sua volontà di portare servizi sempre migliori, specie nelle zone più bisognose, uno strumento di giustizia e di benessere che bene si inquadra non solo nella politica di potenziamento della nostra marineria ma anche in quella politica di giustizia distributiva e di benessere collettivo che il Governo persegue in tutti i settori della vita nazionale».

Ribadite dalla CISL le istanze degli statali

Un'azione intesa a suscitare la puntualizzazione sulla situazione degli statali è stata intrapresa dalla Segreteria provinciale della CISL con l'invio di una lettera al Commissario generale del Governo dott. Mazza. Nella lettera dopo aver fatto presente che la restituzione di una precedente lettera in data 17 marzo sulla questione dell'erogazione agli statali dell'«una tantum» da parte del Commissario sarebbe già stato sufficiente motivo a giustificare uno sciopero da parte di tutti gli statali aderenti alla CISL, si precisa che a seguito delle assicurazioni avute dal dott. Novelli in merito all'azione del Commissario stesso per il reperimento di ulteriori fondi per l'«una tantum» a tutti gli statali triestini, si è ritenuto, con alto senso di responsabilità, opportuno soprassedere provvisoriamente alla estrema azione sindacale.

La lettera si conclude con un invito al dott. Mazza per una puntualizzazione al fine di far conoscere a tutti gli statali triestini i suoi intendimenti per la soluzione del problema alla luce della nuova situazione.

Affermazione della C.C.d.L. nelle elezioni allo Jutificio

RADDOPPIATI I VOTI DEGLI OPERAI — 7 SEGGI SU 9

Un successo significativo è arriso alla Camera confederale del lavoro nelle elezioni sindacali tenutesi ieri presso lo Jutificio Triestino per il rinnovo del comitato aziendale. La C.C.d.L., conservando inoltre l'ulteriore seggio del rappresentante degli impiegati, per un totale quindi di 5 seggi, contro i 2 ottenuti dalla CGIL. Il successo appare ancora più significativo se inquadrato nella dovuta considerazione che lo Jutificio Triestino, nel novero delle industrie private, è il maggiore stabilimento cittadino per il numero delle maestranze occupate.

Hanno votato 405 operai dando il 65,81 per cento dei voti alla CCdL e il 34,19 per cento alla CGIL. Per la CCdL hanno inoltre votato tutti gli impiegati. Da rilevare ancora che dalle ultime elezioni del '58 si è avuto un aumento di 127 unità fra il personale dello Jutificio e che rispetto allora la CGIL ha ieri visto ridursi notevolmente la percentuale dei voti operai a favore della sua lista, che già contava il 45,45 per cento e il 58 per cento nel 1955.

Sono stati eletti per la CCdL gli operai: Bruno Chinellato, Silvio Peretti, Giuliano Poropat e Ruggero Savron; per gli impiegati: Iolanda Franzutti.

Orari dei negozi per le prossime festività

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per le prossime feste pasquali e per il 25 aprile:

SABATO, vigilia di Pasqua: *Tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.*

DOMENICA, S. Pasqua: *Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13 b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

LUNEDI' di Pasqua: *Completa chiusura di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12. b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13. c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

MERCOLEDI' 25 aprile: *Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12. b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13. c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

STANOTTE NELLA STAZIONE DI POGGIOREALE

Una ventina di feriti nello scontro fra un treno viaggiatori e un «merci»

Si tratta per la maggior parte di jugoslavi - Tre in più gravi condizioni Tamponata la carrozza di coda di un convoglio diretto oltre confine

Circa 25 feriti, tre dei quali più seriamente, costituiscono il bilancio di un «tamponamento» ferroviario, avvenuto questa notte, all'una e dieci minuti, alla stazione di Poggioreale Campagna. Il treno merci 636087 in manovra nella stazione, per cause non ancora chiarite, è finito contro il treno viaggiatori numero 620 in sosta nella stazione prima di proseguire il viaggio oltre confine.

L'incidente è accaduto poco dopo l'arrivo del treno viaggiatori, formatosi a Trieste centrale con parte delle carrozze dirette in Jugoslavia e comprese nel «direttissimo» che arriva a mezzanotte da Venezia-Milano-Roma. A Trieste il «620» è stato completato con due vetture già predisposte nella nostra stazione e che affollate in gran parte da jugoslavi che vengono nella nostra città per effettuare acquisti. Il treno, lasciata Trieste alle 0.19, avrebbe dovuto proseguire all'1.20 da Poggioreale verso la Jugoslavia.

L'urto è stato violento. Nei vagoni di coda i passeggeri si sono trovati improvvisamente catapultati dai loro posti, gli uni contro gli altri e contro le pareti degli scompartimenti, mentre una pioggia di valigie li investiva. Molti dei feriti infatti lamentano proprio le conseguenze della caduta dei pesanti bagagli.

Panico e molta confusione hanno creato in pochi minuti, anche per l'ora notturna, una situazione piuttosto drammatica. Il fragoroso schianto è bastato a dare l'allarme in stazione e nella zona vicina, destando in particolare i ferrovieri abitanti nelle case adiacenti la stazione e che sono subito accorsi per aiutare l'opera di soccorso subito intrapresa dal personale in servizio sui treni e nello scalo.

E' stato invocato l'intervento della CRI i cui sanitari, appena giunti sul posto, hanno iniziato l'assistenza ai feriti, trasformando la sala d'aspetto della stazione in un'infermeria. Tra i feriti più gravi vi è anche un bambino che è stato medicato alla testa; si tratta di Kristovic Dubravko di sei anni da Fiume, che è stato ricoverato al nostro ospedale per lesioni al capo e amnesia retrograda da trauma e violenti capogiri. Al nostro ospedale è stata pure ricoverata la signora Stana Fatur, di 40 anni, pure da Fiume, per la probabile frattura di una gamba.

Nel momento di andare in macchina il convoglio è ancora fermo alla stazione di Poggioreale, mentre continua l'opera di soccorso. Subito dopo l'incidente tutti i telefoni della stazione sono stati esclusi dai normali circuiti. La polizia ha sequestrato la macchina fotografica al nostro operatore inviato sul posto e da fonte ufficiale nessuna notizia è stata comunicata al giornale in merito all'incidente che aveva già destato legittima apprensione in città trattandosi di un convoglio viaggiatori e non essendo precisata nè l'entità del disastro nè il nome dei feriti. V'è stato chi ha tentato di strappare di mano un foglio di appunti a uno dei nostri cronisti.

Apprendiamo che tra i feriti vi è anche una ragazza triestina, Luciana Udovich, di 14 anni, abitante in via Angelo Emo 41. Ha riportato contusioni alle mani.

All'ultima ora apprendiamo che il numero dei feriti è salito a circa una trentina. L'opera di soccorso e di sgombero dei binari è in pieno svolgimento.

L'avv. Dompieri commemora il senatore Antonio Tacconi

Stasera alle ore 19.30, nella sala del Circolo Ricreativo Unione degli Istriani (via S. Pellico 2), a cura del Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e del Comitato Dalmato di Trieste, l'avv. Sergio Dompieri commemorerà la figura e le opere del senatore Antonio Tacconi, illustre patriota dalmata recentemente scomparso.

Cordoglio per la morte del dott. Luigi Liebman

Dolorosa eco ha destato in città l'immatura scomparsa di Luigi Liebman che per lunghi anni fu direttore della Banca Nazionale del Lavoro. In tenerissima età, Luigi Liebman perdette il padre Roberto, caduto combattendo eroicamente durante la guerra 1915-18. Fin da giovane fu circondato da una fitta schiera di amici che lo apprezzavano per il suo carattere schietto e cordiale.

I suoi meriti e la stima che circondava il suo nome lo portarono presto ad un posto di primo piano nella vita della nostra città. Fu uno dei soci fondatori del Lyon's Club di Trieste, socio delle Cooperative Operaie, membro dell'Associazione nazionale alpini, vicepresidente della Deputazione di borsa e membro del comitato della Fiera di Trieste.

La sua dirittura morale e la sua acuta intelligenza lo portarono presto alla direzione della Banca Nazionale del Lavoro, sede di Trieste, dove rapidamente si seppe conquistare la dedizione e l'affetto dei dipendenti.

Alla famiglia dell'Estinto vadano i sensi del nostro più sincero cordoglio.

TENDENZA ALL'AUMENTO PER I GENERI ALIMENTARI

Intemperie e feste pasquali congiurano contro i prezzi

Rincari imputati al maltempo che ostacola la produzione e i rifornimenti - Carni e verdura sono i mercati in movimento

Nello scorso mese di marzo, secondo la relazione svolta dal comando dei vigili urbani in base alle rilevazioni sui mercati centrali e rionali e sui singoli esercizi, vi è stato un aumento pressochè generale nei prezzi dei generi alimentari. Tuttavia nella relazione stessa vengono rintracciate le cause di questa variazione negativa in alcuni fattori contingenti (persistente maltempo su tutte le zone di approvvigionamento e aumento della richiesta per le imminenti feste pasquali) e non in una modificazione della situazione economica generale. Si osserva ancora che gli aumenti più sensibili si sono avuti nel pollame, nella verdura. nelle carni.

Venendo ad un esame analitico, la relazione mensile giudica che nel settore delle carni si avrà in questi giorni un ulteriore oscillazione in aumento; già nello scorso mese il costo dei bovini è aumentato di circa venti lire per la scarsa disponibilità di bestiame, che ogni anno si riscontra in questo periodo.

Il prezzo del pollame ha subìto una maggiorazione di cento lire al chilogrammo, suscettibile di altri aumenti. In diverse macellerie sono stati notati però dei prezzi di concorrenza, a parità di merce, degni di attenzione. Proseguono le importazioni di agnello dalla Jugoslavia a prezzi pressochè inalterati; si evita, invece, almeno per il momento, il prodotto ungherese, in quanto a causa di un trasporto più lungo, la carne è meno gradita ai consumatori triestini. Nessuna variazione di rilievo per il coniglio, le carni di maiale, le carni equine, il castrato e le trippe fresche.

Nel settore del burro rilevati aumenti di 20-25 lire all'ingrosso, limitatamente ad alcune qualità e senza ripercussioni al dettaglio. Un discreto quantitativo è stato importato dalla Jugoslavia ed immesso a consumo dopo l'apposizione di speciali fascette di garanzia. Lieve aumento, nel settore dei formaggi, per una sola qualità, il «danese» e diminuzione per il «latteria»; anche qui i prezzi al minuto invariati. Lievi ribassi nei grassi animali e sempre sostenuto il mercato dei salumi.

L'olio di oliva ha segnato un aumento all'origine di circa venti lire, in quanto la produzione, considerata in un primo tempo soddisfacente, si è dimostrata invece piuttosto scarsa. Il rincaro è stato praticato solo da singoli rivenditori poichè si lamenta una diminuzione delle vendite. E' probabile che tale situazione abbia influito negativamente sull'olio di semi, che ha registrato dapprima un ribasso e quindi il ritorno alle posizioni precedenti.

Un leggero rialzo del baccalà è da attribuirsi all'inconsueto prolungamento della stagione invernale che ha determinato il parziale esaurimento delle scorte. Ritocchi in aumento anche sullo zucchero, limitati alla produzione e alla vendita all'ingrosso. Nessuna variazione nei prezzi dei caffè tostati, stazionario il riso e notevolmente peggiorato il mercato dei fagioli e in particolare dei «reali», data la assoluta carenza del prodotto fine. Invariate le farine e di conseguenza le paste alimentari e invariate pure le marmellate.

Quanto ai vini, il costo è stato mantenuto al livello dei mesi precedenti — benchè vi sia stata una tendenza al rialzo — in conseguenza della assai scarsa richiesta. Il mercato delle uova è nel suo pieno sviluppo e può essere ritenuto soddisfacente, sia per la produzione nazionale che per le importazioni dall'estero; nelle festività pasquali previsti dei ritocchi nel limite dei ribassi avvenuti recentemente.

Il mercato ortofrutticolo ha registrato un maggior afflusso di derrate rispetto a febbraio; tuttavia nella terza decade, a causa del maltempo che ha investito quasi tutta la Penisola e delle difficoltà dei trasporti si sono avuti dei rincari tanto rilevanti da allarmare i consumatori. Gli aumenti hanno interessato alcune verdure: cicoria, broccoli, cavolfiori, cime di rape, cipolla, finocchi, insalata e patate. Anche la produzione locale è stata quasi nulla; gli agricoltori della zona hanno dovuto ripetere più volte le semine per la distruzione dei germogli.

Anche il mercato ittico ha risentito dell'inclemenza del tempo, almeno per quanto concerne il pesce azzurro e le seppie; si sono avute discrete pescate nel golfo di menole e papaline, vendute a prezzi molto bassi nonchè di cefali.

DUE ATTESE MANIFESTAZIONI

Il Sottosegretario Ceccherini sabato alla Mostra del fiore

Presenzierà anche alla copertura del tetto del nuovo Liceo «Petrarca» in via Rossetti

Il Sottosegretario on. Ceccherini, esponente della nostra regione nel Governo, sarà sabato a Trieste per l'inaugurazione della Mostra del fiore, alla Stazione marittima.

In precedenza, alle 10 del mattino, nella veste di Sottosegretario ai Lavori pubblici l'on. Ceccherini, interverrà alla cerimonia della copertura dell'edificio del nuovo liceo «Petrarca», che l'impresa Delta sta costruendo per conto della Amministrazione comunale sul fondo compreso fra le vie Rossetti e Mameli. La consegna della scuola al Comune è prevista entro quest'anno ma il funzionamento non potrà avvenire prima dell'anno scolastico 1963-64, dovendosi successivamente completare l'arredamento. La prima pietra del liceo era stata posta l'11 novembre 1960; la consegna effettiva dei lavori era stata effettuata in data 20 marzo 1961.

Premiata all'Intendenza l'operosità del dott. Papette

Nel quadro di una serie di cerimonie a carattere nazionale, di cui la maggiore è stata quella tenutasi a Roma alla presenza del Ministro Trabucchi, si è svolta, ieri mattina presso l'Intendenza di Finanza una manifestazione di riconoscimento in onore del dott. Vittorio Papette, ispettore compartimentale delle imposte dirette nella nostra città. Con questa cerimonia, svoltasi alla presenza dell'Intendente facente funzioni dott. Marino, il Ministero ha inteso di premiare il contributo agli studi e alle ricerche che mirano al progresso del diritto finanziario e all'ammodernamento delle tecniche e dei procedimenti di lavoro di cui oggi si avvale la finanza pubblica, nonchè di stimolare la diligenza e l'operosità di coloro che prestano servizio nell'Amministrazione finanziaria. Il dott. Papette, in questo profilo, ha ricevuto il diploma di terza classe con medaglia di bronzo, quale benemerito della pubblica finanza per l'anno 1960.

Il dott. Marino ha rilevato l'alto valore e il contenuto morale che caratterizzano queste distinzioni e quindi ha dato lettura del messaggio che il Capo dello Stato ha fatto pervenire in occasione della consegna dei diplomi e delle medaglie.

Alla manifestazione sono intervenuti, fra gli altri, il dott. De Giorgi per il Commissario Mazza, gli ispettori compartimentali delle Imposte, delle Tasse e delle Dogane, il comandante del gruppo Guardia di Finanza, il comandante del nucleo di Polizia tributaria oltre a numerosi titolari di uffici, nonchè i presidenti delle commissioni tributarie.

I riti di Pasqua da oggi a San Giusto

Con oggi la liturgia della Settimana Santa entra in un clima di particolare suggestività. I riti a San Giusto avranno inizio alle ore 9 con una «Messa crismale» durante la quale il Vescovo consacrerà gli oli: il sacro crisma, l'olio degli infermi e quello dei Catecumeni. Alle ore 20 sarà celebrata ancora in Cattedrale la «Messa in coena Domini» con la lavanda dei piedi, la Comunione del clero e dei fedeli e la processione alla Cappella della riposizione. La Cattedrale resterà aperta fino alla mezzanotte.

Domani e sabato assumeranno particolare rilievo la «Commemorazione della Passione di Gesù» alle 15 di domani e, sabato, la veglia pasquale delle 22 che si concluderà a mezzanotte con il Pontificale del Vescovo e il suono di tutte le campane a «Gloria» per la Resurrezione di Gesù.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri sera la casalinga Caterina Bellussi ved. Faraguna, di 87 anni, la quale ancora nel primo pomeriggio era incespicata e caduta sul pavimento della sua abitazione in via Montorsino 7. In seguito alla caduta, la vegliarda ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Con un'autolettiga della CRI, la Faraguna è stata avviata all'Ospedale maggiore, e ricoverata con prognosi di due mesi.

CONFERENZA ALATRI AL C.C.A.

Alleviate dalla Resistenza le conseguenze della sconfitta

Il prof. Paolo Alatri è tornato ieri sera a Trieste, dopo la recente manifestazione svoltasi con lui nella sede del Partito comunista, chiamato per parlare al CCA su «Guerra e crollo del fascismo», tema che il presentatore prof. Pesante — nel comunicare il rinvio, per malattia dell'oratore della conferenza, Battaglia —, ha inserito nel ciclo delle conversazioni antifasciste.

Il prof. Alatri, dopo aver descritto gli aspetti del militarismo fascista e dell'imperialismo, provocato dal desiderio delle classi dirigenti ed industriali di trovare fuori del territorio nazionale la soluzione dei problemi che a quei tempi travagliavano la società italiana, è entrato nel vivo dell'argomento esaminando il progressivo attenuarsi dell'indipendenza politica dell'Italia di fronte allo strapotere della Germania nazista. L'oratore ha quindi ricordato la tragica impreparazione militare del nostro Paese ed ha descritto le ragioni per cui, nonostante l'inefficenza del nostro apparato bellico, Mussolini si venne a trovare nella necessità assoluta di scendere in campo a fianco della Germania.

La firma del Patto d'acciaio — ha detto il prof. Alatri — fu un gesto d'incoscienza commesso da Mussolini ed a ciò ha aggiunto la enorme sproporzione tra la forte industria germanica e le debolissime strutture su cui poggiava la nostra vacillante economia, messa in serie difficoltà dalla politica autarchica perseguita dal Governo fascista.

Come poteva Mussolini astenersi dall'intervenire dopo esser stato per un ventennio il vate della guerra? Il passo fatale venne compiuto il 10 giugno 1940 nella convinzione che la guerra sarebbe durata al massimo un paio di mesi. Le cose invece sono andate in maniera completamente diversa e si deve alla Resistenza, scoppiata in maniera aperta dopo l'8 settembre 1943, se l'Italia dopo la fine delle ostilità non ha subìto una sorte pari a quella della Germania e del Giappone.

RADIOBIOLOGIA SCIENZA DI VIVA ATTUALITÀ

CONGRESSO MEDICO ALL'ATENEO SULL'INFLUENZA DELLE RADIAZIONI

Giovedì prossimo, 26 aprile, nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste, avrà luogo la cerimonia inaugurale del IV Congresso di radiobiologia medica. Si tratta di un convegno scientifico di alto livello, promosso dall'Associazione italiana di radiobiologia medica e patrocinato dal Comitato nazionale per l'energia nucleare. Il programma del congresso e gli scopi scientifici che esso si propone sono stati illustrati ieri sera dal prof. Marino Lapenna, primario dell'Istituto di radiologia dell'Ospedale maggiore, nel corso di una conferenza stampa.

Il congresso di Trieste fa seguito a quello tenutosi a Roma nel 1960. Il primo congresso risale al 1934, epoca in cui la radiobiologia era appena agli inizi. Infatti soltanto nel 1940 doveva uscire il trattato dell'italiano Ruggero Ballì, primo nel mondo. Naturalmente nel dopoguerra questa materia scientifica ha segnalato sviluppi enormi, da cui la sua accresciuta importanza e l'aumentato interesse della scienza nei suoi confronti. A ribadirne l'interesse vale anche l'accettazione del Ministro on. Colombo, presidente del CNEN, della presidenza del comitato d'onore.

E' noto che la radiobiologia è la scienza che tratta della influenza delle radiazioni jonizzanti sulla materia vivente; è una scienza non solo modernissima e in continua evoluzione, ma è anche scienza largamente volgarizzata e all'ordine del giorno della pubblica opinione che si occupa e si preoccupa con trasporto delle radiazioni in cui siamo normalmente immersi e che condizionano la nostra vita, ma che produciamo anche artificialmente ed estraiamo con vari mezzi dalla natura che finora le teneva gelosamente custodite. Di qui il vivo interesse di tutti, scienziati, studiosi, uomini della strada.

Gli argomenti che saranno trattati nel congresso saranno strettamente scientifici, fondamentalmente destinati agli uomini di scienza. La scuole universitarie che parteciperanno attivamente ai lavori sono numerose, di tutte le parti d'Italia. Sarà ospite del congresso anche uno scienziato straniero, il prof. Langendorff di Freiburg in Germania, uno dei più famosi radiobiologi del mondo, il quaterrà una conferenza sul tema «Meccanismi reattivi nell'azione biologica della radiazioni».

Le relazioni principali sono due: la prima tratta dei rapporti fra radiazioni jonizzanti e sistema nervoso; la seconda dei rapporti tra radiazioni e immunità. Vi parteciperanno parecchie scuole di radiologia, di genetica e di anatomia. Si svolgeranno poi 12 relazioni brevi su diversi argomenti e una trentina di comunicazioni libere.

Per quanto riguarda il contributo scientifico che la nostra città potrà offrire al congresso, il prof. Lapenna ha precisato che esso è proporzionato ai mezzi di cui si dispone. Ha ricordato i progressi compiuti nel campo delle dotazioni scientifiche, quale segno dello sforzo compiuto. Nell'edificio del Centro tumori è già stato montato un betatrone, già assegnato nel 1955 per disposizione dell'Alto Commissariato per la Canità. Sono in fase di sistemazione inoltre gli impianti di telecobalto e di telecesio, mentre la Francia fornirà gli isotopi radioattivi pure utilizzati nello stesso Centro.

Il comitato ordinatore che curerà l'organizzazione tecnico-scientifica del congresso è presieduto dal prof. Lapenna, coadiuvato dai dottori Chizzola, Della Santa, Lovenati, Rocco e Varisco; la segreteria generale sarà tenuta dal dott. Fulvio Reis.

STATO CIVILE

del giorno 18 aprile 1962

MORTI: Ulisse Gino anni 58, Boschetti Luigi a. 75, Rossigni in Minighini Angela a. 75, Laudano Rodolfo a. 79, Zuccheri Anna a. 74, Albrizio Umberto a. 62.

NASCITE DENUNCIATE: 4.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 12,3; umidità 68 per cento; pressione mb. 1018,3 in aumento; temperatura del mare 10; vento chilometri 10 da Sud - Ovest.

Oggi: San Dionisio. Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 18.55. La luna nasce alle 18.21, tramonta domani alle 5.47.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19, De Colle, via Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 garzone di cucina, prec. 784; 1 giovane coperta, a compartecipazione.

Discutiamo sulla Regione

Dovrà essere esclusivamente un ente economico e non politico

Particolari attenzioni andrebbero alle province di Trieste e Gorizia che maggiormente hanno sofferto le conseguenze del Trattato di pace

L'intervento odierno nel dibattito sulla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia è riservato al Comm. Giuseppe Dei Rossi noto esponente del mondo commerciale cittadino. Il Comm. Dei Rossi è Presidente dell'Associazione Commercianti al dettaglio e Vicepresidente dell'Unione Commercianti; la sua opinione perciò interessa una vasta categoria di cittadini.

Come già è stato detto da molti che mi hanno preceduto in questa discussione sulla Regione Friuli-Venezia Giulia, il problema è da considerarsi sotto due aspetti diversi, per quanto intimamente connessi: quello politico e quello economico.

Chi discute dal lato politico vedrà sempre il problema a seconda delle idee del partito al quale appartiene o per il quale simpatizza, si batterà cioè in favore o contro l'istituzione della regione senza considerare la parte più importante, quella che, a mio avviso, potrà salvare ciò che rimane dell'economia locale o far diventare Trieste una città di vecchi, una città di pensionati, senza un avvenire, senza un domani.

E' certo, e questo nessuno lo potrà negare, che Trieste è da molti anni in un periodo di regresso, di regresso economico e di regresso nella popolazione e questo in un periodo nel quale in Italia ed in tutta l'Europa occidentale vi è stato un enorme progresso economico, quel progresso che in Italia si chiama il miracolo economico. A Trieste si cerca da parte delle autorità di tamponare qualche falla, di far sorgere qualche nuova iniziativa; purtroppo, però, poche sono state le iniziative sane e queste non riescono nemmeno a compensare i continui trasferimenti in altre città di aziende tradizionalmente triestine che trasferiscono altrove i loro uffici, le loro sedi centrali, il che dimostra che qui qualche cosa non va bene!

Quante aziende, grandi aziende, hanno portato via di qui la loro sede! Alcune sono riuscite a farlo in sordina, senza quasi che i cittadini se ne accorgessero, altre hanno provocato delle violente reazioni (non è lontano il caso dell'Arrigoni) [illegible]

[illegible] sette anni dal ritorno dei bersaglieri a Trieste, a discutere e a votare senza che la legge sia ancora arrivata in porto e senza che i triestini, che pagano le tasse e prestano il servizio militare come sudditi italiani, abbiano al Senato i loro rappresentanti come hanno il diritto di avere?

Vorrei ora esaminare brevemente quale tipo di Regione a statuto speciale è necessario per portare in qualche modo giovamento alla nostra zona. Su questo argomento sono stati fatti anni or sono seri studi da parte di enti economici e, primo fra tutti, quello fatto dalla Commissione di studio per lo Ente Regione della Camera di Commercio di Trieste che, già nell'aprile del 1956, ha presentato una mozione che è poi servita di base per il progetto di statuto che è stato fatto dalla Provincia di Trieste.

Se per rilanciare Trieste e la parte più orientale d'Italia (la parte cioè che, per essere confinante con una civiltà che non è la nostra, dovrebbe essere una zona di particolare progresso e benessere) si vorrà ricorrere alla costituzione dell'Ente Regione a statuto speciale Friuli e Venezia Giulia, ci si dovrà battere per ottenere per la parte finanziaria non meno di quanto ha avuto con il suo statuto speciale la Sicilia.

Premesso che l'Ente Regione è e deve essere solamente un ente economico e non politico, si faccia la Regione, ma solo se con un buon dispositivo statutario, perchè uno statuto buono farà una Regione florida, mentre una statuto cattivo la farà deficitaria, e ciò sarebbe la fine di Trieste, la fine di ogni possibilità di ripresa, la fine di ogni possibilità, per la nostra città, di ritornare al suo anti- [illegible]

[illegible] questo importo dovrebbe essere dalla Regione investito a Trieste ed a Gorizia per incrementare lo sviluppo economico delle due province, la cui economia ha maggiormento sofferto delle conseguenze del Trattato di pace, che le ha fatte diventare delle teste prive di corpo.

Giuseppe Dei Rossi

Insediata la commissione al Museo di storia naturale

Il Sindaco Franzil ha insediato ieri, nel corso di una breve cerimonia, la nuova commissione consultiva del Museo di Storia Naturale, nominata dal Consiglio comunale il 15 gennaio scorso. Di essa fanno parte il dott. ing. Marcello Spaccini, l'avv. Michele Miani, il prof. dott. Silvio Polli, il dott. Giovanni Sadini e il dott. Benno Benussi. Erano anche presenti il segretario generale del Comune, dott. Etrusco Carminelli, il Capo della VI Ripartizione, dott. Giuseppe Cisek e il Direttore del Museo di Storia Naturale, prof. Renato Mezzena.

Gestione speciale ai pensionati delle PIN

A conclusione della lunga vertenza per la corretta interpretazione dell'art. 8 della legge n. 1183, la FILM-CISL è lieta di comunicare a tutti gli interessati che il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, interessato dal Ministro della Marina mercantile e dagli altri organi di Governo all'uopo sollecitati, ha autorizzato la Cassa nazionale per la previdenza marinara a pagare il dovuto a favore dei pensionati di Stato Maggiore iscritti alla gestione speciale, secondo i criteri espressi dal Consiglio di Stato circa l'interpretazione del 1.o comma dell'art. 8 della Legge 12 ottobre 1960 n. 1183.

Gli uffici competenti hanno assicurato che faranno il possibile per completare le operazioni di conguaglio ed effettuare il pagamento degli arretrati entro il mese di maggio p. v. La nuova misura della pensione sarà regolarmente pagata col bimestre giugno-luglio 1962.

Bottino modesto

Diciottomila lire e trenta gettoni del telefono sono il modesto bottino realizzato la notte scorsa da alcuni malviventi, che sono penetrati nel bar «Lumiere» in via Flavia 7, a San Sabba. I ladri per entrare nel locale hanno forzato la saracinesca lasciando poi la serranda solamente accostata. Ieri mattina la gerente dell'esercizio pubblico, Silvana Campisi, abitante in via del Bosco 14, al momento di riaprire il locale ha notato la saracinesca forzata, e prima ancora di entrare nel bar si è affrettata a chiedere l'intervento dei carabinieri.

SEGNALAZIONI

Un parrucchiere ci scrive lamentando il numero eccessivo di licenze che vengono concesse per l'apertura di saloni da parrucchiere per signora: «Ve ne sono persino due nello stesso edificio e spesso questi saloni vengono gestiti da personale non competente che dopo aver fatto due o tre anni di apprendistato, o addirittura un solo mese di corso, iniziano l'attività in proprio, a spese delle chiome femminili che capitano loro sottomano. Perchè costoro non vengono sottoposti ad una prova d'arte, prima di dare la licenza? Si vedrebbe così che il 50 per cento non sanno nemmeno tenere il pettine in mano. Non si pensa che in una città piccola come Trieste basterebbero metà saloni di quelli che ci sono? Così ci sarebbe lavoro per tutti e non ci sarebbero coloro che per lavorare un poco mettono dei prezzi bassi rovinando la piazza a quelli che fanno del mestiere di parrucchiere un'arte e che hanno incominciato come si suol dire dalla gavetta e per passione».

La disciplina delle licenze di parrucchiere è tema che andrebbe trattato non nel limitato spazio di una «segnalazione», ma nella sede qualificata che è l'associazione di categoria. Per il poco che ne sappiamo, possiamo dire che esistono due metodi diretti al fine di limitare il numero degli esercizi: il rilascio delle licenze e la libera concorrenza. Forse non è male se in un servizio non di primissima necessità e legato — come il nostro lettore giustamente osserva — alla qualità e alla bravura dei singoli, sia disciplinato dal pubblico stesso che con le sue preferenze e le sue scelte, fra qualità e prezzo, si incaricherà certamente di ristabilire l'equilibrio se il numero delle licenze è eccessivo.

«Sono una pensionata per invalidità dell'INPS, ho 51 anni, dal giornale non ho capito se l'aumento previsto per le pensioni è valido uni- [illegible] camente per i pensionati di età superiore ai sessant'anni (compresa quest'ultima).

Purtroppo a quanto abbiamo potuto sapere l'aumento non è previsto per i pensionati di età inferiore ai sessant'anni; appena al raggiungimento di questa età la lettrice maturerà il suo diritto all'aumento di pensione.

«Ho corrisposto ad un mio impiegato ammalato l'integrazione alla indennità malattia che viene erogata dall'INAM. Ora mi si dice che su tale integrazione devo versare i vari contributi previdenziali. E' tale criterio esatto?».

La questione è molto controversa. Vi sono due sentenze della Corte Suprema che danno, al riguardo, una definizione diversa. Inoltre la questione stessa è stata sottoposta al Comitato Speciale Assegni familiari perchè esprima il suo parere sulla questione, parere che, di solito, è espresso proprio dal Ministero del Lavoro. Dovrebbe essere ora decisa da Comitato suindicato. Tuttavia, nelle more della decisione che, per altro, potrebbe anche avvenire attraverso una sentenza della Corte Suprema a sezioni riunite, sia l'Istituto di previdenza sia l'Istituto di Assicurazione Malattia si sono impegnati a non dare inizio ad alcuna azione contro quelle delle aziende che non versassero i contributi sulle somme direttamente versate dai datori di lavoro in caso di malattia, infortuni, gravidanza, ecc. dei lavoratori, almeno fino a quando la questione non venga decisa.

In una lunga lettera in merito alla attuazione della recente riforma istituita dall'INAM il signor U. V., già residente in San Dorligo ora abitante in Borgo San Sergio, dopo aver rilevato che le operazioni relative alla libera scelta del medico «procedevano con troppa precipitazione per dare risultati soddisfacenti» precisa che, dopo aver scelto come suo medico di fiducia un sanitario che esercita la sua funzione assistenziale nella zona è stato costretto a revocare la scelta e ricercare un medico a San Sabba, in quanto l'ambulatorio del primo medico, peraltro favorevolmente conosciuto, appariva troppo affollato e inadeguato alla ricettività di numerosi pazienti. Il signor V. fa delle considerazioni sulla diversa frequentazione dei due ambulatori e in chiusa lamenta che i nuovi medici siano «all'oscuro dei precedenti sanitari» dei loro nuovi pazienti, «mentre appare indispensabile che il medico curante conosca a fondo quanto hanno fatto i medici che lo hanno preceduto».

Per quanto riguarda la procedura «precipitosa» della libera scelta consta difatti che a San Dorligo la scelta è avvenuta, come riferito dal lettore in tre soli giorni, ma si deve anche ricordare che la sede dell'INAM ha provveduto ad espletare un servizio di scelta presso le aziende più importanti e che il recapito di via Diaz 25 è stato a disposizione per tutti gli assistibili della provincia per circa un mese. Vi è ancora da aggiungere che le operazioni di scelta presso le rispettive sezioni sono continuate e continuano tuttora oltre i limiti di tempo annunciati. Per quanto attiene a questo caso si deve ricordare che l'INAM appunto nella previsione dell'elevato afflusso di pazienti presso l'ambulatorio di San Dorligo aveva concesso ai lavoratori di Aquilinia di poter effettuare la loro scelta anche presso i medici della circoscrizione di Muggia e, agli abitanti di Log, Domio e San Giuseppe, presso quelli dell'elenco di San Sabba. Siamo all'inizio della riforma e non si può pretendere che, all'improvviso, la zona di San Dorligo possa essere servita da un ambulatorio moderno e rispondente ai migliori criteri della comodità e dell'estetica. C'è l'impegno in sede competente per la soluzione di questi casi, ma bisogna concedere tempo al tempo. Sull'ultimo punto, viene infine precisato che i nuovi medici possono con facilità richiedere e quindi conoscere le cartelle cliniche dei loro clienti.

Ho visto le tue risposte ad altri lettori 20.3 e 27.3 su "Segnalazioni", che potrebbero servire anche a me, ma mi lasciano ancora perplessa Chiedo pertanto una precisazione. Esempio: nel quadro G., il marito pensionato supponiamo L. 500.000, la moglie reddito di affittanza 450.000, totale L. 950.000; la detrazione del 20% viene detratta solo dalla pensione o dal reddito totale?, essendo il marito pensionato e capofamiglia. I contributi di miglioria in effetti cosa sono? D.V.».

A conforto di quanto chiesto da D.V., possiamo assicurarla che la detrazione del 20% va calcolata sull'importo totale di lire 950.000. I contributi di miglioria non concernono l'interessato a meno che non si tratti di un agricoltore.

Il dott. F. B. ci scrive ponendo alle autorità competenti una lunga serie di domande che trascriviamo fedelmente: «La nuova scala Kandler che conduce dalla via Cologna alla via F. Severo nei pressi della Casa degli Sposi, si trova in uno stato di penoso abbandono. Perchè l'Ufficio comunale piantagioni non s'è mai preoccupato di collocare qualche pianta a basso fusto nei vari ripiani intermedi, al posto del terriccio smosso che si sta trasformando in deposito d'immondizie? La spesa sarebbe irrisoria. Anzichè spendere dei milioni per quella fontana luminosa che si vuole porre sull'infelice terrapieno di Barcola, fontana che rappresenterà «un pugno nell'occhio», perchè non s'impiega quel denaro per cose turisticamente ben più utili? Ad esempio, per riattare e completare quel meraviglioso sentiero panoramico che pochi conoscono e che porta da Conconello al valico di San Giovanni, passando sotto la vedetta Alice. Pur riconoscendo la cronica penuria di spazzini di cui soffre la nostra città, sarebbe doveroso tenere puliti almeno i posti più frequentati dai forestieri. Ad esempio, la sede della trenovia di Opicina, la scarpata verde a monte del viale Miramare, il piazzale dell'Obelisco. A proposito di quest'ultimo, a quando la costruzione di uno chalet, sul tipo di quello costruito dall'E. P. T. presso Pese? Vi dovrebbe trovar sede un servizio d'informazioni turistico, vendita di cartoline, di oggetti ricordo, di qualche prodotto locale. E per chiudere, non sarebbe ora che si ripristinasse l'alberatura tanto utile e tanto decorativa di via Battisti? O si attende l'attuazione del piano regolatore? F. B.».

«Sono un'impiegata bisognosa di cure iniettive ma il mio medico dell'INAM mi propose questo quesito: lei avrebbe bisognio di 30 fiale di un determinato prodotto, se pratica la cura privatamente gliele prescrivo, altrimenti devo ricorrere a un altro prodotto... L.F.».

Le prestazioni delle cure iniettive sono state adeguatamente trattate sul nostro giornale del 30 marzo e sono state pure oggetto di una segnalazione. Ripetiamo perciò che quanto espresso dal medico non corrisponde a verità (ma probabilmente la cosa deve inquadrarsi in un periodo antecendente all'entrata in vigore del provvedimento) in quanto il centro iniettivo presta la sua opera anche per le iniezioni prescritte dal medico di fiducia, indipendentemente dal tipo di prodotto.

---

†

Il giorno 17 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Wizina n. Bombig

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, ERNESTA, WALTER e ALMA, il fratello ANTONIO BOMBIG (assente), il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Fatebenefratelli di via Diaz, in Gorizia.

Trieste - Gorizia 18 aprile 1962

---

† Dopo lunghe sofferenze ci lasciò per sempre

Celeste Tassini
pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la dolente moglie ANNA, i figli CELESTINO e BRUNO (assente), la sorella AMELIA, il cognato EDOARDO e i parenti tutti.

Un grazie a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore ed in particolare al dott. Giovanni Vendramin.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di via Don Giovanni Bosco n. 9.

---

† Il giorno 18 corr. si è spento munito dei conforti religiosi

Armando Cartago

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO con la moglie TINA GIAI, MARIO con la moglie LILIANA VIGORITI, le sorelle CLELIA con il marito ICILIO RICCI, LUIGINA con il marito CARLO ALBERTO CAPPELLETTI, lo zio GUIDO, la cognata, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirato

Luigi Boschetti
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. F. Messineo per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Carlo Caproni Kosak

non è più.

Lo piangono la mamma, la moglie CRISTINA, la figlia LAURA, la sorella MARIA, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

La cara salma è stata traslata ieri da Arco nella tomba di famiglia a Trieste.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Silveria Benussi

ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un ringraziamento al Primario, ai Medici, alle Suore e a tutto il personale del reparto Oncoterapico. I sensi della nostra viva gratitudine alla Direzione e al personale della Lucky Shoe Co.

Fam. BENUSSI e congiunti

Sono trascorsi 12 anni dacchè la nostra diletta

Gemma

ci ha lasciati. Rievochiamo la Sua cara memoria con dolore e immutato affetto.

Fam. BERQUIER ANDRETTA

19.4.1962

Nel XV anniversario della scomparsa del

rag. Silvio Bailo

la famiglia lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 19 aprile 1962

I TAFFERUGLI AI CANCELLI DEI C.R.D.A.

Assolti gli operai della piccola sommossa

Era accaduto a Monfalcone nell'aprile del '57

E' stata rievocata ieri mattina, dinanzi ai giudici della Corte d'Appello di Trieste, una violenta dimostrazione di operai dei cantieri di Monfalcone avvenuta il 18 aprile 1957, la quale si era conclusa — dati i disordini in cui era infine sfociata — con l'incriminazione di tredici persone, a carico delle quali vennero configurati i seguenti capi d'accusa: violazione di domicilio aggravata, in quanto tutti e tredici gli operai si sarebbero introdotti, unitamente a una piccola folla di colleghi, nell'edificio dove hanno sede gli uffici della direzione dei CRDA di Monfalcone, e ciò contro la volontà di chi aveva il diritto di escluderli e mediante violenza alle persone; violenza a pubblico ufficiale, per aver malmenato numerose guardie giurate addette al corpo di vigilanza del cantiere, le quali si adoperavano per vietare ad essi dimostranti l'ingresso nell'edificio della direzione; e lesioni personali gravi poichè una di tali guardie era rimasta seriamente ferita e impossibilitata per due mesi ad attendere alle proprie ordinarie occupazioni.

Con tale triplice accusa erano comparsi, il 18 giugno 1957, dinanzi ai giudici del Tribunale di Gorizia, i seguenti operai: Francesco Soranzio, Silvano Gon, Argo Russo, Bruno Pascoli, Giorgio Benes, Claudio Romano, Enrico Adrian, Eugenio Zentilini, Antonio Cosolo, Giuseppe Lorenzon, Aldo Pizzignacco, Giovanni Gioni e Raffaele Franco. Dalle risultanze processuali, erano emersi i seguenti fatti.

La mattina del 18 aprile 1957 gli operai del cantiere di Monfalcone erano in fermento. Oltre a manifestare per rivendicazioni di natura sindacale, stavano infatti protestando per il fatto che la direzione dei C.R.D.A. aveva emanato una disposizione — senza aver prima interpellato in proposito i membri della commissione interna — in base alla quale questi ultimi durante le ore di lavoro non avrebbero potuto metter piede nei locali riservati a sede della loro organizzazione sindacale. Tale fermento era quindi sfociato in un'agitazione piuttosto movimentata.

Ad un certo punto, una delegazione di quattro membri era riuscita a farsi ricevere dal direttore di una sezione dello stabilimento, il dott. Benussi, al quale avevano esposto le proprie lamentele. Il direttore si era però dichiarato incompetente a dirimere le questioni a lui presentate ed aveva senz'altro accomiatato gli operai. Nel cortile della direzione si era nel frattempo raccolta una gran folla di compagni di lavoro in attesa dell'esito della conversazione fra i propri rappresentanti e il direttore; udito che esse si erano concluse con un nulla di fatto, la folla aveva delegato un altro gruppo di colleghi, una decina, a salire di nuovo nell'ufficio del direttore per protestare in forma più energica.

Le guardie giurate, che presidiano i cancelli, avevano allora chiesto ai membri della nuova delegazione che si qualificassero; e da qui era sorta una piccola sommossa. I dieci si erano rifiutati di aderire alla richiesta e la folla, rotto il cordone delle guardie, era dilagata nei locali della direzione facendo irruzione nell'ufficio dello stesso direttore: il dott. Benussi era rimasto prigioniero, si può dire, in balia dei dimostranti; taluno aveva cercato di colpirlo ma uno stesso operaio, figurante tra gli imputati, gli aveva fatto scudo con la propria persona. Giunta infine la polizia, il tumulto era stato sedato; e la direzione aveva provveduto a licenziare in tronco cinque degli operai ritenuti gli agitatori più accesi.

Il processo di Gorizia si era concluso con la condanna di tutti gli imputati, tranne il Pascoli, a un anno di reclusione, coi benefici, per i reati di violazione di domicilio e di violenza a pubblico ufficiale; mentre tutti, incluso il Pascoli, erano stati assolti per insufficienza di prove dell'accusa di lesioni personali gravi. Contro tale sentenza tutti e tredici gli imputati hanno interposto ricorso e la causa è stata discussa ieri in Appello. Vagliate le circostanze di causa ed esaminati i motivi di appello, i giudici di secondo grado hanno riformato l'impugnata sentenza assolvendo tutti gli imputati, anche dalle prime due accuse, per insufficienza di prove; per il Pascoli hanno confermato la assoluzione con formula dubitativa da tutti i reati contestatigli, ed infine hanno dichiarato non luogo a procedere nei confronti dell'imputato Raffaele Franco: questi nel frattempo è stato eletto deputato del PCI in Parlamento, sicchè per poterlo giudicare è necessaria l'autorizzazione a procedere, che peraltro non è stata neppure sollecitata.

Presidente, Nardi; P.M. Marsi; canc. Parigi; Difesa, Devetag.

Marittimo assolto per insufficienza di prove

Nel giugno '59 era in atto lo sciopero dei marittimi e la agitazione aveva dato luogo a Trieste ad alcuni incidenti fra polizia e dimostranti; fra l'altro, nell'occasione, i manifestanti avevano tentato di ostacolare la partenza della motonave «Vulcania» e ne era seguito un tafferuglio con la polizia.

Il 14 giugno, di un altro episodio era stato protagonista lo equipaggio dell'«Africa»: il personale di bordo aveva tentato di impedire che sulla motonave salissero le autorità portuali e avevano reso impossibile la manovra di aggancio della passerella che dal pontone metallico a trazione elettrica, situato a terra, doveva essere lanciata verso lo sportello di bordo.

Si era verificato anche in questo caso uno scontro con gli agenti, e infine undici persone erano state deferite all'Autorità giudiziaria con l'accusa di resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

Nello scorso gennaio era stato celebrato il relativo processo, conclusosi con cinque condanne a sei mesi di reclusione, coi benefici, con altrettante assoluzioni con formula dubitativa: per l'undicesimo imputato, il 56enne Attilio Giurini, abitante al n. 103 di Sistiana, era stato invece ordinato lo stralcio del processo, in quanto era risultato nullo il decreto di comparizione in giudizio a lui notificato.

La causa relativa al solo Giurini è stata pertanto discussa appena ieri in Tribunale, e si è conclusa con un'assoluzione per insufficienza di prove.

Crociera con la M/n Saturnia a Venezia

L'U. T. A. T. informa che sono ancora disponibili alcuni posti per la Crociera a Venezia con la m/n «Saturnia» del 24-25 aprile, con possibilità di soggiorno a Venezia ed escursione in motoscafo alle Isole di Murano, Burano e Torcello.

Programmi ed iscrizioni presso gli Uffici U. T. A. T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AUTO E SCOOTER IN COLLISIONE

SBALZATO DI SELLA CI RIMETTE UN FEMORE

Una macchina di grossa cilindrata ed uno scooter sono stati ieri protagonisti di un incidente stradale che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. Il fatto è accaduto verso le 14 a San Giovanni di Duino, sulla strada statale 14, nei pressi della strada d'accesso alla Cartiera del Timavo.

Lo scooterista Giuseppe Gruden, di 39 anni, domiciliato a Sgonico, proveniente da casa, stava recandosi al suo posto di lavoro in sella alla propria motoretta. Giunto all'altezza della Cartiera ha eseguito una manovra di conversione a sinistra per entrare nell'area dello stabilimento; senza accorgersi di una macchina di grossa cilindrata che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta alla sua. L'automobilista, Virgilio Princi abitante a Gorizia in via Municipio 14, che si è visto improvvisamente tagliare la strada dallo scooterista, ha tentato di sterzare frenando bruscamente. La manovra non gli è per riuscita ed è andato a cozzare contro lo scooter. Il Gruden è stato sbalzato da sella e, dopo un volo di alcuni metri, è finito sull'asfalto. In seguito alla caduta ha riportato la frattura del femore destro. Soccorso dallo stesso automobilista, il ferito è stato avviato d'urgenza all'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Per evitare una collisione con un'autovettura lo scooterista Renato Longo, di 18 anni, ha bruscamente frenato il proprio motomezzo perdendo l'equilibrio e provocandone il rovesciamento. Mentre il guidatore, nella caduta, è rimasto illeso, la studentessa Renata Gandolfo, di anni 20, abitante in via delle Ginestre 14, che sedeva sui sellino posteriore ha riportato delle contusioni escoriate alla regione occipitale, lo stato subcommozionale e amnesia retrograda. Con un'autolettiga della CRI la ragazza è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di otto giorni.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per le feste pasquali, soggiorno a Sappada, iscrizioni e informazioni presso la segreteria sociale. — Scuola Nazionale di Alpinismo «E. Comici». — Sono aperte le iscrizioni al XXXIII corso di arrampicamento. Iscrizioni e programmi in sede de sociale di piazza Unità d'Italia 3, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Dal 21 al 25 aprile gita per le festività pasquali a Pedraces, con gite sciatorie a Corvara, Passo Gardena, San Cassiano, Pordoi. Programmi dettagliati informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

La famiglia ALBRIZIO profondamente commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa del caro

Umberto

ringrazia quanti hanno partecipato in ogni forma alle estreme onoranze.

LETTERE SUL DIBATTITO

[illegible]

assicurerà la progettata Regione?

Mi si può rispondere che detta autonomia è un toccasana. Ma io vorrei che mi si dicesse — suffragando le affermazioni con prove — se riuscirà a risolvere i gravi problemi dell'economia triestina, se promuoverà nuove iniziative industriali, se aumenterà l'attività portuale, se consentirà ai giovani diplomati e laureati — ora costretti ad emigrare — di sistemarsi decorosamente nella nostra città.

Egregio direttore, io ho una profonda avversione per le sottili disquisizioni, che mi ricordano quelle dei teologi bizantini sul sesso degli angeli. «Ciacole no fa fritole» e perciò gradirei che, nella discussione sulla Regione, si scendesse dai cieli sublimi dell'alta politica ai concreti problemi economici.

Vorrei concludere con una considerazione malinconica: quello che si è detto contro la Regione o a favore di essa su questo giornale, purtroppo, non servirà a nulla, per- [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

La casa del perito industriale Bruno Alberti è stata allietata dal sorriso di un vispo maschietto, al quale sarà dato il nome di Nicola, in memoria del bisnonno paterno, Nicola Alberti, che fu per lunghi anni, quale direttore della tipografia, nella famiglia del nostro giornale. Al neonato i nostri più fervidi auguri; al papà e alla giovane mamma, signora Wally, nonchè ai nonni Bruno e Gabriella Alberti, le nostre congratulazioni cordiali.

Trieste fra monti e mare

Ospite della «Società del Giardino» di Milano, l'ing. Bartoli ha svolto, giorni fa, una esauriente relazione sui problemi triestini. L'ing. Cesare Chiodi, Presidente del sodalizio e del Touring Club Italiano, si è fatto interprete della viva soddisfazione dei soci per la felice trattazione di un così complesso ordine di problemi legati alla nostra città, auspicando che quanto espresso dall'oratore nell'interesse di Trieste, trovi nell'ambito delle autorità costituite e negli operatori privati un adeguato realizzo. Alla conferenza, cui hanno partecipato rappresentanti dell'economia e della cultura, è seguita la programmazione del documentario a colori «Trieste fra mari e monti»; documento che è servito all'ing. Bartoli per un convincente richiamo del capitalismo milanese anche verso un settore importante ed inesplorato dell'economia triestina.

Vivete meglio

in una casa trasformata dal colore. Da *Cadel*, via Xydias 6, il COLORTRON automatico crea all'istante per voi 1200 bellissimi colori, veramente lavabili, per dipingere la casa. I famosi colori americani ARMSTRONG, in esclusiva da *Cadel*, via Xydias 6.

Dr. N. G. Payot

comunica alle gentili signore che una sua «estheticienne» è a loro disposizione per consigli e trattamenti, fino a sabato 21 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma, 14, tel. 28-622. Inoltre presenta la grande novità *Hydriane*, creme fluide *BI-Hydratante*.

Uova pinze e scarpe nuove

non devono mancare per la ricorrenza Pasquale. Le scarpe nuove, acquistate alla *Calzoleria Viale* vi conferiranno quel senso di comodità e quel tono di eleganza che tanto desiderate. Per uomo, signora e bambino centinaia di modelli improntati alle nuove esigenze della moda sono esposti nella rinnovata *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18.

Onorificenza

Su proposta del Ministro della Difesa, il Capo dello Stato ha conferito al dott. Ferruccio Dall'Anese l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il dott. Dall'Anese, capitano di Artiglieria da montagna, reduce di Albania e di Russia, che tanta cordiale stima raccoglie in tutti gli ambienti cittadini, è ben noto per la sua appassionata attività nel campo combattentistico ed in particolare nella sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini di cui è stato uno dei promotori della ricostituzione e da anni membro autorevole del consiglio direttivo. Al cav. Dall'Anese vive cordiali felicitazioni per questo alto riconoscimento.

Giornata della sofferenza

Si celebra oggi in Italia la «Giornata della sofferenza». Nei giorni scorsi, per questa ricorrenza, è stata distribuita a circa 2500 ammalati, a cura dell'Opera delle Vocazioni Sacerdotali, un'immagine con una preghiera dettata dal Vescovo mons. Santin. Gli ammalati, nel giorno che ricorda la istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, offrono al Signore preghiere e sofferenze affinchè al popolo cristiano non manchi la guida spirituale di Sacerdoti.

Da Brusini, v. Battisti 20

continua con successo la

Fiera della cucina

e del frigorifero: condizioni mai viste, che vi stupiranno.

Fiera del frigorifero

e della cucina: marche di prestigio e vasto assortimento.

Da Brusini, v. Battisti 20

per restauro locali godrete di questa favorevolissima occasione.

Calzature Rosini

Nella vecchia sede di Corso Italia 4, completamente rinnovata è stato aperto al pubblico il nuovo negozio esclusivamente per bambini. Vasto assortimento delle migliori marche.

Calzature S. Antonio

E' il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole di ogni tipo a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

È sempre bene

tenere in casa una bottiglia di *Ovo Brandy Crismani* perchè è un liquore veramente sano e un ricostituente delizioso. L'*Ovo Brandy Crismani* è apprezzato da tutti.

Atto di generosità

In tempi come i nostri, quando onestà e generosità sembrano sopraffatte dall'egoismo e dall'insensibilità, fa piacere poter segnalare un nobile gesto. Giorni or sono abbiamo pubblicato l'appello di una povera donna, Irma Danneker, che aveva perduto diciannovemila lire che ella custodiva tra le pagine del libretto della pensione. Ieri, il signor Antonio Ventura, commosso per la disavventura che aveva colpito la donna, ci ha fatto pervenire in redazione, una somma pari a quella perduta, con la preghiera di non fare il suo nome. Noi invece ci permettiamo di citare il suo simpatico atto che per la signora Danneker (la quale è attesa nei nostri uffici per la consegna dell'importo) rappresenterà un magnifico dono nel segno della Pasqua.

Dono pasquale ai ciechi

Ad iniziativa della presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, sono stati distribuiti ai 133 fratelli d'ombra ricoverati nelle case di cura e di riposo della nostra città, dei pacchi dono, presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale, la Pia Casa Gentilomo, l'Ospedale Maggiore, l'E.C.A. di via G. Pascoli, l'Ospedale di S. Maria Maddalena, l'Ospedale Infantile all'Ospizio Carlo Banelli ed i cronicari di Villa Carsia e Padriciano. Il Sindaco, dott. Franzil, ha messo gentilmente a disposizione un'autovettura per la distribuzione dei pacchi. Ai 182 ciechi più bisognosi conviventi con le loro famiglie, soci e non soci, i quali non godono ancora dell'assegno vitalizio erogato dall'O.N.C.C., la Sezione ha offerto un dono in denaro.

Al Circolo Ufficiali

Sabato 28 aprile, dalle ore 22 alle 5 avrà luogo il Veglione di Primavera. Le prenotazioni si ricevono presso la Direzione del Circolo fino alle ore 12 del 27 aprile. Le signore sono pregate di intervenire in abito da sera; i signori in smoking (consentito in via eccezionale l'abito scuro).

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Guido Bucci

in galleria Protti 1, per cessazione di commercio liquida tutti gli articoli da regalo con forti, reali sconti.

DIBATTITO DIRETTO DAL PROF. DE CASTRO

I problemi dell'Università nell'ambito della Regione

Possibilità del nostro Ateneo di esercitare un'attrazione sugli studenti dei paesi confinanti - Concorrenza padovana

Si è svolto martedì sera il dibattito promosso dal Tribunato degli studenti sul tema «Università ed Ente Regione». L'incontro è stato diretto dal prof. De Castro che ha introdotto il dibattito rilevando tre aspetti fondamentali del problema della Università di Trieste. Sul piano regionale — ha detto il prof. De Castro — sussiste il problema dell'attrazione esercitata dalla nostra Università come università regionale; in campo nazionale bisogna considerare l'attuazione della Regione anche in vista del potenziamento del nostro Ateneo. Infine il prof. De Castro ha impostato il problema delle possibilità dell'Università di Trieste di esercitare un'attrazione sugli studenti dei Paesi a noi confinanti. L'intervento dell'illustre docente si è concluso con un appello ad aumentare, sia nel numero che nell'ammontare, le borse di studio al fine di rendere accessibili gli studi superiori anche ai giovani meno abbienti.

Ha quindi preso la parola il Tribuno Zanetti il quale in primo luogo ha sottolineato la necessità di rendere la nostra Università autonoma in maniera analoga alle altre comunità locali. Per ciò che riguarda il binomio Università - Regione Zanetti ha ricordato che molteplici ragioni di indole storica, economica e culturale, militano a favore di un potenziamento armonico della Università di Trieste. Purtroppo — ha soggiunto il Tribuno — la realtà attuale è piuttosto scoraggiante; numerosi studenti friulani ed anche triestini disertano il nostro Ateneo dando la loro preferenza a quello di Padova. Questo fenomeno di fuga può essere solo parzialmente spiegato dal fatto che molti studenti si iscrivono alla Università patavina perchè questa è dotata di facoltà inesistenti a Trieste. Infatti gli studenti del Veneto orientale che vogliano conseguire la laurea in medicina o in agraria, per citare due soli esempi, debbono necessariamente rivolgersi a Padova.

Gli studenti friulani sentono fortemente l'attrazione della Università di Padova e ivi si iscrivono anche perchè sensibili ad una certa rivalità di campanile purtroppo esistente in vari strati della opinione pubblica sia triestina che friulana. Per ovviare a questi inconvenienti — ha continuato il Tribuno Zanetti — è necessario completare la nostra Università creando quelle facoltà che attualmente ancora mancano in modo che il nostro Ateneo possa diventare veramente la fucina che sfornerà quella classe dirigente di cui la nuova Regione avrà entro breve tempo assoluta necessità. Il Tribuno ha concluso affermando che l'Ente Regione è uno strumento determinante per la soluzione dei problemi del nostro Ateneo ed ha auspicato che nel nuovo Statuto regionale vengano previste le soluzioni atte a potenziare la funzionalità della Università

Ha quindi parlato lo studente Ezio Martone, consigliere nazionale dell'UNURI, il quale ha affrontato il problema della assistenza universitaria che egli ha definito fondamentale per la attuazione della norma costituzionale che sancisce il diritto di tutti i cittadini allo studio. Martone ha citato una lunga serie di cifre per dimostrare come l'incremento degli studenti alla Università di Trieste sia piuttosto modesto; dai 2875 studenti iscritti per l'anno accademico '57-'58 si è passati ai 3600 studenti per l'anno '61-'62. L'oratore ha ricordato, inoltre, che attualmente solo il 3.23 per cento degli studenti gode della assistenza universitaria rilevando la necessità di un sensibile aumento delle borse di studio. Per quanto riguarda il fenomeno della fuga degli studenti friulani verso l'Ateneo patavino, Martone ha sottoscritto a quanto detto dal Tribuno Zanetti.

Il prof. Bonifacio ha analizzato le caratteristiche della economia delle Provincie di Trieste, Udine e Gorizia. Bisogna armonizzare le dimensioni della nostra Università con la struttura economica della costruenda Regione, in modo da evitare squilibri tra il numero dei laureati e le necessità della economia regionale. A questo fine — ha concluso il prof. Bonifacio — è opportuno ricordare l'utilità della creazione di centri di studio nel campo delle lingue, dell'energia nucleare e delle costruzioni navali.

Agli interventi degli oratori ufficiali è seguito un dibattito.

Borsa di studio dott. Franz Kind

Per onorare la memoria del dott. Franz Kind, uno dei più valorosi tecnici europei del petrolio e della petrolchimica, la cui attività industriale fu promossa e svolta in particolare a Trieste, la Fondazione intestata al suo nome e avente sede presso l'Università degli studi di Trieste eroga annualmente borse di studio a favore di studenti universitari meritevoli che intendano specializzarsi negli studi della petrolchimica.

Per l'anno accademico '61-62 la Fondazione dott. Franz Kind mette a concorso una borsa di studio di lire 350.000.

Possono concorrere gli studenti dei corsi di laurea in chimica o in ingegneria dell'Università di Trieste, iscritti agli ultimi due anni di corso, meritevoli per profitto scolastico e di condizioni economiche familiari non agiate, che abbiano iniziata la preparazione di una tesi di laurea sulla petrolchimica.

Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 20 aprile 1962.

CONFERENZE

Jazz di oggi al CCA

Con la conferenza del dott. Carlo Peroni, presidente della Federazione musica jazz di Roma, si è concluso il breve ciclo sulla storia del jazz, al C.C.A. L'argomento trattato — il jazz contemporaneo — presenta aspetti diversi e molto vasti perchè in esso convergono tutte le esperienze di una rapida evoluzione avuta da questa forma musicale specialmente negli ultimi anni. Arduo, perciò, contenere un tema così vasto in una sola conversazione. Tuttavia il conferenziere è riuscito a esaminare concisamente ma efficacemente, se non tutti i personaggi del jazz attuale, i suoi esponenti principali e le loro concezioni, diverse formalmente, ma tutte caratterizzate dalla comune aspirazione, al superamento degli effetti esteriori e a un approfondimento contenutistico, in un linguaggio meditato e introverso, in originali forme espressive.

Le più spiccate personalità fra gli jazzmen d'oggi sono state delineate anche con l'audizione in disco di alcune loro esecuzioni scelte fra le più caratteristiche e significative.

Attraverso questo ciclo di conferenze, indetto in collaborazione dal C.C.A. e dal Circolo triestino del jazz, il pubblico, assiduo a tutte le serate, ha potuto seguire con vivo interesse un panorama in grandi linee di tutta la produzione jazzistica, nei suoi principali aspetti storici e stilistici.

LA VIGILIA PASQUALE

Il Vescovo e il dott. Mazza al Villaggio del fanciullo

Giornata di festa quella di ieri al Villaggio del Fanciullo di Opicina. I centocinquanta ragazzi ospiti si sono accostati alla comunione pasquale e nove di essi hanno ricevuto la cresima dalle mani di S. E. il Vescovo mons. Antonio Santin. Il Presule ha celebrato la s. Messa, come ormai avviene da diversi anni nel giorno di mercoledì santo, ed ha rivolto ai giovani la sua paterna parola.

La celebrazione ha acquistato particolare significato per la presenza del Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza, il quale ha colto l'occasione per visitare i vari padiglioni e le officine dove i ragazzi svolgono i corsi professionali di addestramento, esprimendo, al termine, al presidente dell'Opera, mons. Sieff e ai dirigenti il suo più vivo compiacimento e manifestando inoltre il desiderio di ritornare tra i ragazzi del Villaggio per conoscere meglio le loro esigenze.

Alla cerimonia sono intervenuti il dott. Venier, in rappresentanza del Sindaco, l'ing. Carnevale, l'avv. Jaut, la bar.ssa Gladulich, il rag. Galopin del consiglio d'amministrazione dell'Opera, il segretario provinciale della DC, Belci, nonchè personalità civili e militari di Opicina.

Con un autotassametro è stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore l'operaio Giovanni Sturmann, di 59 anni, abitante al numero 1800 di Santa Maria Maddalena Superiore, rimasto infortunato sul lavoro. Verso le 16, lo Sturmann stava pulendo l'interno di un carro ferroviario per conto della ditta manutenzione stabilimenti industriali, quando è stato violentemente urtato dalla porta scorrevole del vagone stesso. In seguito al duro colpo, egli ha riportato una contusione alla spalla sinistra

NAVI IN PORTO

al giorno 18 aprile 1962

Banchina 6 «M. Cosulich» (It.); B. 8 «C. di Siracusa» (It.); B. 9 «Varo» (It.); B. 10 «Palyam» (Isr.); B. 12 «Ronda» (Lib.); B. 16 «Bernina» (It.); B. 20 «San Marco» (It.); B. 26 «Teuta» (Alb.); B. 33 «Estrella» (Pa.); B. 34 «Kozara» (Jug.); B. 35 «Vinan» (It.); B. 36 «Aida Lauro» (It.); B. 39 «Dahlia» (Sv.); B. 42 «Varazdin» (Jug.); B. 43 «Duino» (It.); B. 44 «Namangan» (Urss); B. 45 «Verbania» (It.); B. 46 «Silindoeng» (Ol.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). **Arsenale:** «Irpinia», «Felce» e «A. Augustta» (It.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Konavli» (Jug.); «Adelina» (Li.). **Gaslini:** «Cagliari» (It.). **Ilva:** «Genito» e «Tirso» (It.). **Afa:** «Vormann Rass» (Ge.). **San Rocco:** «Sivas» (Tu.).

MOVIMENTI

18 aprile: «Varo» da B. 9 a mare; «Teuta» da B. 26 a mare; «Ronda» da B. 12 a mare. 19 aprile: «Dahlia» B. 39 a mare; «Primorje» dalla rada a B. 39; «Estrella» da B. 33 all'Arsenale; «Tirso» dall'Ilva a B. 33; «Genito» dall'Ilva V. all'Ilva N.; «San Marco» da B. 20 a mare; «Monfiore» da San Sabba a B. 42 o rada; «Cagliari» da Gaslini a B. 37; «Irpinia» dall'Arsenale - mare prove - Arsenale; «Duino» da B. 43 a mare; «Namangan» da B. 44 a mare; «Primorje» da B. 39 a mare; «C. di Siracusa» da B. 8 a mare.

ARRIVI

18 aprile: «Primorje» rada (Mar. Fin.); «Monfiore» S. Sabba (Guina). 19 aprile: «Elvira» B. 47 (Zangrando); «Triglav» B. 40 (Mar Fin.); «Slavonja» B. 38 (Mediterranea); «Tamarita» rada (Tarabochia); «Omis» B. 23 (Mediterranea); «Meike» B. 26 (Cosulich). 18 aprile «Saturnia» B. 29 (Italia).

LANCIO TURISTICO DELLE NOSTRE SPIAGGE

Successo ad Hannover della gastronomia veneta

Grande successo di pubblico e un'eccezionale frequenza di visitatori ha ottenuto la Mostra [illegible] tenutasi il 7 aprile ad Hannover, che concludeva la serie di manifestazioni di propaganda del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia, tenutasi nella capitale della Bassa Sassonia a cura degli Enti provinciali del turismo delle tre Venezie. La «Settimana di propaganda turistica», patrocinata dall'Ambasciatore d'Italia, annoverava fra le altre iniziative anche una mostra dedicata all'«Arte e Natura nelle Venezie, dalle Dolomiti a Trieste», composta da 300 pannelli fotografici.

Nel corso della «Giornata della cucina veneta», sono state imbandite tutte le specialità gastronomiche venete tra le quali ha furoreggiato il piatto di frutti di mare confezionato dal gestore di un albergo di Duino. Nell'ambito di tali manifestazioni, è stata pure tenuta una serie di conferenze, conclusasi con una conversazione del presidente dell'Ente turismo di Trieste, avv. Volli, il quale ha illustrato al pubblico di Hannover le vie di accesso alle spiagge venete e tutta l'attrezzatura ricettiva della zona che si estende fra Punta Sottile e le foci del Po, mettendo in luce i molteplici svaghi di Grado, Lignano, Caorle e Bibione e soffermandosi sulle meravigliose stazioni balneari che già godono di fama internazionale: Grado, Duino, Sistiana.

In concomitanza con le manifestazioni artistiche, mondane e culturali, gli Enti del Turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia hanno bandito un concorso per l'allestimento di vetrine, sempre ad Hannover, ispirato al tema: «In ogni stagione nel Veneto e nella Venezia Giulia»: è stata, questa, un'iniziativa di larghissimo successo, tant'è vero che decine e decine di ditte hanno partecipato a tale concorso, che prevedeva dei premi di soggiorno per una settimana a Trieste, Venezia e Vicenza.

Cronache della televisione

VARIO E LEGGERO

A prescindere da Tribuna politica con la conferenza stampa dell'on. Reale sul tema «La politica di centro sinistra dalle parole ai fatti», il primo programma non ha dato nient'altro che meritasse uno sguardo. Ad essere franchi, nemmeno il secondo ha staccato i piedi dalla plumbea uniformità del suo orizzonte, ma per i telespettatori meglio intenzionati esso aveva se non altro il vantaggio di risultare un po' più vario. Comparivano infatti: «Piccolo concerto», il «Siparietto» di Carlo Campanini, e l'inchiesta «I nostri amici».

Anche ad un esame superficialmente analitico due di questi numeri apparivano però inabili a coprire posti di qualche responsabilità sia pure in un'impaginazione di modeste pretese. Infatti l'intermezzo di Campanini serviva solo ad ingenerare l'amaro sospetto dell'irrevocabile decadenza d'un bravo attore, il quale mostra ormai di aver ripiegato le vele sull'umorismo arcaico delle «Cartoline del pubblico».

Quanto all'inchiesta sulla fauna italiana, denominata «I nostri amici», essa non supera lo spessore d'un bell'album di fotografie di animali. In partenza si era proposta di dimostrare come, sotto l'urto incalzante del progresso e della civiltà, il mondo animale tenda a scomparire, ma non ci sembra che alla prova dei fatti abbia saputo trovare il tono abbastanza persuasivo e gli argomenti necessari per raggiungere questo fine. Il numero di ieri si riferiva alla fauna palustre: rane, anatre, testuggini, serpentelli, aironi ed altri volatili hanno posato davanti alle cineprese rivelando notevoli qualità fotogeniche. Ed è tutto.

Rimane «Piccolo concerto» su cui, per la verità, c'è ben poco da aggiungere a quanto si ebbe modo di osservare in altre numerose occasioni. La rubrica ha fatto il suo bel pezzo di strada entro gli argini degli schemi prefissati, che i telespettatori del secondo canale ben conoscono e che gli appassionati di musica leggera hanno mostrato di apprezzare.

Nella puntata di ieri in cui Enzo Trapani si è sbizzarrito come al solito in arditi e movimentati saggi di calligrafismo televisivo, la palma del migliore spettava ad Arnoldo Foà. Abbandonandosi in un giuoco quasi sincopato di associazioni mentali, e passando con estrema felicità inventiva dalle gradazioni ironiche a quelle buffe o grottesche, senza perdere nemmeno per un istante la purezza dello stile, Foà ha dato chiari segni di essere un vero punto di forza della trasmissione.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Stultus e Licata

Si inaugura oggi, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte la mostra personale del pittore Dyalma Stultus che espone 38 opere. Dyalma Stultus, artista concittadino, espose la sua prima «personale» nel 1922 alla Ca' Pesaro di Venezia, da allora partecipò a tutte le più importanti manifestazioni d'arte nazionali e internazionali. Su invito partecipò anche con due ampie mostre personali alla Biennale internazionale di Venezia. Alcune delle sue opere si trovano presso numerose Gallerie nazionali.

Alle 18.30 di oggi, presso la Galleria «La Cavana» di via Cavana si inaugura la mostra di Riccardo Licata. L'artista ha partecipato a numerose esposizioni nazionali e internazionali conseguendo cinque primi premi, oltre ad altri riconoscimenti. Ha opere in collezioni private in Italia e all'estero e nei Musei e Gallerie d'arte moderna.

SPETTACOLI

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA

Sabato concerto ispirato ai fiori

Sabato avrà luogo al Teatro Verdi il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Frieder Weissmann con la collaborazione del pianista Fabio Peressoni.

Il programma di questo concerto, in occasione dell'apertura della Mostra del Fiore, è ispirato alla natura e in particolare ai fiori. Pertanto comprende: Beethoven: VI Sinfonia [illegible] (Pastorale); De Falla: «Notti nei giardini di Spagna» [illegible] per pianoforte e orchestra; Debussy: Da «Iberia»: a) Les parfums de la nuit; b) [illegible]; Ciaikowski: [illegible].

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

«La lezione» di Jonesco al Teatro Nuovo

Per il ciclo dedicato al Teatro contemporaneo, verrà presentata oggi, con inizio alle ore 18.30 precise, «La lezione» di Eugène Jonesco. Sia l'autore che l'opera non hanno bisogno di presentazioni. Caposcuola del cosiddetto «Teatro d'avanguardia» francese, Eugène Jonesco è uno degli autori più rappresentati in questi ultimi anni sui palcoscenici di tutto il mondo, e «La lezione» è senz'altro uno dei suoi testi più tipici.

Interpreti di quello che l'autore ha definito «dramma comico in un atto» saranno Gina Sammarco, Maria Teresa Tosti e Giorgio Valletta.

Il ciclo delle letture continuerà con il seguente programma: sabato 21 alle ore 18.30 «Intimità» di Arthur Adamov; lunedì 23 alle ore 21 «Liriche» di Bertolt Brecht; martedì 24 alle ore 18.30 «Il matrimonio del signor Mississipi» di Friedrich Dürrenmatt; mercoledì 25 alle ore 21 «Teatro» di Bertolt Brecht; giovedì 26 alle ore 18.30 «Selezione sull'espressionismo tedesco»; sabato 28 alle ore 18.30 «Il teatro italiano contemporaneo».

Concerto dell'U.P. a S. Croce

Proseguendo nel ciclo di manifestazioni di carattere musicale [illegible] l'Università Popolare organizza per domani un concerto [illegible] diretto dal maestro [illegible]. La manifestazione avrà luogo alle 21 nella sala della D.C. di Santa Croce.

«La porta orientale»

È uscito il fascicolo n. 172 di «La Porta Orientale» che chiude la 31.a annata della rivista [illegible]

[illegible] Livio Andretti, di Pola, caduto a Trieste il 30 aprile 1945, ed Ernesto Orzan, rastrellato a San Lorenzo di Daila l'11 maggio 1945 e poi infoibato.

L'articolo centrale di Federico Pagnacco, espone diffusamente la «Realtà della pressione slava a Trieste in mezzadria» con precise documentazioni sul diverso trattamento delle due minoranze, una e l'altra, a stretto rigore, asservite alla medesima causa straniera. Vi fa seguito un interessante studio del prof. Andrea Benedetti su «l'italianità di Rovigno» consacrata dalla sua partecipazione a tutte le guerre per l'unità d'Italia.

Attiglio Craglietto, con la competenza che lo distingue, e dimostrata anche in una recente conferenza tenuta a Trieste, scrive sull'origine e lo sviluppo della lingua e dei dialetti. Attento studioso del «fenomeno Joyce», Gianni Pinguentini, proseguendo il suo esame, tratta questa volta con acutezza del «satanismo di Joyce», sempre riferendosi alla sua residenza triestina.

R. M. Cossàr, scavando fra i documenti di oltre un secolo, e accennando al fatto che il primo giornale stampato nella Regione era uscito a Gorizia il 30 giugno 1774, disserta su stampatori e poeti del Goriziano, di quel lontano periodo di tempo. Segue un'altra puntata del diligente biografo di Giovanni Righetti, illustre ingegnere e architetto (dal 1827 al 1901), Lucio Franzoni che ancora questa volta tratta delle opere compiute a Portorose, e specialmente della Villa San Lorenzo.

Il fascicolo si chiude con le cronache d'arte di Piero Rabusin, Eugenio Simonetti ed Ennio Emili, e con recensioni di libri nuovi di Sergio Cella e di Marcello Fraulini. In chiusa l'indice dell'annata XXXI.

d. p.

«TRISTI AMORI» DI GIACOSA AL NUOVO

Capostipite e modello del miglior teatro verista

[illegible] «Partita a scacchi», nell'epoca del trionfo dei martelliani. Questa commedia, recitata da dilettanti, diede il trionfo al suo poeta che divenne ancor più celebre col «Trionfo d'amore». Il medio evo sentimentale e zuccherino, idillico e romantico, fuori della verità storica, torna sulla scena; ma il successo di queste due commedie ebbe breve durata e fallì col «Fratello d'armi». Giacosa rispose agli avversari con la deliziosa commedia «Il marito amante della moglie» prima tappa e diremo timida introduzione al teatro verista, per quanto questa commedia fosse poetica, leggiadramente profumata alla maniera di De Musset.

Ma il tempo trasformava le idee e le correnti letterarie nel romanzo, chiedeva riforme in campo scenico, esigeva un teatro sperimentale e positivista che fosse lo specchio della vita contemporanea, particolarmente in relazione al dramma dell'esistenza quotidiana nella società e nella famiglia. Il pubblico riteneva che Giacosa fosse soltanto un poeta idillico e arcadico, evocatore di un medio evo di cartapesta, incapace di scrivere una commedia verista in prosa viva e semplice. Invece il nostro autore scrisse in piena franchezza di idee «Tristi amori» che a Roma ebbe clamoroso insuccesso e a Milano raccolse un vero trionfo percorrendo tutta l'Italia e mettendo fine al contrasto, tra il pubblico, la critica e il commediografo. Era finalmente l'aspettata e desiderata commedia verista, naturalista, immagine fedele della vita d'ogni giorno in una piccola famiglia borghese; semplice lavoro, conciso, rapido, solidamente costruito, pessimista, doloroso, e rappresentava una riforma già operata precedentemente da Giovanni Verga, romanziere e commediografo siciliano, con «Cavalleria rusticana».

«Tristi amori» sono del 1887, l'anno che vide il trionfo dell'«Otello» di Verdi. Due anni prima Becque diede al teatro «La parigina». Così Giuseppe Giacosa si poneva, forse senza rendersi conto dell'importanza artistica di questa sua celebre commedia, alla testa di un grande movimento teatrale, prima che dalla «Parisienne» di Becque sorgesse in Francia un nuovo teatro. La riforma creata coi «Tristi amori» risiede nel concetto e nella prosa, nel concetto naturalista dell'impostazione, nel dialogo parlato, sobrio, crudo, misurato, spezzettato, con pensieri più sott'intesi che pienamente espressi, con parole povere ed essenziali, concise. «Tristi amori» restò una commedia isolata. Giacosa, timido per natura e cauto di pensiero, aveva paura di ripetersi con un'altra commedia verista. Con «I diritti dell'anima» l'autore intendeva percorrere la via del dramma ibseniano di cui subiva l'influsso, ma con la commedia «Come le foglie» ritornava alla tradizione italiana e raccoglieva un impreveduto trionfo che si allargava non solo in Italia ma in tutta Europa. Non così avvenne per «Il più forte», ultimo lavoro di Giacosa. «Tristi amori» rappresentava non soltanto il rinnovamento di uno stile, la riforma di un indirizzo letterario, ma anche il modello capostipite del teatro verista dopo Giacosa. Dalla celebre commedia sono nati infatti i giovani autori della scuola verista come Marco Praga che diede alla scena «La moglie ideale» e «Le vergini»; Gerolamo Rovetta che scrisse «I disonesti»; Giannino e Camillo Antona Traversi osservatori di ambienti e di costumi aristocratici e piccolo borghesi con intenti di morale sociale; e Carlo Bertolazzi che scrisse varie commedie veriste tra cui «L'egoista» di profondo carattere. Questi ultimi commediografi, operanti nella Milano industriale del primo Novecento, con una società nuova che prospettava nuovi problemi morali, che usciva dal romanticismo e si potenziava verso un praticismo tecnico ed economico, improntarono con la loro attività il teatro borghese del primo Novecento, ma tutti più o meno discendono direttamente dai «Tristi amori». Ascoltando questa commedia giacosiana nell'eccellente esecuzione che ci viene offerta dal Teatro Nuovo, dobbiamo ricordare le sue origini, il suo significato e le sue abbondanti ramificazioni.

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Sabato alle ore 21, Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Frieder Weissmann, pianista Fabio Peressoni.

TEATRO NUOVO. Alle ore 18.30, per il ciclo di letture dedicato al Teatro contemporaneo, il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenterà: «La lezione», di Eugène Jonesco. Prezzo d'ingresso lire 200 indistintamente. Soci e abbonati, ingresso gratuito.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento «H», la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10. telef. 68480. Alle ore 16: «Il Cardinale», di Parker.

ARCOBALENO. 16. Ugo Tognazzi in un film divertentissimo: «Il mantenuto», con Ilaria Occhini e M. Carotenuto. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «Il mio mondo muore urlando». Un rivoluzionario film giallo in Psycho - Rama che vi farà provare emozioni sconosciute, con Gerald Mohr e Kathy O'Donnell. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: Seconda settimana di grande successo «Mondo cane», realizzato da Gualtiero Jacopetti, in technicolor. Un documentario assolutamente inedito, sconsigliato alle persone facilmente impressionabili a seguito della cruda e sconcertante violenza delle immagini. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16. Ultimo giorno: «La ciociara». Il capolavoro di De Sica che ha procurato l'Oscar alla più grande attrice del mondo Sofia Loren. Prezzi lire 400, ENAL lire 300. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 14.30: «Robinson nell'isola dei corsari». Un meraviglioso film di Walt Disney, in technicolor, con John Mills, Dorothy McGuire e Sessue Hayakawa.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Le parigine», con Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 16 anni. Domani, Venerdì Santo, uno spettacolo in technicolor per grandi e piccini: «Silvestro gatto maldestro», con Gonzales il topo, Titi il canarino e i loro straordinari amici.

ALABARDA. 16: «Laila, la figlia della tempesta». Stupefacente, incantevole, fantastico technicolor, con Erika Remberg e Joachim Hansen.

AURORA. 16.30. Un classico e allucinante giallo di E. Wallace: «L'ombra del gatto», con A. Morell. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ancora oggi, a richiesta.

CAPITOL. 16: «Cartouche». Un grandioso film in technicolor, con Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo.

CRISTALLO. 16. Ultimo, definitivo giorno di: «Divorzio all'italiana», con Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Prossimamente, il divertentissimo film: «Amore ritorna».

GARIBALDI. 16: «Operazione Scotland Yard», con Marshall Thompson e John Loder.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise. Ancora oggi, a richiesta: «Colazione da Tiffany», con A. Hepburn. Techn.

ITALIA. 16: «La casa delle tre ragazze». Eccezionale film a colori, ambientato nella fastosa Vienna del grande Schubert, con Magda Schneider e Karlheinz Böhm.

MASSIMO. 16: «Marisol, la piccola madrilena». Delizioso technicolor che diverte, entusiasma e commuove, con la piccola simpatica Marisol, Anselmo Duarte e Marisa Mahor.

MODERNO. 14.30, 18 e 21.30: «Spartacus». Il film che non ha precedenti nella storia della cinematografia, con la più imponente schiera di celebri attori: Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Technicolor cinemascope. Quattro ore di spettacolo. Prezzi: platea lire 200, galleria lire 250.

VIALE. 16: «Il pistolero di Laredo» con Robert Knapp. Uno spettacolare film d'avventure, in technicolor. Segue un comicissimo cartone animato: «Il processo delle aringhe». Ultimo giorno.

VITT. VENETO. 15.30. Il cavolavoro che non dimenticherete: «Una vita difficile», con A. Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il circo degli orrori». Una storia allucinante, in technicolor, con A. Driffing ed E. Remberg. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Corruzione». Cinque grandi attori, in un dramma denso d'avventura: Robert Taylor, Ava Gardner, Charles Laughton, Vincent Price e John Hodiak.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «S. O. S. Pacific», con Eddie Constantine, Anna Maria Pierangeli ed Eva Bartok.

ARISTON. 15.30 e 21.15: «Quo vadis?». L'immortale, grandioso spettacolo Metro, in technicolor, con R. Taylor, D. Kerr e P. Ustinov.

ASTORIA. 16: «Dodici uomini da uccidere». Un drammatico giallo, con C. Mitchell.

ASTRA. 16.30: «Texas John». Avvincente western in technicolor, con T. Tyron. Ancora oggi a richiesta.

IDEALE. Ore 16: «La pista dei tomahawks». Strabiliante avventura, con Chuck Connors e John Smith.

LUMIERE. 17: «La spada e la croce». Cinemascope in technicolor, con Yvone De Carlo, J. Mistral e R. Podestà.

MARCONI. 16: «Galli, topi, Picchio e soci». Il più divertente spettacolo di cartoni animati, in technicolor.

NOVO CINE. 16: «Le diavolerie di Till». Grandioso technicolor, con Gerard Philipe e Nicole Berger.

ODEON. 16: «Battaglie sui mari» (1940 - 1945). Gli uomini e le vicende che hanno fatto la storia di cinque anni della nostra vita.

RADIO. 16: «I 4 filibustieri». Cartoni animati a colori, con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Sei colpi in canna».

VOLTA. 17: «Un adulterio difficile», con Bob Hope e Lucille Ball. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Abbazia, Garibaldi, Cristallo, Capitol, Italia, Impero, Massimo, Vitt. Veneto, Viale, Ariston, Astoria, Astra, Alcione, Aldebaran, Ideale, Lumière, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Piscina coperta. Domenica, Pasqua, la piscina coperta resterà chiusa al pubblico.

DALLA TIMIDA PRIMAVERA A UN BRUSCO RITORNO ALL'INVERNO

Nevicate, valanghe e uragani causano gravi danni e vittime

Schiacciati dalle masse nevose i cantieri del traforo del S. Bernardo sul lato svizzero - Tre morti nel Trentino, distruzioni di opere pubbliche - Un drammatico salvataggio di quattro operai - Pioggia rossa sulla Sardegna, fortunali sulle coste della Sicilia

Aosta, 18

Tre valanghe sono cadute nel pomeriggio, a distanza di circa un'ora una dall'altra, sul cantiere del traforo del Gran San Bernardo, dal lato svizzero, e precisamente in località Cantina D'En-Haut. Tre o quattro baracche dormitorio sono andate completamente distrutte ed altre hanno riportato danni. Al momento del sinistro, tutto il personale addetto al traforo era in galleria. Un doganiere elvetico, travolto in pieno da una slavina, è stato trascinato a valle.

Sul posto sono doganieri, squadre di valligiani e reparti di truppe alpine svizzere, che stanno cercando di recuperare il cadavere alla luce delle torce e con l'ausilio di cani addestrati al soccorso alpino. Tutto il personale elvetico addetto al traforo è sceso a valle, mentre i minatori italiani, attraverso la galleria, si sono rifugiati in Val d'Aosta. Le autorità italiane di frontiera, pur non essendo ancora autorizzato il transito, data la gravità della situazione, hanno agevolato il rientro in Italia del personale italiano.

Per il momento non sussistono pericoli per il cantiere esistente dal lato italiano del Gran San Bernardo. Le baracche sono sistemate in una posizione considerata sicura. D'altro canto, soltanto una trentina di operai sono rimasti sul posto; gli altri hanno raggiunto le loro famiglie in seguito alla concessione di una licenza pasquale.

Dal settore svizzero si segnalano violenti uragani, con velocità del vento di oltre 130 chilometri all'ora. Fabbricati e colture sono rimasti danneggiati per oltre un milione di franchi. La caduta di alberi e di elettrodotti ha bloccato strade e linee ferroviarie nelle regioni centrale e occidentale. A Sisikon è crollata la torre dell'orologio delle scuole. Metà del tetto della chiesa è stato scoperchiato; altre case sono rimaste molto danneggiate. Le strade della zona sono coperte di tegole, rami spezzati e altri oggetti che sono di grave intralcio alla circolazione. Il caldo vento «Foehn» scendendo dai passialpini ha abbattuto alberi, interrompendo cinque tronchi ferroviari, e causando corti circuiti in seguito alla rottura di cavi di alta tensione. Numerose valanghe hanno interrotto le strade, bloccando la strada del Passo del Sempione. Una guardia di confine è dispersa. Sul lago di Ginevra la forza del vento ha strappato il vaporetto «Leman» dagli ormeggi, a Losanna.

Nell'alta valle d'Aosta, parecchie strade sono state bloccate dalle valanghe. La provinciale per Cogne è rimasta ostruita da una grossa massa nevosa; la stessa sorte è toccata alla strada per Valsavaranche. Le strade per Rhemes e Valgrisanche sono invece impraticabili, per lo spesso strato nevoso; la neve continua a cadere senza inturrezione da 24 ore. Più modeste le dimensioni della valanga caduta al km. 19 della strada per Gressoney.

Anche su tutta *la regione dolomitica* il maltempo continua ad imperversare da quattro giorni. La neve, la pioggia e il freddo, hanno fatto dimenticare la primavera con un brusco ritorno alle condizioni invernali. Nelle città e nei paesi è stato riattivato il riscaldamento, e gli abitanti indossano di nuovo maglioni e cappotti, smessi da poco.

La neve copre le montagne, raggiungendo e superando a volte il metro di spessore. Valanghe e slavine cadono di frequente, ed hanno provocato finora la morte di tre persone: il 37.enne Domenico Marini di Marostica (Vicenza) e Pietro Mussoli di Conigliano (Catanzaro), due operai che lavoravano in un cantiere idroelettrico di Val di Fosse, e la 59.enne Giulia Spinelli di Mazzin di Fassa (Trento), morta nel Rifugio «Monti Pallidi».

Autorità e squadre di soccorso sono comunque in costante allarme; infatti dalle alte vallate giungono continuamente segnalazioni di valanghe, che tuttavia non hanno fatto vittime.

In Trentino, dalle pendici del Monte Boai, nell'alta valle di Sole, una enorme valanga di neve ha invaso il letto del torrente Fraiano, demolendo un ponte che univa due quartieri del Comune di Vermiglio e tranciando le condutture dello acquedotto del paese: in uno dei quartieri è la chiesa e il municipio, nell'altro la scuola e l'asilo. Dato che il pericolo di nuove valanghe è imminente, sono state fatte sgomberare sei famiglie da due case collocate in una località ritenuta particolarmente minacciata.

Una valanga di grandi proporzioni si è staccata anche dalle pendici del Monte Vernel (3250 m. di quota) e nella sua corsa a valle ha spezzato e sradicato una gran quantità di abeti, distruggendo quindi una grande stalla, capace di ospitare circa un centinaio di capi di bestiame, annessa alla malga di proprietà dell'Amministrazione usi civici di Alba e Penia in Val Contrin. La valanga ha anche asportato un centinaio di metri di linea telefonica, interrompendo così le comunicazioni tra il Rifugio Contrin, dove si trovano forzati ospiti una quindicina di turisti tedeschi, con il fondovalle. Altri turisti bloccati si trovano allo chalet di Pian dei Fiacconi, al Rifugio Castiglioni alla Fedaia, a Pian Trevisan, tutti sulle pendici della Marmolada.

Da *Sondrio* giunge notizia che una grossa valanga ha bloccato oggi per circa quattro ore quattro operai in una galleria scavata nella montagna in valle Federia, nel comune di Livigno, a duemila metri di quota. Una massa di circa 2500 metri cubi di neve è caduta sul cantiere della ditta «Santini» di Milano, che sta costruendo un canale idroelettrico per conto dell'«Azienda elettrica municipale». La valanga ha ostruito completamente l'imbocco della galleria dove in quel momento stavano lavorando gli operai Costante Confortola, Francesco Raisoni, Anselmo Galli e Lorenzo Silvestri. Subito sono partite da Livigno squadre composte da carabinieri, maestri di sci e uomini del soccorso alpino, che insieme agli altri operai del cantiere, sono riuscite ad aprire un varco nella neve, raggiungendo e liberando i quattro uomini che si trovavano all'interno della galleria. I quattro operai non hanno riportato alcun danno dall'avventura.

A Trepalle, nell'Alta Valtellina, la temperatura è scesa a 15 gradi sotto lo zero. La strada tra Bormio e Livigno è coperta da 30 centimetri di neve.

Da tre giorni piove ininterrottamente su tutto il bacino del *Lago Maggiore*, sino a 1000 metri di quota, oltre i quali cade abbondante la neve. In Val Formazza e Val Bedretto, lo spessore della neve ha raggiunto il metro e mezzo, ed i due metri sulla alta sommità del monte Spalvera. I torrenti e i fiumi della zona sono ingrossati.

Il livello del Lago Maggiore è salito di 30 cm. in poche ore. In alcune zone del Verbano, la pioggia è caduta mista a finissima sabbia. L'asfalto viscido ha provocato un incidente stradale nelle vicinanze di Verbania. Una 600 ed una 500 si sono scontrate, e le cinque persone che si trovavano a bordo delle due vetture sono rimaste ferite.

In Sardegna, il maltempo che da ieri ha ripreso a imperversare, ha colpito particolarmente la Gallura, nel Nord dell'isola. Un forte vento di scirocco si è abbattuto nel Golfo della Maddalena, mettendo in difficoltà le numerose imbarcazioni ormeggiate in rada. Cinque di esse sono andate a fondo. All'alba di stamane una densa caligine rossa ha avvolto le campagne di Oristano, riducendo la visibilità a un raggio di poche decine di metri. Più tardi ha avuto inizio una forte precipitazione di pioggia rossa. Il fenomeno è attribuito alla presenza nell'atmosfera di polvere rossa proveniente dalle sabbie del Sahara.

Mari agitati nel Tirreno, con forti venti. La nave «Sicilia» proveniente da Civitavecchia, è giunta a Cagliari con oltre un'ora di ritardo.

Sulle coste Sud-occidentali della Sicilia infuria un fortunale, con mare forza 8-9 nel Basso Tirreno. Alcune navi si trovano in difficoltà.

Qnalche imbarazzo all'arrivo

In incognito a Londra i Principi di Liegi

Londra, 18

Il principe alberto e la principessa Paola di Liegi sono giunti ieri sera a Londra in visita privata. Essi saranno ospiti della Regina Elisabetta e del duca di Edimburgo a Buckingham Palace.

Il principe e la principessa sono giunti a Londra in incognito, e i nomi falsi hanon loro procurato noie all'aeroporto. Sembra che funzionari — di polizia, della dogana, ecc. — non fossero stati avivsati dell'arrivo della coppia principesca. Essi hanno perciò proceduto all'interrogatorio abituale riservato a tutti gli stranieri che arrivano in Inghilterra. Tanto più che il principe e la principessa, per mantenere l'incognito, avevano naturalmente rifiutato il protocollo normale — tappeto rosso ,ricevimento nei saloni reali da parte della direzione dell'aeroporto —. E' stato necessario l'intervento di un membro dell'Ambasciata belga per impedire che funzionari, sempre increduli, e troppo zelanti, continuassero troppo a lungo l'esame dei passaporti e del bagaglio dei visitatori.

«La principessa Paola, che attende un bambino, era visibilmente spazientita — scrive il «Daily Express» —; essa nascondeva a stento la sua irritazione».

PERCHE' HA INCISO IL DISCO «ARRIVEDERCI ROMA»

È finito un grande amore dice Fisher alludendo a «Liz»

Intanto l'attrice Natalie Wood ha chiesto il divorzio da Robert Wagner e qualcuno insinua che il marito ripudiato dalla Taylor è «disponibile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 18

Eddie Fisher, proveniente da New York, è sbarcato all'aeroporto di Los Angeles, dove era ad attenderlo un folto gruppo di cronisti mondani. Piuttosto seccato, il cantante non ha potuto trattenersi dal dire: «Ma non avete proprio nient'altro da fare che correre dietro a me? Sono qui per alcuni impegni di lavoro e per stare tranquillo. Non c'è altro che possa raccontarvi».

Fisher si è comunque rassegnato a sottoporsi alle domande dei giornalisti, almeno fino al momento in cui non è riuscito ad infilarsi in un'automobile e ad allontanarsi. Gli hanno chiesto perchè avesse incluso nel suo repertorio la canzone «Arrivederci Roma» (a New York, nei giorni scorsi, ne aveva effettuata l'incisione discografica), se ci fosse un nuovo amore nella sua vita, se avesse notizie di «Liz».

«La registrazione di "Arrivederci Roma" è un omaggio alla fine di un grande amore. Nella mia vita ci sono tanti amori. Prima di tutti quello per i miei figli. Di "Liz", non vorrei più sentire parlare». Con queste risposte Eddie Fisher ha soddisfatto, almeno temporaneamente la curiosità dei cronisti.

Intanto, una circostanziata istanza di divorzio è stata presentata al Tribunale californiano per conto dell'attrice Natalie Wood, che chiede alla legge di ufficializzare la sua separazione da Robert Wagner, praticamente in atto dal giugno del 1961. Natalie Wood rivolge al marito la generica accusa di «crudeltà»; in effetti, hanno stabilito di comune accordo che la loro esperienza matrimoniale era fallita, decidendo di agire concordemente per riavere ognuno la propria libertà.

Nei salotti hollywoodiani si era insinuato che la sconfitta nella gara per la conquista del premio Oscar (come è noto, la Wood era tra le candidate al riconoscimento per la miglior attrice protagonista, che è stato assegnato all'italiana Sofia Loren) avesse avuto una parte determinante nella presentazione dell'istanza di divorzio: Natalie Wood sarebbe stata colta da una crisi depressiva che avrebbe avuto ripercussioni catastrofiche anche sul suo matrimonio. In realtà, l'equilibrio psichico dell'attrice è tutt'altro che in pericolo, e la sua decisione si è maturata attraverso una riflessione durata quasi un anno. L'incomprensione aveva fatto prendere a Wagner e alla Wood, lo scorso giugno, la decisione di vivere separati; dopo un certo periodo avrebbero stabilito se dividersi definitivamente oppure tornare insieme.

La decisione è nota. Natalie si è trovata benissimo lontana da Robert Wagner (l'attore si trova attualmente in Europa e non è stato possibile conoscere il suo punto di vista) tanto da avere già tracciato, almeno così affermano persone a lei molto vicine, un nuovo progetto matrimoniale. Natalie Wood ha 23 anni; con Wagner si era sposata quando ne aveva 19 (lui 27): la loro unione è durata quindi quattro anni scarsi.

L'attore Warren Beatty viene indicato generalmente come il successore di Wagner nel cuore di Natalie. I due recitarono insieme nel film «Splendore nell'erba», si conoscevano già precedentemente, ma fu in quella occasione che ebbero l'opportunità di apprezzarsi reciprocamente. Negli ultimi tempi, Warren Beatty è stato il «cavaliere fisso» della Wood. Nei locali pubblici, negli stadi, nelle feste in case private, è stato notato spessissimo al suo fianco, in atteggiamento più che confidenziale.

Peraltro, Beatty non è l'unico fidanzato che viene attribuito a Natalie Wood. Tra gli altri, vale la pena di citarlo, si fa anche il nome di Eddie Fisher, ripudiato proprio di recente dalla bellissima e imprevedibile «Liz» Taylor.

Dal canto suo il cantante ha rifiutato di commentare le voci che lo riguardano, ma è apparso piuttosto sorpreso quando un giornalista gliene ha parlato: «Se ne dicono tante», ha ribattuto.

U.P.I.

L'IMPRESA DI UN GIOVANE RAPINATORE A MILANO

Ha quasi strozzato una vecchia senza riuscire a rubare nulla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 18

Una donna di settantaquattro anni è stata aggredita oggi pomeriggio da un giovane rapinatore che, per impedirle di chiedere aiuto, avrebbe tentato — secondo le prime informazioni raccolte — di strozzarla, dopo averla presa a pugni, gettandola a terra e calpestandola. La figlia della vittima, che era in un vicino appartamento è accorsa sentendo le grida, ma lo sconosciuto era ormai fuggito.

Il brutale episodio è avvenuto verso le 15.30 in un appartamento al quarto piano di via Mola 16, abitato dal signor Angelo Cancian, dalla sorella Anna e dalla madre Carolina Scaldalai ved. Cancian, di 74 anni. Oggi pomeriggio, dopo che Giuseppe Cancian era uscito per andare al lavoro, la sorella si era recata da una vicina di casa, e nell'appartamento era rimasta quindi l'anziana donna da sola. Sembra che un giovanotto, dopo essersi forse fatto aprire dal basso, suonando il campanello sistemato di fianco al portone — nello stabile non c'è infatti la portineria — sia salito con una scusa fino al quarto piano, e improvvisamente abbia aggredito la signora Scaldalai.

L'anziana donna avrebbe cercato di resistere e il malintenzionato, che certamente aveva l'intenzione di rapinare, la avrebbe gettata per terra, imbavagliandola e stringendole anche un fazzoletto attorno al collo. Dopo avere gettato a terra la sventurata donna, il brutale rapinatore avrebbe poi infierito contro di lei, percuotendola con i pugni e appoggiandole le ginocchia sul petto. Prima di essere completamente sopraffatta dal rapinatore, Carolina Scaldalai però trovava ugualmente la forza di lanciare un grido, che veniva udito da parecchie persone nello stabile e anche dalla figlia.

La donna, quindi accorreva nell'appartamento al quarto piano, e vi giungeva pochi secondi dopo che il malvivente, sicuramente spaventato dalla reazione della vittima, si era allontanato di corsa. Veniva dato l'allarme e chiamato un medico, il dott. Luigi Sempio, il quale constatava che l'anziana donna presentava ecchimosi e stato di choc e la faceva ricoverare d'urgenza all'ospedale. Fortunatamente guarirà in pochi giorni. Sul posto accorreva la Squadra mobile: venivano raccolte le prime testimonianze, dalle quali risulta che il rapinatore sarebbe un giovane di circa trent'anni, che vestiva un soprabito marrone. Egli non ha potuto rubare nulla nello appartamento.

G. M.

UN'INTERVISTA CONCESSA DALL'ON. GIUSEPPE D'ANGELO

L'INCHIESTA SULLA MAFIA NON PUÒ NUOCERE ALLA SICILIA

Il Presidente della Regione afferma che l'autonomia non ha aggravato il fenomeno - Sensibili danni alla vita economica

Roma, 18

Il Presidente della Regione siciliana on. Giuseppe D'Angelo ha concesso al settimanale «Vita» una intervista per commentare la recente approvazione, da parte del Senato, di un D. D.L. che costituisce una commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

«Ritiene — è stato chiesto all'on. D'Angelo — che l'inchiesta sulla mafia contribuirà ad eliminare celermente e seriamente questa antica piaga sociale?».

«Ne sono certo — ha risposto l'on. D'Angelo —. Fino ad oggi infatti, sono state effettuate indagini e studi di carattere sociale che hanno contribuito a conoscere ed individuare la natura e le cause del fenomeno. Con l'inchiesta si passerà a precisare ulteriormente le cause e quindi, soprattutto, a proporre e mettere in opera le iniziative di carattere politico atte ad eliminarle».

E' stato successivamente domandato all'on. D'Angelo se «la inchiesta sulla mafia può nuocere al prestigio della Sicilia».

«Ho già espresso, in occasione del dibattito sulla mafia — ha detto il parlamentare siciliano — la convinzione che nessun nocumento potrà venire al prestigio del popolo siciliano dalla inchiesta».

Dopo aver detto che l'inchiesta, precisando i limiti del fenomeno mafioso, metterà in evidenza il carattere tenace e laborioso dei siciliani, D'Angelo ha giudicato di cattivo gusto quanto ha scritto un commentatore di un settimanale del Nord. «Dire che la Sicilia disonora l'Italia, oltre comunque ad essere un atto di inciviltà, è anche una involontaria confessione di ignoranza. In quanto al fatto che la autonomia avrebbe aggravato il fenomeno della mafia, oltre ad essere smentito dalle rigorose statistiche, che hanno fatto giustizia dell'errato luogo comune secondo cui durante il fascismo ci fossero meno delitti in Sicilia, è fra l'altro contraddetto dal fatto che per la prima volta si è deciso, per volontà della Assemblea regionale di porre sul piano politico il problema della mafia».

Alla domanda «Il fenomeno della mafia, al di là di una incidenza innegabile sull'ordine pubblico isolano, incide anche sullo sviluppo sociale ed economico della Sicilia?». L'on. D'Angelo ha così risposto: «Il fenomeno della delinquenza e della mafia in Sicilia incide profondamente nella realtà attuale di alcune zone dell'isola, compromettendo seriamente il suo sviluppo economico, industriale e persino turistico».

L'on. D'Angelo ha quindi detto che il fenomeno deve essere affrontato nella sua interezza dalla classe dirigente politica perchè «dove esiste, la mafia rappresenta di fatto la violazione dei diritti fondamentali dell'uomo e della libertà di pensiero, della libertà di azione, della libertà di vivere ed operare nella società e nel mondo economico secondo la propria volontà, il proprio congeniale istinto, soffocando e comprimendo la capacità di espansione della persona umana nella società organizzata». E' stato chiesto infine al parlamentare siciliano: «Lei pensa che l'iniziativa contro la mafia sia frutto della politica del centro sinistra o ritiene che ad essa si sarebbe giunti in ogni caso?». «E' bene dire subito — ha detto D'Angelo — che per noi cattolici il problema dell'ordine pubblico in Sicilia, oltre ad avere valore politico, sociale, morale, ha anche un valore altamente religioso».

«La politica di centro-sinistra — ha concluso D'Angelo — non è un'etichetta che si possa appiccicare a questa o a quella iniziativa, e quindi neanche all'inchiesta sulla mafia, anche se si può attribuire alla maturità dei tempi l'atto di responsabilità compiuto dal Parlamento siciliano».

DRAMMATICA SCENA ALLA STAZIONE DI NAPOLI

Impazzito aggredisce una ragazza sconosciuta

Napoli, 18

Un giovane calabrese, il venticinquenne Pasquale Calabrò, colto da improvvisa follia, ha aggredito con un temperino, nell'atrio della stazione di Napoli Centrale, una ragazza romana, la ventitreenne Anna Ausiello, la quale proprio allora era discesa da un treno proveniente da Roma e si accingeva a raggiungere il piazzale antistante l'edificio ferroviario.

Il Calabrò, senza pronunziar parola, si è avventato alle spalle della giovane, e con un temperino ha colpito la donna al collo, ferendola però leggermente.

Mentre alcune persone soccorrevano la Ausiello, sono intervenuti due agenti di polizia di servizio alla stazione, i quali hanno immobilizzato il Calabrò, conducendolo poi al Commissariato di P. S. della stazione. Qui il funzionario di servizio si è presto reso conto di trovarsi di fronte ad uno squilibrato, e pertanto ha fatto trasferire il Calabrò all'ospedale psichiatrico Morvillo, i cui sanitari, avendone accertato il grave stato di agitazione psicomotoria, ne hanno disposto il ricovero al manicomio provinciale.

Intanto la Ausiello, che abita a Roma in piazza Martiri di Belfiore, è stata medicata allo ospedale Nuovo Loreto, i cui sanitari le hanno riscontrato due ferite di striscio alla base del collo.

La Ausiello, che è venuta a Napoli per trascorrere le feste pasquali presso suoi parenti, ha dichiarato alla polizia di non aver mai conosciuto il Calabrò.

Stasera, sul «Nazionale» televisivo, seconda puntata di «Bel canto», la trasmissione dedicata al secolo d'oro del melodramma italiano. Anna Moffo presenterà la rubrica, che è imperniata sui nomi di Bellini e Donizetti. Non è un concerto; non è un programma culturale; non è un film musicale; non è un documentario: questo, il giudizio che si può dare delle cinque puntate di «Bel canto» e che rappresentano qualcosa di più e di nuovo rispetto al concerto, al programma culturale, al film musicale, al documentario. Questa sera è prevista la partecipazione del tenore Di Stefano, che vediamo nella foto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: S. Em. il Cardinale G. Pizzardo: Per le vocazioni ecclesiastiche; 10.45: Consacrazione episcopale di dodici Cardinali diaconi compiuta da S. S. Giovanni XXIII; 11.45: Coro di voci bianche; 12: Musiche per organo di J. S. Bach; 13: Giornale; 13.30: Colonna sonora; 14: Giornale; 15.15: Grandi pagine del Vangelo. 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Concerto de «I virtuosi» di Roma; 16.45: Il linguaggio degli animali; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 18: Bellosguardo; 18.30: Musiche per pianoforte; 19: Concerto de «I solisti di Zagabria»; 20: Musica per orchestra d'archi; 20.30: Giornale; 21: «Parsifal», di R. Wagner. Direttore H. Knappertsbusch. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Parata d'orchestre; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Orchestra Mantovani; 14.30: Giornale; 14.40: Musiche di Beethoven; 15.30: Giornale; 15.40: Novità Cetra; 17: Orchestra diretta da N. Riddle; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.35: Chopeniana; 20: Radiosera; 20.30: «Il miracolo del Danubio», di M. Anderson; 21.45: Radionotte; 22: Pagine di Robert Schumann.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.15: L'Orchestra sinfonica di Oklahoma; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Musica per arpa; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Clementi e Beethoven; 14.30: Musiche di Celsi; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto mariologico aquileiese; 18.30: Musiche di A. Roussel; 19.10: Trent'anni di storia politica italiana; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: I decabristi, a cura di T. Turri; 22.20: Musiche di H. Schutz, G. Da Venosa e G. F. Ghedini; 23.30: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con l'orchestra Sciascia; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Antiche arie italiane per voce e orchestra d'archi; 14.30: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 14.55: Album per violino e pianoforte; 15.30: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Invenzioni e fughe; 9.10 (13.10): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di Johann Stamitz; 16 (20): Un'ora con Leos Janacek; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Cherubini, Beethoven; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7: Dolce musica; 7.45: I solisti della musica leggera; 8.15: Tutte canzoni; 9.45: Ribalta internazionale; 10.30: «Rendez-vous» con C. Sauvage; 10.45: Ballabili in blue-jeans; 11.45: Ritratto d'autore: Pino Calvi.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: «Il magnifico King: la punizione di Valvet»; 19.15: Concerto sinfonico; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Bel canto: il secolo d'oro del melodramma italiano; 22.05: La Bibbia di Monreale, a cura di R. Lavagna; 22.35: Conversazione religiosa di S. E. il Cardinale G. Urbani, Patriarca di Venezia; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Il viaggio a Beguna, di H. Boll; 21.10: I Vangeli. Lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna Cardinale G. Lercaro; 22.20: Telegiornale; 22.40: Giovedì sport.

L'APPROVAZIONE DELLE NUOVE NORME DA PARTE DELLE CAMERE

Operante la legge contro le frodi alimentari

Intanto a Roma si stanno ampliando le indagini sulle adulterazioni
Tredici macellerie chiuse in provincia di Foggia e due a Milano

Roma, 18

Il provvedimento sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari è divenuto legge operante. L'undicesima commissione del Senato — riunita in sede deliberante — accogliendo il desiderio del Ministro della Sanità sen. Jervolino — ha dato, infatti, la sua approvazione al disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati.

Si conclude così l'iter parlamentare di questo provvedimento destinato a segnare una tappa decisiva nel campo della alimentazione. Con esso vengono forniti alle autorità sanitarie gli strumenti necessari per prevenire e reprimere eventuali tentativi di frodi a danno dei consumatori. Alla approvazione — si rileva negli ambienti del Ministero della sanità — si è pervenuti dopo un lavoro lungo, paziente e quanto mai difficile, data l'importanza sociale ed economica del provvedimento sottoposto all'esame della competente commissione.

Il Ministro Jervolino ha avuto parole di elogio per tutti i componenti la commissione e, in modo particolare, per il relatore sen. Samek Ludovici, il quale si è fatto interprete della esigenza di veder tutelata la pubblica salute. Il Ministro ha dato inoltre formale assicurazione che terrà, nel dovuto conto, tutte le osservazioni formulate nel corso della discussione per un accurato esame delle varie proposte avanzate dai membri della commissione in sede di regolamento. Due ordini del giorno sono stati accettati dal Ministro come raccomandazione.

A Roma intanto le indagini sugli alimenti adulterati si stanno ampliando. Il Procuratore generale capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Pietro Manca, ha dato incarico al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno De Majo di investigare su altri alimenti e sugli allevamenti animali in genere.

Il sostituto Procuratore De Majo ha, a tal fine, convocato nel proprio ufficio a Palazzo di giustizia, il prof. Mario Talenti, docente di igiene presso l'Università di Roma e titolare di chimica igienistica; il prof. Angelo Salerno, direttore generale della sezione sperimentale zootecnica e di agronomia; il prof. Vittorio Zavagli, direttore generale dell'Istituto sperimentale zootecnico e zooprofilattico della regione Lazio-Toscana e il dott. Angelo Paolini, ispettore generale direttore del laboratorio chimico centrale delle dogane del Ministero delle finanze. Agli autorevoli professori, il magistrato ha posto i quesiti per l'indagine sui nutrimenti che vengono dati agli animali e sulle sostanze per rapido ingrassamento.

Dall'inizio delle indagini compiute nei giorni scorsi sono stati posti sotto osservazione oltre 300 animali in genere. La polizia giudiziaria, per incarico della Procura della Repubblica, ha provveduto a «piombare» tali animali onde evitare che possano essere sostituiti.

Negli ambienti della Procura della Repubblica è stato fatto presente che la misura adottata è a scopo cautelativo. Il cittadino, il consumatore, le massaie debbono essere tutelati e garantiti sulla genuinità dei prodotti che essi acquistano presso gli esercenti e questi ultimi non devono usare prodotti sofisticatori o che comunque inducano in errore, con artifici e raggiri e altri inganni, i consumatori.

Non si esclude che le sostanze introdotte nel corpo degli animali siano innocue; ogni dubbio, comunque, potrà essere risolto solo quando i periti avranno risposto ai quesiti e si conoscerà l'esito del controllo veterinario sugli animali tenuti in osservazione.

A seguito di indagini disposte dall'ufficio veterinario provinciale di Foggia nei principali Comuni della Provincia, su 150 campioni di carni prelevati in 430 spacci, la sezione chimica del locale centro di igiene e profilassi ha riscontrato in 16 campioni su 90 finora esaminati, aggiuntivi chimici (solfito di sodio). I titolari di 13 macellerie site nei Comuni di Lucera, Cerignola, Foggia e San Severo sono stati denunziati all'autorità giudiziaria con il provvedimento di chiusura dell'esercizio per la durata di trenta giorni.

A Milano l'ufficio annonario municipale ha disposto la chiusura temporanea di altre due macellerie: tre giorni di sospensione sono stati inflitti a una macelleria con esercizio in un mercato rionale di via Dolci per uso di iposolfito di sodio in carni tritate ed eccesso di grassi contenuti nelle medesime; due giorni di chiusura per aggiunta di iposolfito di sodio, sono stati comminati a carico di una macelleria di viale Tunisia. Sulle saracinesche sono stati affissi i cartelli contenenti le motivazioni del provvedimento.

Tre giorni di sciopero dei panettieri milanesi

Milano, 18

Un nuovo sciopero dei lavoranti panettieri verrà effettuato nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi.

Parigi: Nanette Senghor, nipote del Presidente del Senegal, è la protagonista di un film francese in corso di lavorazione

Ufficiali della NATO in visita alla Fiat

Torino, 18

Sono giunti stamane all'aeroporto di Caselle, per una visita agli stabilimenti Fiat, i partecipanti al ventunesimo corso del collegio di difesa della NATO. Erano guidati dal Comandante, generale di Corpo d'Armata De Martino, dal Ministro Favereau, dal Brigadiere generale Coulter e dal Commodoro Haworth. Della comitiva facevano parte tre belgi, tre canadesi, dodici francesi, quattro tedeschi, quattro greci, sei britannici, otto italiani, un lussemburghese, tre olandesi, tre norvegesi, un portoghese, quattro turchi e otto statunitensi.

Sei ettari a fuoco nella pineta di Classe

Ravenna, 18

Un violento incendio si è sviluppato nella storica pineta di Classe. Le fiamme si sono propagate in un tratto di bosco di piante giovani che sono state in gran parte distrutte.

Sul luogo dell'incendio, che aveva raggiunto una estensione di circa sei ettari, sono accorsi i vigili del fuoco di Ravenna che hanno svolto le operazioni di spegnimento assieme alle guardie forestali.

RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI AVER FORNITO NOTIZIE MILITARI ALLA GERMANIA EST

Capitano americano condannato a venti anni di carcere per spionaggio

Era stato denunciato da un agente di Pankow trasferitosi nella Germania Occidentale - Secondo la Difesa l'ufficiale sarebbe vittima di un intrigo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Il capitano dell'aviazione militare americana, Joseph P. Kauffmann, apparso dinanzi alla Corte marziale statunitense di Wiesbaden perchè colpevole di spionaggio a favore di Pankow, è stato oggi condannato a venti anni di prigione. Kauffmann, che ha quarantatrè anni, è stato inoltre espulso dai ranghi dell'esercito americano. Per l'ultima volta, ascoltando la sentenza, l'imputato, che indossava ancora l'uniforme, ha salutato militarmente gli otto ufficiali che facevano parte del collegio giudicante.

Il dispositivo della sentenza afferma che l'accusa ha fornito abbondanti prove dei ripetuti contatti che Kauffmann ebbe nell'ottobre del 1960 a Berlino Est con agenti del servizio segreto di Pankow, ai quali fornì informazioni sulle basi aeree USA in Groenlandia, in Giappone e in California, svelando anche l'ubicazione dei dispositivi radar della Groenlandia. L'imputato, secondo i giudici, era perfettamente consapevole che Pankow avrebbe trasmesso le sue informazioni all'Unione Sovietica. Egli sarebbe dovuto tornare a Berlino Est nel 1963 per un nuovo incontro con gli agenti segreti di collegamento, e nel frattempo avrebbe potuto usare un indirizzo di Berlino Ovest per inviare il materiale segreto in suo possesso.

Kauffmann, come è noto, fu tradito dall'agente di Pankow che aveva avuto i primi contatti con lui e che si è trasferito recentemente nella Germania Occidentale. Per motivi di sicurezza, questo importante testimone d'accusa è apparso dinanzi alla Corte marziale di Wiesbaden con il volto reso irriconoscibile da una parrucca, da una barba falsa e da spessi occhiali. Egli ha svelato che Kauffmann offrì volontariamente la sua «collaborazione» a Pankow, assicurando che avrebbe indotto altri ufficiali americani a fornire ai comunisti tedeschi utili informazioni.

L'elemento di prova che ha inchiodato l'imputato alle sue colpe è stato costituito da una agenda su cui lo stesso testimone d'accusa vergò l'indirizzo di Berlino Ovest di cui Kauffmann avrebbe dovuto servirsi per l'invio delle «notizie» dopo essere stato trasferito in California. In un locale notturno di Berlino Est Kauffmann avrebbe intonato a gran voce l'«Internazionale», insieme con il suo accusatore.

La difesa di Kauffmann ha sempre sostenuto che il capitano è vittima di un intrigo ordito dai servizi segreti di Pankow. Mentre una volta viaggiava in treno da Amburgo verso Berlino Ovest, indossando abiti civili, egli sarebbe stato catturato dai «Volkspolizisten» e portato nel settore orientale della città. I comunisti lo avrebbero successivamente rilasciato ingiungendogli di fornire informazioni segrete all'indirizzo che fu segnato nel suo taccuino: Kauffmann però nega di averlo fatto.

Il verdetto sarà esaminato in seconda istanza dal Comandante del diciassettesimo Gruppo dell'Aviazione americana e in terza istanza dal Comandante in capo delle Forze aeree USA a Washington. In attesa delle ulteriori decisioni, il condannato rimarrà recluso nella fortezza militare di Wiesbaden.

Luigi Forni

Nave russa in Adriatico per ricerche scientifiche

Venezia, 18

Proveniente da Messina è giunta a Venezia la nave sovietica «Academic Vavilov» attrezzata per le ricerche scientifiche in mare. A bordo dell'unità si trovano oltre a venti uomini di equipaggio, dodici scienziati russi.

La nave ripartirà da Venezia fra cinque giorni. Scopo del suo viaggio è quello di fare ricerche scientifiche nell'Adriatico.

Un cassiere australiano

Ruba 50 milioni gioca e ne vince 140

Sydney, 18

Il venticinquenne cassiere di una banda di Sydney, John Corcoran, ha rubato 35.000 sterline australiane (pari a circa 49 milioni di lire italiane), le ha perse al gioco, ha coperto l'ammanco falsificando i conti, poi ha confessato al direttore della banca e, con il frutto di una vincita alla lotteria, ha restituito il maltolto.

La complicata vicenda è stata discussa oggi in tribunale, dove Corcoran si è riconosciuto colpevole di appropriazione indebita ed è stato rilasciato dietro cauzione di mille sterline.

Il difensore di Corcoran ha spiegato che la cifra rubata dall'imputato era stata persa alle corse dei cavalli e dei cani, e che il cassiere aveva contraffatto i registri per impedire la scoperta del furto. Successivamente il cassiere vinceva 100.000 sterline (pari a circa 140 milioni di lire italiane) ad una lotteria gestita dal Governo. Corcoran si affrettava a confessare il furto al direttore della banca rimettendogli contemporaneamente un assegno di 38.000 sterline (53 miloni di lire italiane).

Con l'elicottero una statua sulla guglia del campanile

Verona, 18

A S. Massimo, frazione di Verona, i piloti della Setaf hanno posato sul campanile della chiesa parrocchiale la statua di un angelo.

Un elicottero H 34 si è librato sopra il campanile e i quattro uomini di equipaggio hanno svolto l'operazione in un minuto. La statua, in rame, è alta tre metri e mezzo e pesa 160 chilogrammi.

Il parroco non sapeva come risolvere il problema della posa della statua e quindi si era rivolto alla unità americana perchè, come altrove, per operazioni simili, mettesse a disposizione il mezzo necessario.

Nuovi francobolli

Approvata l'emissione di tre «commemorativi»

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spallino, ha approvato un provvedimento con il quale vengono autorizzate le seguenti nuove emissioni di francobolli celebrativi per l'anno 1962: 1) Francobollo celebrativo del Concilio ecumenico Vaticano secondo; 2) Francobollo celebrativo della campagna di sradicazione della malaria; 3) Francobollo celebrativo del 30.o anniversario dell'istituzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Esposizione della Peugeot inaugurata a Milano

Si è inaugurato in questi giorni a Milano il primo Salone d'esposizione della Peugeot.

Erano presenti numerose personalità, fra le quali sono stati notati il Ministro Plenipotenziario del Consolato Generale di Francia Monsieur Guibaut, il Consigliere commerciale Monsieur Grangette, il Presidente della Camera di Commercio francese Monsieur Schwartz, nonchè numerosi dirigenti della Peugeot, l'Ing. Pagani concessionario per il Piemonte e i dirigenti della Sidauto.

Ha preso la parola il dott. De Francesco, Presidente della Sidauto, per presentare Monsieur Pierre Cozic, Direttore delle esportazioni della Peugeot, oratore ufficiale della manifestazione.

Monsieur Cozic ha espresso il compiacimento della Direzione della Peugeot per questa iniziativa che si inserisce nel complesso della sua politica commerciale di sviluppo europeo nel quadro del Mercato Comune. Ha preannunciato inoltre uno sforzo sempre maggiore da parte della Peugeot per assicurare piena assistenza tecnica ai propri Clienti italiani, in linea con la lunga tradizione di serietà della Ditta.

Gli ospiti sono stati infine accompagnati a visitare la nuova attrezzatissima officina per l'assistenza meccanica e tecnica, la cui apertura ha di poco preceduto quella del Salone.

NELLA BARA DI GHIACCIO I TEDESCHI VITTIME DI UNA VALANGA

Vano finora il lavoro per ricuperare le salme

In azione anche una dozzina di cani da neve - E' sempre difficile la situazione dei turisti bloccati al Rostock

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

I lavori per il ricupero delle salme dei due turisti tedeschi, che si trovano tuttora sepolti, sotto una ventina di metri di neve a 1700 metri di altezza sulla catena del Krimml, sono stati ripresi questa mattina presto dalla squadra di pronto soccorso coadiuvata da una dozzina di cani della neve specializzati in questo genere di ricerche. Uno dei tre travolti dalla valanga, precipitata lunedì mattina, è stato ritrovato, come dicevamo nel nostro dispaccio di ieri, morto asfissiato.

Gli altri due compagni di sventura, entrambi tedeschi di Stoccarda di 19 anni, sono ancora sotto la neve. I genitori, avvertiti telefonicamente, sono giunti soltanto questa mattina sul posto dopo un lungo viaggio in macchina ed attendono ora in un vicino rifugio, in preda ad indescrivibile angoscia, la notizia del ritrovamento dei loro cari. Una staffetta giunge ogni ora per informarli dell'esito dei lavori in corso.

Speranze di estrarli vivi? Nessuna. Da tre giorni ormai si trovano racchiusi in qualche punto della gigantesca bara bianca; è inoltre probabile che essi siano deceduti per paralisi cardiaca dovuta allo spostamento d'aria fin dal momento in cui la valanga, staccatasi dalle alture, li ha investiti con violenza inaudita trascinandoli per un centinaio di metri nella rovinosa corsa.

Il capo del gruppo, Eberhard Gunzler, di 25 anni, che per un vero miracolo è riuscito a salvarsi, ha dichiarato oggi ai giornalisti che l'ordine che egli aveva dato, conscio del pericolo che minacciava il gruppo, era di procedere ad un centinaio di metri di distanza l'uno dall'altro in fila indiana: «Al momento della sciagura tale distanza era ridotta sì e no ad una ventina di metri. Non abbiamo sentito niente, è accaduto tutto all'improvviso».

Tutti sapevano che nella zona era stato dato l'allarme dal servizio delle valanghe ma nessuno pensava, neppure lontanamente, che la «morte bianca» li avrebbe sorpresi. Sull'alpe è caduta neve fresca in questi giorni, le alture sono percorse da un vento caldo che scioglie la neve precedente e già dura creando sui pendii un vero e proprio scivolo che favorisce le valanghe. Centinaia di slavine grandi e piccole sono precipitate a valle senza però creare danni. Giorno e notte il sinistro rumore si fa sentire fino a cinque chilometri di distanza.

I lavori in prossimità del luogo ove è stato estratto il cadavere del diciassettenne Gunther Barininger proseguono con lentezza poichè soltanto uno o due uomini al massimo, a turno, e legati alla corda possono calarsi nel difficile spacco. Gli altri spalano la zona circostante metro per metro nella speranza che la valanga abbia trascinato in questa direzione i dispersi. Gli aerei del pronto soccorso hanno gravi difficoltà da superare per portare viveri ed attrezzi sul luogo a causa del vento che imperversa e rende difficile per non dire impossibile la manovra d'atterraggio.

Al gruppo di 80 turisti che da domenica si trova bloccato nel Rifugio Rostock a 2500 metri sulla catena del «Gran Veneziano» sono stati fatti pervenire soltanto oggi i primi viveri. Un aereo monoposto è riuscito ad atterrare compiendo un miracolo di destrezza e a consegnare 200 chilogrammi di generi alimentari agli affamati. Altri due aerei che hanno in seguito tentato di raggiungere la zona sono stati impediti nell'atterraggio causa le nebbie. Per ora i turisti asserragliati nel Rifugio Rostock dovranno accontentarsi di spartire quanto hanno ricevuto in attesa che le squadre dell'alpe aprano in qualche modo una via fra la neve altissima e friabile e li liberino dalla loro scomodissima e pericolosa situazione.

Bruno Tedeschi

LE CAUSE DEL CANCRO POLMONARE

Dannoso lo «smog» più delle sigarette

Secondo esperimenti compiuti in America gli effetti deleteri aumentano con il sole

New York, 18

L'inquinamento atmosferico nelle grandi città, dovuto specialmente ai gas di scarico degli autoveicoli, potrebbe essere, anche più del fumo delle sigarette, il fattore determinante nel crescente aumento della mortalità per cancro polmonare. Così ha affermato Richard Prindle, che dirige gli studi sull'inquinamento atmosferico presso il Servizio di sanità.

Lo scienziato ha fatto riferimento agli esperimenti compiuti a Los Angeles dal dott. Paul Kotin su topi sopravvissuti all'inoculazione di virus influenzali. Questi topi hanno mostrato in genere una leggera maggiore suscettibilità al cancro. Ma quando essi sono stati esposti ad uno «smog» artificiale prodotto con benzina ozonificata essi hanno sviluppato carcinomi polmonari in misura assai superiore agli altri topi non esposti allo «smog».

Un fatto interessante posto in luce dagli esperimenti è che i topi maschi hanno mostrato in seguito allo «smog» un'incidenza di cancro polmonare oltre tre volte maggiore delle femmine: e cioè più o meno simile a quella che si constata fra gli esseri umani. Quest'ultimo fenomeno era stato attribuito al fatto che gli uomini fumano più sigarette delle donne ed era stato citato a riprova della tesi che il cancro polmonare è dovuto al fumo. Gli esperimenti di Los Angeles sembrano ora togliere valore a questo argomento, e porre in dubbio il rapporto causale fra il fumo delle sigarette e il cancro polmonare.

Un altro punto rivelato dagli esperimenti di Los Angeles è che gli effetti deleteri dello «smog» sembrano aumentare grandemente quando questo è esposto alla luce del sole. Uno «smog» artificiale prodotto con gas di scappamento di un'automobile è stato fatto respirare a dei porcellini d'India prima e dopo averlo esposto ai raggi solari: gli animali che hanno respirato lo «smog» irradiato hanno subito alle vie respiratorie lesioni assai più gravi.

LA CONTESA SPAZIALE TRA I DUE GRANDI RIVALI D'ORIENTE E D'OCCIDENTE

ANCHE L'U.R.S.S. VUOLE POSSEDERE L'ANTI-MISSILE

Sino a questo momento non vi sono prove che i russi abbiano un progetto così avanzato come quello del Nike-Zeus americano - I prossimi esperimenti statunitensi nel Pacifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Fino a poco tempo fa, la contesa missilistica tra russi e americani è stata dominata dalla ricerca di armi offensive, come gli ICBM e gli IRBM (missili balistici a gittata intercontinentale e intermedia); ma da qualche tempo le ricerche si stanno insistentemente orientando anche verso le armi difensive. La realizzazione di un missile anti-missile sta diventando, infatti, una delle mète attualmente più ambite negli Stati Uniti e nella Unione Sovietica.

La mira finale è sempre quella di conquistare una superiorità missilistica sul concorrente, perchè è chiaro che quella nazione la quale acquisterà per prima la capacità di stroncare con sicurezza gli attacchi missilistici nemici, si troverà in una posizione di forza altrettanto solida quanto se fosse dotata di ICBM e l'avversario ne fosse privo. Non è difficile immaginare che, in tal caso, le conseguenze, politiche in tempo di pace, militari in caso di guerra, sarebbero ragguardevoli; la posta in palio in questa gara anti-missilistica è, dunque, cospicua.

Fino ad oggi l'unico progetto conosciuto di missile anti-missile era l'ormai famoso «Nike Zeus» americano. Ma ora, benchè non vi siano prove che i russi siano così avanti come gli americani nelle loro ricerche di armi distruttrici di missili, si sa che anch'essi stanno dedicando molta attenzione a questi progetti, specie dopo che Kruscev ed il Ministro della Difesa, Malinovsky, poco tempo fa, ripetutamente affermarono in pubblico la necessità di attribuire la massima importanza oltre che ai mezzi offensivi anche al programma anti-missilistico e sollecitarono gli scienziati e i tecnici ad accelerare le ricerche e le prove su queste nuove armi.

L'Unione Sovietica, dopo una partenza tardiva, si è messa in moto, e non si può escludere che, una volta in moto, bruci le tappe. Si può anche ritenere che alcuni dei recenti esperimenti nucleari sovietici al di fuori o ai limiti dell'atmosfera terrestre, siano da mettere in relazione col problema dell'antimissile, cioè abbiano avuto lo scopo di raccogliere dati sul potere distruttivo dell'arma su una testa di guerra di ICBM, oppure di controllare gli effetti delle esplosioni nucleari sui circuiti radio e radar, per verificare se, rendendo inoperanti i circuiti elettronici collocati sugli ordigni in arrivo, si potrà ottenere la loro neutralizzazione impedendone lo scoppio.

Il missile anti-missile, però, in definitiva, non ha ancora dimostrato la sua efficacia, nè in Russia nè in America; per di più, esso si presenta come un'arma enormemente costosa, perchè sembra che, per avere buone probabilità di rendere inoffensivo un ICBM non basti un solo antimissile, ma ne occorra una nutrita salva. Per queste ragioni le ricerche sovietiche sono dirette anche verso la ricerca di altri sistemi difensivi, tendenti a far esplodere l'ICBM nemico sulla sua traiettoria, prima dell'arrivo a destinazione; tali sistemi, secondo alcune vaghe notizie, sarebbero più efficaci e meno costosi, ma nulla di contreto si sa su di essi.

Le notizie sull'anti-missile americano sono meno vaghe. Il progetto del «Nike Zeus», vecchio ormai di oltre cinque anni, ha già assorbito la spesa di più d'un miliardo di dollari, e, sebbene abbia progredito un po' a strattoni, per ragioni economiche e per l'opposizione di alcuni gruppi di scienziati, è ora prossimo ad una fase conclusiva. Infatti, dopo gli esperimenti di lancio previsti per la prossima estate, sarà probabilmente presa, in caso di successo, la decisione di ordinarne la produzione in serie.

Dal lato tecnico le principali obiezioni fatte al progetto sono:

1) lo «Zeus» non potrà essere efficace perchè i suoi apparati elettronici di guida non possono distinguere tra un missile balistico in arrivo ed un razzo-civetta, cioè un falso ICBM;

2) è troppo costoso, e, pertanto, solo una piccola parte del territorio americano potrebbe essere protetta; quindi, meglio sarebbe spendere i denari dell'anti-missile per potenziare le forze strategiche;

3) il sistema difensivo «Nike Zeus» potrebbe essere facilmente «saturato», cioè gli ICBM in arrivo potrebbero essere in numero superiore a quello che gli «Zeus» potrebbero intercettare.

In risposta a queste obiezioni i sostenitori del progetto replicano:

1) che i radar del sistema «Zeus» non possono essere tratti in inganno da razzi-civetta;

2) che il costo non conta perchè la spesa per l'anti-missile va paragonata al valore delle città americane che, grazie ad esso, potranno evitare d'essere distrutte;

3) che il pericolo della «saturazione» esiste sì, come esiste per qualsiasi sistema di difesa aerea; ma anche una difesa limitata e parziale metterebbe in crisi i piani aggressivi nemici, in quanto l'avversario non potrebbe più avere la certezza di poter sferrare un primo colpo distruttore decisivo.

Nonostante questa polemica i preparativi per l'approntamento dello «Zeus» sono stati accelerati; in questi ultimi quattro mesi sono stati eseguiti diversi lanci di prova, tra i quali uno contro un bersaglio costituito da un «Nike Hercules», un missile contraereo avente una velocità di cinquemila chilometri all'ora, che fu regolarmente intercettato. Nelle prove della prossima estate a Kwajalein, nel Pacifico meridionale, il bersaglio sarà però un «Atlas», lanciato da settemila chilometri di distanza e avente una velocità quattro o cinque volte superiore: le difficoltà della prova saranno, quindi, notevolmente più ardue. Se il Governo degli Stati Uniti potrà, in quell'epoca, autorizzare l'esecuzione di esplosioni nucleari nell'atmosfera, lo «Zeus» sarà, per la prima volta, armato con una vera testa di guerra nucleare; se l'autorizzazione non potrà essere concessa, si ricorrerà all'esplosivo convenzionale, al tritolo. Ma, in tal caso, i risultati dell'esperimento avranno un valore più limitato.

Lo «Zeus» è un missile di quindici metri di lunghezza propulso da un razzo a propellente solido, che sviluppa circa 225.000 kg. di spinta.

Tutta l'impresa «Zeus» si svolge sotto la direzione del Comando dell'Esercito degli Stati Uniti (al quale spetta la responsabilità della difesa antiaerea, mentre, come è noto, in Italia, questa responsabilità ricade sull'Aeronautica Militare). Alcune delle ditte appaltatrici sono la Western Electric Co. (capo commessa), la Bell Telephone Laboratories (per i computatori elettronici), la Douglas Aircraft Co. (per le parti strutturali del missile), la Thiokol Chemical Corp. (per i propellenti). Questi nomi sono sufficienti a far comprendere l'importanza e la serietà del progetto.

Molto ansiosa è l'attesa degli scienziati, dei tecnici ed anche del pubblico americano, per le prove decisive programmate per l'anno in corso, perchè le incertezze sul successo e sull'efficacia dell nuova arma sono ancora molte, e perchè la mancanza di sicure notizie sulle realizzazioni sovietiche in questo campo desta qualche preoccupazione.

Franco Pierotti

Accende una sigaretta e quasi salta la casa

Bari, 18

Un pensionato di 60 anni, Dante Giuliani, ha acceso una sigaretta vicino a una bombola che perdeva gas, provocando una forte esplosione e un principio d'incendio. Il Giuliani e la moglie Cecilia, 56.enne, sono rimasti ustionati. Tutti i mobili della stanza sono andati distrutti.

Sciopero della fame di cinque detenuti

Saronno, 18

Lo sciopero della fame viene attuato da ieri da cinque detenuti nel carcere mandamentale di Saronno, che si oppongono al loro trasferimento in altro carcere, resosi necessario a causa di alcuni lavori di restauro. Affermando che nel carcere di Saronno si trovano «molto bene» i cinque detenuti rifiutano da ieri il cibo. Essi si sono barricati nelle loro celle opponendosi a ogni tentativo di «sfratto».

Nascosti dietro i portoni

Duello alla pistola in una via di Catania

Catania, 18

La Squadra mobile ha concluso le indagini sul ferimento, avvenuto ieri sera, del macellaio Domenico Calì, di 58 anni.

Ricoverato in ospedale per tre colpi di pistola che l'avevano raggiunto di striscio alla gamba sinistra, il macellaio aveva dichiarato di non conoscere l'individuo che gli aveva sparato mentre egli percorreva via Reitano. La polizia però ha saputo accertare che, poco prima di dover ricorrere alle cure dello ospedale, il Calì aveva litigato con Rosario Di Stefano di 54 anni.

Al litigio era seguito un duello alla pistola: nascosti dietro due portoni, il Di Stefano e il Calì avevano sparato l'uno contro l'altro numerosi colpi di pistola, tre dei quali avevano colpito il Calì. Elemento decisivo per la ricostruzione dell'episodio è stata la dichiarazione fatta dall'accalappiacani Simone Allegra che, passando nel momento della sparatoria era stato colpito di striscio a una gamba.

Nella mattinata di oggi, la Squadra mobile ha denunziato all'A. G. sia il Calì (piantonato in ospedale) che il Di Stefano (tuttora irreperibile) per tentativo di omicidio reciproco nonchè lesioni gravi nei confronti dell'accalappiacani, porto abusivo di arma e sparatoria in luogo pubblico.

DEPOSITATA LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Nessun oltraggio al magistrato da parte della Difesa di Ignazio Melone

Firenze, 18

Alla cancelleria della Corte d'Appello di Firenze è stata depositata stamane la motivazione della sentenza emessa il 17 marzo scorso dalla stessa Corte di Appello, con la quale l'avv. Giuseppe Romano di 36 anni, da Roma, difensore del vigile Ignazio Melone, venne assolto dalla imputazione di oltraggio a un magistrato, perchè il fatto a lui addebitato non sussisteva.

Come si ricorderà, la vicenda si ricollegava al caso di Ignazio Melone, che, dinanzi al Tribunale di Frosinone, era assistito appunto dall'avv. Giuseppe Romano. In seguito all'arringa pronunciata dinanzi ai giudici di Frosinone, in difesa del vigile Ignazio Melone il 26 febbraio 1960, l'avv. Romano venne rinviato a giudizio per «offese al prestigio del P. M. Giuseppe Macrì» e precisamente per «oltraggio a magistrato in udienza».

La 2.a Sezione del Tribunale di Firenze, il 20 dicembre del 1961, ritenne l'avv. Giuseppe Romano responsabile di tale reato, condannandolo alla pena di un anno e 4 mesi di reclusione. Avverso a tale decisione, i difensori dell'avv. Romano inoltrarono ricorso e la Corte d'Appello di Firenze, con sentenza del 17 marzo scorso, in totale riforma di quella di primo grado, assolse l'avv. Romano, perchè il fatto, a lui addebitato, non sussiste.

Sulla decisione dei giudici della Corte d'Appello di Firenze, come si rileva dalla sentenza oggi depositata, che consta di cinquanta pagine manoscritte, ha influito la pacata deposizione resa agli stessi giudici dal Presidente del Tribunale di Frosinone, dott. Carlevaro, dinanzi a cui si svolse l'udienza nel corso della quale si verificò lo episodio.

La sentenza oggi depositata afferma tra l'altro: «Il significato obiettivo della arringa del Romano e della disputa che egli ebbe col Macrì, è solo quello di una lecita discussione in polemica con il Procuratore della Repubblica».

«La stessa mancanza, nella versione del dott. Macrì, della prova che sussistesse una manifestazione oltraggiosa nell'arringa dell'avv. Romano, suffraga l'assunto dell'appellante che egli non aveva inteso biasimare nè aveva biasimato il Procuratore della Repubblica».

Inoltre, a favore del prevenuto, sempre secondo la motivazione della sentenza, «militano la mancanza di causale e l'assurdità dell'oltraggio».

Dopo aver notato che nel corso della sua minuziosa difesa, l'avvocato criticava l'operato della polizia, la sentenza conclude affermando che «l'approfondimento della logica valutazione delle risultanze di causa toglie ogni equivocità al contenuto obiettivo dell'arringa dell'avv. Romano, dimostrando la mancanza in esso di qualsiasi potenzialità offensiva per il prestigio del Procuratore della Repubblica».

La produzione dell'O.M. alla Fiera di Milano

Milano, 18

Alla Fiera Campionaria di Milano, la Società OM ha presentato una vasta gamma della sua produzione.

Nel proprio padiglione (viale della Siderurgia) è schierato un gruppo motorizzazione di automotrice tipo 7131 per le Ferrovie argentine; un gruppo motorizzazione per automotrici tipo ALn 873; un gruppo motore-cambio di locomotive per manovra Gr. 235; un motore Diesel OM-FIAT tipo SEVL di 900 CV continui UIC a 1500 giri al 1' - 12 cilindri a V - sovralimentato con due turbosoffianti azionate dai gas di scarico; una serie di motori Diesel industriali e marini da 60 a 230 CV. Inoltre, sono presenti una serie di carrelli elevatori: elettrici, a benzina, Diesel meccanici, di portate di kg. 600 - 1000 - 1200 - 2000 - 3000 con elevazioni diverse. Tra questi il nuovo modello DM. 12 Diesel meccanico della portata di kg. 1200 e altri tipi.

Nello stand OM al padiglione trasporti industriali è presente una serie di carrelli elevatori elettrici, a benzina e Diesel meccanici, di portata kg. 600 - 1000 - 1200 - 2000 - 3000, a elevazioni diverse; con una vasta gamma di attrezzature per i più svariati impieghi.

Inoltre, la «Metropolitana di Milano» espone le prime due vetture costruite una dalla OM e l'altra dalla Breda, in collaborazione con le Società C.G.E., Marelli, Tecnomasio B.B., Breda Elettromeccanica.

IMPROVVISA SCOMPARSA DELL'ATTORE LARQUEY

È MORTO IL NONNO DEL CINEMA FRANCESE

Un attacco cardiaco alla fine di una trasmissione alla radio Prossimo agli 80 anni, aveva al suo attivo oltre trecento film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Quello che tutti chiamavano ormai familiarmente «il nonno del cinema francese», Pierre Larquey, è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri mentre rientrava al suo domicilio, dopo aver partecipato ad una trasmissione radiofonica. Colpito da un improvviso attacco cardiaco, Pierre Larquey si è accasciato a terra, e vani sono stati i tentativi di rianimarlo da parte dei passanti: aveva 78 anni e al suo attivo oltre trecento film.

Figlio di un modesto carrettiere, Larquey era giunto sulle scene teatrali prima e sullo schermo in seguito, per una pura coincidenza. Dopo aver rinunciato alla sua prima aspirazione, quella di farsi monaco trappista, si era orientato verso la seconda, la carriera delle armi: a 18 anni era partito volontario nella fanteria coloniale, e per cinque anni prestò servizio oltremare, specialmente nell'isola di Madagascar.

E' stato appunto là che Larquey ha avuto i primi contatti col teatro: il suo debutto sulle scene risale infatti a quell'epoca, nella compagnia dilettantistica organizzata dall'esercito con una commedia di Labiche.

Quando, a 23 anni, termina il il periodo di ferma, si trasferisce a Bordeaux, dove trova lavoro come impiegato presso un grossista in vini. La sua passione per il teatro lo incita ben presto ad abbandonare questo lavoro e a trasferirsi a Parigi per seguire i corsi del conservatorio d'arte drammatica. Per lunghi anni questa sua passione gli fa conoscere la dura vita che conducono a Parigi tanti artisti drammatici: la ricerca quotidiana di una scrittura, piccoli contratti di breve durata, piccole particine nei teatri meno conosciuti.

Finalmente la sua perseveranza è però ricompensata nel 1928: nella celebre commedia di Pagnol, «Topaze», Larquey riesce ad ottenere un ruolo importante che mette in valore tutto il suo talento e gli permette di iniziare una brillante carriera. Quasi subito il cinema fa appello al suo talento e, praticamente, da allora, non lo abbandona più. La vita di Larquey è del resto talmente unita al cinema francese che non si può parlare dell'una senza citare l'altro: in trenta anni di attività cinematografica, l'attore ha preso parte ad oltre trecento film, alcuni dei quali, come «Knock», «Le grand jeu», «Le corbeau», «Quai des orfèvres», hanno ottenuto grandiosi successi e non solo in Francia, ma anche nel mondo intero

Malgrado la sua età, 78 anni, Pierre Larquey, sino all'ultimo ha continuato a lavorare, partecipando non solo a film ma anche a diverse trasmissioni radiofoniche. L'ultimo film interpretato dall'attore scomparso è stato «Les bras de la nuit», che egli ha girato nello scorso ottobre al fianco di Danielle Darrieux.

Vice

Piomba da 50 metri su un ammasso di letame

Matera, 18

Un contadino residente a Pisticci, Francesco Marrese di 44 anni, è rimasto illeso dopo un volo di una cinquantina di metri. Mentre era intento ai lavori nel proprio campo, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduto in un precipizio. Un ammasso di letame non solo ha fermato il volo del Marrese, ma ha impedito che egli ne compisse un altro nel burrone sottostante, ancora più profondo del primo.

Gioielli per nove milioni rubati a una tabaccaia

Bari, 18

Gioielli per un valore complessivo di nove milioni di lire sono stati rubati nell'abitazione della signora Dora Caporale. Il furto è stato scoperto dalla stessa proprietaria al suo rientro a casa, dopo aver chiuso la rivendita di tabacchi che gestisce in piazza Umberto. Proprio qualche giorno fa, la signora Caporale aveva prelevato dalla cassetta di sicurezza di una banca una collana di perle del valore di sette milioni di lire.

Con la testa incastrata fra l'ascensore e la gabbia

Agrigento, 18

La 67.enne Concetta Egidio è rimasta con la testa incastrata fra l'ascensore e la gabbia di protezione, morendo sul colpo.

La Egidio stava accudendo alla pulizia della rete fra il primo e il secondo piano, quando l'ascensore è stato chiamato al piano terra dal marito della donna. In quel momento la Egidio aveva sporto la testa all'interno della rete di protezione di modo che l'ascensore gliel'ha schiacciata.

Sir Mosley a Milano per il processo all'«Unità»

Milano, 18

Sir Oswald Mosley, che aveva querelato per diffamazione a mezzo della stampa il giornale «L'Unità» è comparso oggi davanti alla seconda sezione del Tribunale penale. Il giornale querelato, il 28 febbraio scorso, aveva pubblicato un articolo dal titolo «L'Hitler inglese parlerà a Venezia?». In tale pubblicazione, il Mosley, indicato come uno dei massimi esponenti del fascismo internazionale e «ispiratore dei carnefici dell'OAS», aveva ravvisato gli estremi della diffamazione.

Il difensore, avv. Mai, ha chiesto la concessione dei termini che il Tribunale ha accordato, rinviando il processo al prossimo 4 giugno.

L'ORDINAMENTO DEL SACRO COLLEGIO CON GLI ATTUALI 87 PORPORATI

DODICI PRINCIPI DELLA CHIESA SARANNO CONSACRATI VESCOVI

Per la prima volta da oggi tutti i Cardinali appartengono all'ordine episcopale Messa in Piazza San Pietro a Pasqua con la benedizione papale «Urbi et Orbi»

Città del Vaticano, 18

Nell'udienza generale concessa stamane nella basilica vaticana ad alcune migliaia di fedeli italiani e stranieri, Giovanni XXIII ha sottolineato in un suo discorso l'importanza del Consilio ecumenico che avrà inizio l'11 ottobre prossimo. «Allora — ha continuato il Papa — l'intesa già fervente nei cuori si esprimerà con la lingua vetusta e possente, che è ausilio impareggiabile di ogni persona colta: il latino. E ciò sarà di sensibile giovamento. Tuttavia quel che più conta ed interessa è il fatto incontrovertibile che in questo tempio tutti ci sentiamo fratelli, associati ed operanti in quella radiosa attività di virtù, di opere e di elevazioni, che è compendiato nelle parole "civiltà cristiana"».

Il Papa riferendosi poi alla consacrazione episcopale dei 12 cardinali diaconi che avrà luogo domani mattina nel «ricordo vivo di quanto Gesù compì nel cenacolo, istituendo la santissima Eucarestia e ordinando sacerdoti e vescovi gli apostoli», ha affermato che «si attua, così, una decisione pontificia recentissima, in virtù della quale da ora in poi tutti i componenti i tre ordini del Sacro collegio saranno insigniti della dignità episcopale». Giovanni XXIII ha così concluso: «Si pensi a ciò che significherà questa nota fulgente nelle giornate del Concilio, nel quale tutti i vescovi saranno intorno al Papa, ed un posto di speciale onore avranno i cardinali, i più vicini cooperatori del successore di Pietro».

Infatti nel corso di una solenne cerimonia, che avrà luogo domattina nella basilica lateranense, Giovanni XXIII, come annunciò nella allocuzione del 17 marzo scorso e come poi ha sancito guiridicalmente con il motu proprio «Cum gravissima» del 15 aprile, conferirà la consacrazione episcopale ai dodici cardinali appartenenti all'Ordine diaconale: sei italiani (Ottaviani, Di Jorio, Bracci, Roberti, Morano e Bacci), due spagnoli (Larraona ed Albareda), il francese Jullien, l'inglese Heard, il tedesco e l'irlandese Browne.

Da domani perciò, forse per la prima volta nella storia della Chiesa, il Sacro collegio sarà composto soltanto da vescovi. Il primo passo verso questa nuova struttura del Collegio cardinalizio il Papa lo compì un mese e mezzo dopo la sua elevazione al pontificato nominando tutti insieme 23 porporati, e così varcando il limite posto nel 1586 dal Papa Sisto V e in seguito stabilito dal Codice di diritto canonico al can. 231; successivamente Giovanni XXIII ha portato il totale dei cardinali fino agli attuali 87, ma senza fissare un limite.

Il 15 aprile scorso il motu proprio «Cum gravissima» dette forma giuridica al nuovo ordinamento fissando che tutti i cardinali d'ora in poi saranno vescovi, pur rimanendo la tradizionale divisione del Sacro collegio in tre ordini: vescovile, presbiterale e diaconale; si avranno quindi 6 cardinali detti «vescovi», 14 cardinali detti «diaconi», e un nuero variabile di cardinali detti «preti» (ora sono 70); per consuetudine i cardinali «vescovi» e i cardinali «diaconi» risiedono a Roma e sono a capo di dicasteri e uffici della Curia, mentre i cardinali «preti» sono vescovi delle rispettive diocesi in qualunque parte del mondo e vi abitano.

La cerimonia della consacrazione episcopale, che avrà inizio domattina alle 8.30 e verrà trasmessa dalla Radio vaticana, si svolgerà secondo il consueto rituale, a parte alcume abbreviazioni già introdotte da qualche mese: e cioè «esame» dei consacrandi, inizio della Messa, consacrazione episcopale vera e propria, consegna delle insegne pontificali e del libro dei vangeli, continuazione della Messa e offerta dei doni simbolici (due pani, due bariletti di vino fregiati dello stemma episcopale degli eletti e due ceri accesi), imposizione delle ultime insegne, intronizzazione e «Te Deum». Al termine, la formula della benedizione sarà cantata dal primo dei consacrati; quindi, tutti e dodici simultaneamente benediranno il popolo. E infine, sempre il primo dei dodici porporati diaconi, rivolegrà al Papa — che sarà coadiuvato da due cardinali consacrati: Giuseppe Pizzardo e Benedetto Aloisi Masella — il triplice augurio «ad multos annos». Giovanni XXIII, nel corso del rito, pronuncerà una omelia.

Quanto alla liturgia della Pasqua, con la giornata di domani si inizierà il triduo pasquale o «Triduo sacro» comprendente il giovedì in «Coena Domini», il venerdì «In Passione et Morti Domini» ed il sabato con la veglia notturna.

L'azione liturgica propria del Giovedì Santo comprenderà la celebrazione della Messa vespertina «In Coena Domini»; la traslazione e deposizione del Santissimo Sacramento; e la denudazione degli altari. All'intonazione del «Gloria in excelsis Deo» verranno suonati l'organo e le campane, che poi taceranno fino al «Gloria» della Messa della vigilia di Pasqua.

Il Giovedì Santo è il giorno in cui si commemora l'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio: commemorazione che, con il nuovo «ordo» della Settimana Santa del 1955, non avviene più al mattino ma alla sera, cosicchè la visita ai cosiddetti «sepolcri» si inizierà verso le 19. Nella nuova riforma — a dire il vero — non si fa alcun accenno alle visite ai «sepolcri».

Solenni funzioni si celebreranno domani in tutte le basiliche e chiese di Roma. Nella basilica vaticana, dopo il pontificale vespertino celebrato dal Cardinale arciprete Paolo Marella, si svolgerà la tradizionale cerimonia della lavanda dell'altare papale, compiuta con gli aspergilli di bosso intrisi in acqua e balsamo.

La domenica di Pasqua, mentre il Papa concluderà il suo solenne pontificale nella basilica vaticana, prima di affacciarsi dalla loggia esterna della basilica per impartire la sua benedizione «Urbi et orbi», una speciale Messa sarà celebrata dal Vicegente di Roma, mons. Cunial, ad un altare allestito sul sagrato del tempio.

TUTTA AMERICANA LA COMPLICATA INAUGURAZIONE

Scomodata una stella per la Fiera di Seattle

Il segnale dopo 10 mila anni di viaggio muoverà un ristorante ruotante, una fontana e un carillon

Washington, 18

Il Presidente Kennedy ha ricevuto oggi una chiave d'oro con la quale egli aprirà sabato prossimo la Fiera mondiale di Seattle, captando un segnale radio lanciato da una stella 10 mila anni fa.

La chiave, ricavata da una pepita d'oro che risale al tempo della «corsa all'oro» del Klondike, nel 1898, è stata utilizzata dal Presidente Willyam Howard Taft per aprire la Esposizione mondiale «Alaska-Yukon-Pacifico» di Seattle nel 1909. Il Presidente Woodrow Wilson ha inaugurato con la stessa chiave il Canale di Panama nel 1913.

Sabato, il Presidente adopererà la chiave in Florida per azionare una serie di impulsi i quali, aloro volta, metteranno in funzione una enorme antenna installata presso Andover, nel Maine. L'antenna raccoglierà u'onda radio proveniente dalla costellazione «Cassiopea». Questo segnale metterà in moto un ristorante ruotante sulla sommità del più alto edificio della fiera, azionerà una fontana alta 30 metri e metterà in funzione le campane di un grande carillon.

Rubate a Los Angeles due acqueforti di Rembrandt

Los Angeles, 18

Due acqueforti di Rembrandt sono state rubate ieri da una sala di vendite all'asta di Los Angeles. Il proprietario della sala ha dichiarato che le due acqueforti ,di formato piccolo, recavano la firma del grande pittore olandese del 17.o secolo e valevano circa 500 dollari l'una. Le due acqueforti erano destinate alla vendita.

UNA NOTIZIA NON CONFERMATA UFFICIALMENTE PERCHE' «SENZA INTERESSE»

L'oscura morte del figlio di Stalin sarebbe stata causata «dal troppo bere»

Fu generale dell'aviazione e combattè su di un caccia durante la guerra Da nove anni non si parlava più di lui - Probabilmente è già stato sepolto

Mosca, 18

Secondo informazioni raccolda buona fonte ma che non sono state sinora confermate ufficialmente, il figlio minore di Stalin, Vassili, sarebbe morto qualche giorno fa a Kazan, sul Volga, all'età di 50 anni. Secondo le stesse fonti la causa della morte sarebbe da ricercare in una malattia di cuore causata «dal troppo bere». Vassili Stalin sarebbe stato sepolto in forma strettamente privata qualche giorno fa, rivestito della sua uniforme di generale.

Interrogato circa la notizia della morte del figlio di Stalin l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato di ignorare completamente questo fatto, e in tal modo non ha nè confermato nè smentito la notizia, la quale — si dichiara all'ufficio stampa — non ha alcun interesse ufficiale.

Nato dalla prima moglie del dittatore, il giovane Vassili era stato testimone dell'ascesa travolgente del padre. Lo scoppio delle ostilità tra la Germania e la Russia lo vede nei quadri ufficiali dell'aeronautica militare con il grado di maggiore. Negli ultimi tre anni di guerra, promosso colonnello, a Vassili veniva affidato il comando di una brigata aerea e stando alle monografie pubblicate nel periodo postbellico, il colonnello Vassili Stalin si era coperto di gloria nei cieli della patria, contrastando valorosamente la supremazia della Luftwaffe.

Nel 1946 veniva promosso maggior generale fino al 1953 fu comandante delal zona aerea del distretto militare di Mosca.

Dopo la guerra, quando era comandante delle forze aeree della regione di Mosca, guidò lo stormo di caccia che durante una manifestazione aerea nel cielo della capitale, in occasione del primo maggio, aveva formato le parole «Gloria a Stalin».

Prima ancora che l'azione della nuova guardia si volgesse contro la figura dell'uomo che aveva diretto la politica della Russia nei più drammatici e sanguinosi anni della sua storia moderna, Vassili aveva assagiato l'amarezza della reazione. Dopo la morte del padre, Vassili Stalin si era dato al bere. Più volte era stato sorpreso in servizio con i tratti alterati, la condotta disordinata. Venne rimosso dalla sua alta carica, degradato e ridotto al rango di maggiore, lo stesso grado che ricopriva quando era iniziata la guerra.

La motivazione del provvedimento di degradazione venne indicata nella parola «inefficienza», una parola che ad altri sarebbe anche potuto costare qualcosa di più di qualche grado e qualche assegno mensile. Ma Vassili era ancora il figlio di Stalin. Poi venne la messa a riposo prima dei limiti di età. Scomparve dalla circolazione nove anni fa e di lui non si seppe più nulla.

Vassili Stalin sarebbe stato implicato nell'autunno 1960 in un incidente automobilistico: mentre guidava la sua vettura egli avrebbe provocato per imprudenza la morte di un pedone e avrebbe scontato quattro anni di carcere. Secondo un'altra versione il figlio minore di Stalin sarebbe stato per qualche tempo ricoverato in una clinica psichiatrica.

Sposato e padre di due figli, Vassili Stalin viveva separato dalla moglie, che risiederebbe attualmente a Mosca. Un'altra figlia di Stalin, Svetana, che è sposata, vive molto riservatamente nella capitale sovietica dove occupa un posto secondario in un istituto scientifico.

Le tariffe d'assicurazione per gli automobilisti

Roma, 18

Le società «Le Assicurazioni d'Italia» e «Fiumeter», del gruppo NA, hanno informato di adeguarsi alle richieste del Ministro per l'Industria e il Commercio per quanto riguarda la applicazione di tariffe e sconti nell'assicurazione di responsabilità civile degli automobilisti.

PIER PAOLO PASOLINI SI PREPARA AL PROCESSO

Una conferenza stampa con il siero della verità

Vuol provare così che non tentò di rapinare il benzinaio

Roma, 18

Pier Paolo Pasolini è rimasto assai contrariato per il rinvio a giudizio a causa di quella tentata rapina al Circeo della quale lo accusa il benzinaro. Quest'ultimo afferma che lo scrittore gli avesse puntata contro la pistola per impadronirsi dell'incasso de lchiosco di bibite della stazione di servizio. Pasolini continua invece a protestare la sua innocenza e, nel corso di lunghi dichiarazioni fatte ad un giornale paracomunista della sera, ha definito «pazzo» il giovane benzinaro che lo accusa. Richiesto del come intenda difendersi in tribunale, Pasolini ha risposto: «Io vorrei difendermi con le mie sole private forze, le uniche su cui io posso contare».

Ha detto poi che vorrebbe tenere, prima del processo, una grande conferenza stampa e parlare dopo essersi fatto inoculare «il siero della verità»; disposto, quindi, a rispondere a tute le domande — senza eccezione alcuna — ch egli venissero rivolte. «I miei avvocati —ha detto — mi sconsigliano questo passo, per tante ragioni loro. Ma io lo voglio fare ugualmente, di mia iniziativa. Voglio dire la verità che sia una verità non solo ovvia e scontata come è per i miei pochi amici, ma anche una verità oggettiva per i miei infiniti denigratori».

Dopo questa dichiarazione gli ambienti giornalistici della capitale rimangono in attesa di questa conferenza stampa che lo scrittore vorrebbe tenere sotto l'influsso del siero della verità.

L'ALFA ROMEO PRESENTA LE NUOVE VETTURE A CASTEL FUSANO

Berlina, sprint e spider 2600 fino a duecento chilometri all'ora

Uno dei nuovi modelli offerto in omaggio al Papa dal Ministro Bo

Roma, 18

Il Japa ha ricevuto questa mattina in udienza privata il Ministro per le Partecipazioni statali sen. Giorgio Bo accompagnato dal suo capo di Gabinetto Prefetto Renato de Zerbi, dal presidente dell'IRI prof. Giuseppe Petrilli, dal direttore generale cav. del lav. Salvino Sernesi, dal presidente e amministratore delegato della Finmeccanica dott. Salvatore Magri e dal direttore generale dott. Leopoldo Medugno.

Il Ministro Bo ha consegnato al Papa le chiavi di una «2600 Berlina», ultima creazione dell'«Alfa Romeo» allestita appositamente per il Pontefice con la collaborazione del carrozziere torinese Pinin Farina. Il Papa ha ringraziato per il cortese omaggio e ha impartito la benedizione ai presenti. Finora, a Giovanni XXIII sono state donate cinque automobili: due italiane, una francese, una tedesca e una americana.

Contemporaneamente l'«Alfa Romeo» ha presentato oggi a Castel Fusano le nuove vetture «2600» nelle versioni Berlina, Sprint e Spider, che già comparvero in anteprima al Salone di Ginevra. Sui larghi viali della pineta, adatti alle alte velocità, sono state provate le qualità di potenza, tenuta e ripresa delle nuove auto, che si affiancheranno alla serie «Giulietta», la quale rimarrà il prodotto base della casa del Portello.

Il motore delle tre vetture è identico: 6 cilindri in linea con sette supporti di banco, alesaggio 83, corsa 79,6 mm. per una cilindrata complessiva di 2584 cc. Anche il sistema frenante è il medesimo, con freni idraulici sulle quattro ruote anteriori a disco, Girling, e posteriori a tamburo) e servofreno. A 5700 giri/minuto la potenza della Berlina è di 148 CV SAE; a 5900 giri la potenza della Spider e della Sprint è di 165 CV SAE. Per tutte e tre le macchine la potenza fiscale è di 27 cavalli. La velocità della Berlina è di oltre 175 km/ora; quella della Spider e della Sprint di oltre 200 km/ora. Prezzo di listino: Berlina 2 milioni 700.000; Spider 2.900.000; Sprint 3.100.000.

CRONACHE SPORTIVE

IN UNA SERATA PIOVOSA DAVANTI 30.000 SPETTATORI

L'Inter formato ridotto pareggia con la Bulgaria (0-0)

Suarez sbaglia un calcio di rigore

INTER: Bugatti; Picchi, Facchetti; Masiero, Della Giovanna, Balleri; Mereghetti, Humberto, Bettini, Suarez, Morbello. **SELEZIONE SOFIA:** Naidenov; Metodiev, Dimitrov; Kitov, Kostov, Kovatcev; Diev, Jakimov, Iliev, Kolev, Dermendjev. **ARBITRO:** Barberan (Francia). — **NOTE:** Tempo piovoso; terreno acquitrinoso. Spettatori 30 mila.

Milano, 18

I bulgari, in maglia e calzoncini bianchi, adottano la numerazione «danubiana» e pertanto il numero tre Dimitrov è centromediano, il n. 4 Kitov terzino sinistro ed il n. 5 Kostov mediano destro. Attacca l'Inter ed al 10' Naidenov è costretto ad un'uscita sui piedi di Facchetti, spintosi in avanti. Il terreno pesantissimo rallenta le azioni e rende difficile il controllo della palla.

Al 22' i bulgari si affacciano in area interista: Dermendjev effettua uno spiovente e Bugatti blocca. Risponde Suarez che tira di poco a lato su passaggio di Mereghetti. I bulgari effettuano la loro azione più pericolosa al 32', azione alla quale partecipano tutti i giocatori dell'attacco: conclude il centro avanti Iliev con un forte tiro di poco sopra la traversa. Al 36' Suarez parte all'attacco e, giunto in area, viene irregolarmente ostacolato da Kitov; con severità forse eccessiva l'arbitro Barberan concede il rigore ai nerazzurri. Batte lo stesso Suarez che, però, tira fuori alla destra di Naidenov. Il primo tempo si conclude con l'Inter all'attacco.

Nella ripresa i bulgari sostituiscono l'ala sinistra Dermendjev con Alessandro Kostov, mentre l'Inter lascia negli spogliatoi Mereghetti e Bettini, mandando in campo Petroni e Mazzola. L'attacco neroazzurro assume pertanto il seguente schieramento: Petroni, Mazzola, Humberto, Suarez, Morbello.

I bulgari partono di scatto ed al primo Kolev coglie il palo deviando di testa un traversone; al 12' Metodiev si infortuna ed esce dal campo sostituito da Jecev. Il gioco ristagna lungo la metà campo. Solo su punizione battuta da Suarez al 23' l'Inter riesce ad impegnare Naidenov, che para in tuffo il pallone filtrato dalla barriera. Nella seconda metà della ripresa l'Inter fa registrare una costante supremazia territoriale, ma raramente le azioni nerazzurre, efficacemente impostate da Suarez, sfociano in tiri pericolosi. I bulgari si difendono comunque efficacemente e riescono a condurre a termine la partita sul pareggio.

Ungheria-Uruguay 1-1 (0-0)

Budapest, 18

Ungheria ed Uruguay hanno pareggiato per 1-1 (0-0) un incontro amichevole di calcio svoltosi questa sera al Neostadium di Budapest davanti a 90.000 spettatori.

Ungheria: Grosics; Matrai, Sarosi; Solymosi, Meszoely, Sipos; Farkas, Bozsik, Albert, Tichy, Fenyvesi.

Uruguay: Sosa; Troche, Gonzales; Consalvez, Majenski, P. Cubillas; L. Cubillas, Silva, Sasia, Douksas, Escalada.

In occasione della partita odierna il giocatore magiaro Bozsik ha indossato per la 100.a volta la maglia della nazionale. L'Ungheria è scesa in campo priva di Sandor e di Goroecs (ala e mezz'ala destra) rimasti gravemente contusi nell'ultimo «derby» di domenica scorsa, tra lUjpest-Dozsa (di cui fa parte Goroecs e il MTK (nel quale gioca Sandor).

La partita si è svolta in condizioni di tempo eccellenti e su un campo in perfetto stato. Gli ungheresi hanno avuto al loro attivo un leggero vantaggio territoriale che gli uruguayani hanno controbattuto con veloci puntate in contropiede.

Il gioco si è fatto pesante e falloso verso il termine del primo tempo, ma gli animi si sono calmati nella seconda parte dell'incontro. La posta in palio era maggiore di ciò che era possibile notare. Gli uruguayani desideravano una rivincita indiretta sulla sconfitta subita dalla Germania occidentale (3-0), mentre ai magiari serviva il risultato odierno per rinforzare gli animi ed il morale in vista dell'impegnativa trasferta cilena. Il miglior uomo in campo è stato senz'altro il portiere Sosa il quale al 26' della ripresa era costretto a lasciare la maglia al sostituto Maidana in seguito ad una contusione alle gambe procuratasi in un ardito intervento tra le gambe di un attaccante ungherese.

La rete uruguayana all'11' è stato il frutto di una acrobatica prodezza di Silva, il quale, con le spalle alla porta, ha ripreso un passaggio a mezza altezza e con una sforbiciata ha rovesciato in rete, battendo lo esterefatto Grosics. Il punto magiaro veniva invece insaccato imparabilmente da Bozsik, al 20' con una cannonata da 15 metri.

RIVINCITA IN TRASFERTA A FAVORE DEI RUSSI

Con spunti di una certa classe l'URSS batte la Svezia 2-0 (2-0)

L'ala sovietica Meshi il migliore in campo

MARCATORI: Ponedelnik al 26' e Mamykin al 34' del primo tempo. **SVEZIA:** Nyholm; Bergmark, Wing; Lundell, Johansson, Oberg; Hamrin, Olsson, Martinsson, Bild, Backman. **RUSSIA:** Jashyn; Chockheli, Dubinski; Voronin, Maslenkin, Netto; Metreveli, Mamykin, Ponedelnik, Ivanov, Meshi.

Stoccolma, 18

Tutto esaurito allo stadio Raasunda di Stoccolma per lo incontro tra le nazionali di calcio di Svezia e Russia, incontro vinto da quest'ultima per due reti a zero. Al termine dei primi 45 minuti di gioco il risultato era già acquisito e come era prevedibile e pensabile già sin dalla vigilia dell'incontro, la compagine sovietica si è portata via l'intera posta con pieno merito.

L'incontro disputato su un terreno lento e pesante a causa del recente disgelo, ha visto un gioco falloso che solo a tratti ha avuto spunti di alta classe. La vittoria della Russia è venuta con lo stesso punteggio della sconfitta subita dall'undici sovietico quattro anni or sono sullo stesso campo del Raasunda nel corso della passata edizione della Coppa Rimet.

Questa volta i russi si sono presi una sonora rivincita ed una grande soddisfazione.

Prima di entrare nel merito dell'incontro vero e proprio da segnalare gli unici due episodi che sono sfociati in altrettanti gol. Al 26' di gioco, dopo vicende alterne che avevano visto all'attacco ora una squadra ed ora l'altra, gli avanti russi si scrollavano di dosso la pressione avversaria ed imbastivano una azione collettiva che portava il centroavanti Ponedelnik smarcato davanti alla porta difesa di Nyholm. Un gioco da ragazzi per il numero nove sovietico il quale insaccava imparabilmente alla destra del portiere con un tiro teso e secco.

Invece di reagire, gli svedesi si afflosciavano e si rinchiudevano nella propria metà campo, lasciando solo le due ali, ed il centravanti in zona avversaria. Al 34' giungeva quindi la seconda rete degli ospiti e questa volta era l'interno destro Mamykyn a sfruttare una falsa impostazione della difesa svedese. Il numero otto russo sbilanciava con una finta il terzino Wing e scaraventava in rete un pallone che invano Nyholm cercava di intercettare.

In questi due episodi è racchiuso il succo pratico dell'intera partita, anche se i 90 minuti di gioco hanno espresso di più e meglio di quanto il risultato possa indicare a freddo. La nazionale svedese era stata rinforzata con la inclusione dell'ala destra del numero sette della Fiorentina Hamrin. Tra i nazionali russi erano presenti due soli «veterani» il mediano e capitano Netto ed il portiere Jashyn, mentre tutti gli altri erano prodotti della nuova guardia, giovani con poca esperienza internazionale ma con un carico di energia e spirito da fare impressione.

Eppure nei primi venti minuti di gioco gli svedesi contrastano bravamente il passo agli avversari tanto da far pensare ad un possibile pareggio, ma vengono invece le reti degli ospiti. Nella ripresa gli svedesi attaccano e all'8' Hamrin viene atterrato in piena area russa e l'arbitro decreta la massima punizione. La piccola ala si incarica del tiro ma il pallone sfiora il montante e si perde sul fondo.

L'ala sinistra sovietica Meshi, è risultata, in definitiva, il miglior uomo in campo. Ponedelnik e Netto, anche, hanno tenuto bravamente il campo dal primo minuto all'ultimo, mentre tra gli undici svedesi la palma del migliore deve andare al portiere, autore di alcuni interventi coraggiosi e spettacolari.

In sede di commento da dire che la Russia si è dimostrata una compagine piena di forze e vitalità. Il suo gioco è robusto ma non manca di una certa classe, rozza fin che si vuole, ma sempre classe. La preparazione atletica di ogni giocatore (non era un segreto per nessuno) è di prim'ordine. Come è noto la Russia è inclusa nel girone di Arica degli ottavi di finale della Coppa Rimet. Compagni di viaggio negli ottavi di finale avrà le scomode Jugoslavia e Uruguay (che oggi ha pareggiato con l'Unghheria) e l'outsider Colombia.

Lennart Johnsson

Coppa delle Fiere

Barcellona-Stella Rossa 2-0 (0-0)

Belgrado, 18

La squadra spagnola del Barcellona ha battuto questa sera la Stella Rossa di Belgrado per 2-0 primo tempo 0-0, in un incontro valido come partita di andata per la semifinale della «Coppa città sedi di Fiere».

IL TERZO POSTO PERDUTO DAI ROSSOBLU'

Udinese-Bologna 1-1 (0-0) in una scialba partita d'addio

Stizza degli emiliani per il pareggio all'85'

MARCATORI: Bulgarelli al 1' e Rozzoni al 40' della ripresa. **UDINESE:** Zoff; Valenti, Pribaz; Delfin, Tagliavini, Sassi; Selmosson, Segato, Rozzoni, Beretta, Pentrelli. **BOLOGNA:** Santarelli; Lorenzini, Pavinato; Tumburuz, Janic, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti. **ARBITRO:** Ferrari di Milano. **NOTE:** cielo livemente coperto, terreno allentato; spettatori duemila circa

Udine, 18

La partita di ricupero fra Udinese e Bologna si è conclusa con un pareggio fra gli sbadigli d'un pubblico che anche oggi ha avuto la riprova di come e quanto i friulani abbiano meritato di tenere sempre la coda della classifica e di retrocedere in Serie B.

Il Bologna è stato molto puntiglioso. Evidentemente mirava alla vittoria per conquistare la terza poltrona della classifica finale. Non per nulla aveva inviato a Udine una squadra in formazione-tipo. E che alla vittoria tenesse moltissimo si è capito dalla stizza che ha colto tutti i giuocatori, ma specialmente il polemico Pascutti, allorchè a cinque minuti dalla fine Rozzoni realizzava la rete di un pareggio che tutto sommato pare equo.

Si è giuocato con qualche animosità, ma si è fatto del football piuttosto scadente da entrambe le parti. L'Udinese voleva rendere meno mesto il commiato dalla Serie A, ma putroppo non vi è riuscita nè col risultato nè col giuoco. Si sono salvati il solito Selmosson, il bravissimo Tagliavini e il giovane Del Pin, che ha confermato di essere più di una promessa. La squadra ha però denunciato i propri limiti e non ha saputo andare al di là di una meno che mediocre prestazione. Il Bologna non ha forzato eccessivamente l'andatura. Comunque si è mostrato molto solido in difesa e spigliato all'attacco specie con Perani e Pascutti.

Nel primo tempo le due squadre sono andate al piccolo trotto e non vi è stato nulla da segnalare se non una leggera supremazia territoriale dei felsinei, che però non hanno mai saputo rendersi pericolosi.

Nella ripresa, proprio in apertura, il Bologna andava in vantaggio al primo minuto. Si era creata una mischia dinanzi alla porta friulana e la palla era arrivata sui piedi di Pascutti, che dalla sinistra l'aveva indirizzata a rete. Il pallone carambolava dapprima sulla schiena di un difensore poi passava fra una selva di gambe e arrivava infine a Bulgarelli appostato sulla destra. Sul gran tiro dell'interno bolognese il portiere bianconero abbozzava un tentativo di parata ma non c'era nulla da fare. Al 15' Segato, che in questa partita ha superato se stesso in balordaggine calcistica, sciupava da tre metri una favorevole occasione.

Il pareggio veniva a cinque minuti dalla fine allorchè Pentrelli da metà campo circa faceva piovere sulla testa di Rozzoni appostato in area un millimetrico passaggio che sarebbe stato un delitto sciupare. E Rozzoni dava così il pareggio alla Udinese, realizzando di testa.

Isi Benini

Provvedimenti della FIGC

Squalifiche e ammende della Lega professionisti

Milano, 18

Il giudice sportivo della Lega professionisti della FIGC, deliberando in merito alle gare di campionato di Serie A e B del 5 aprile, ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica fino a tutto il 27 aprile ai giocatori Garzena (Juventus) e Vicino (Parma); squalifica per una giornata ai giocatori Allemann (Mantova), Fortunato (L. Vicenza) e Udovicich (Novara).

Il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di lire 400.000 al Padova, di lire 120.000 al Como e di lire 90.000 al Novara. Ha inflitto l'ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 a Rosa (Juventus) e Vincenzi (Sampdoria), recidivi ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Molinari (Novara), recidivo; ammonizione e ammenda di lire 24.000 a Ponzoni (Como); ammonizione e ammenda di lire 16.000 a Maschietto (Verona); ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Pagliari (Modena).

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati puniti con l'ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida, Adorni del S. Monza; con l'ammenda di lire 30.000 Allemann (Mantova), Colombo (Atalanta), De Marchi (L. Vicenza), recidivi; con l'ammenda di lire 12.000 Bosco (Messina).

Rappresentativa 2.a cat.

Venti giocatori oggi nel «provino»

Ultimo «provino» questo pomeriggio sul campo Ponziana della Rappresentativa triestina dilettanti di seconda categoria di calcio che domenica e lunedì prossimo parteciperà al «Torneo quadrangolare» regionale unitamente alle selezioni Udine Nord, Udine Sud e Gorizia.

Il selezionatore unico Beorchia, poco soddisfatto dell'allenamento di martedì scorso, ha convocato per questo pomeriggio alle ore 14.30 i seguenti 20 giuocatori: *Fortitudo:* Bassi, Ceppa, Pugliese e Doz; *Acegat:* Gei e Cucchi; *Tergeste:* Buffolini, Debosicchi, Grdeovich, Gallinotti, Penna e Miniussi; *Edera:* Praselli e Celli; *Ponziana «B»:* Rossetti, Carone e Bertok; *Sant'Anna:* Poli e Giorgesi; *Carsica:* Marchesan.

Orari e campi calcio minore

Ecco il programma d'attività calcistica del settore giovanile:

Domenica 22 aprile. Campionato locale allievi (quinta giornata di andata): Triestina-Ponziana, campo Guardiella, ore 9.15; Polisp. CSI - Edera, campo San Luigi, ore 10; Tergeste - Esperia, campo Guardiella, ore 8.

Post campionato juniores (terza giornata di andata): Girone A: Istria - Libertas, rinviata; Ponziana A - Triestina, campo Ponziana, ore 10.45; San Giovanni - Edera, rinviata. - Girone B: Fortitudo - Muggesana, campo Muggia, ore 10.30; CRDA - Esperia, campo S. Giovanni, ore 10.30; Roianese - Ponziana B, campo Ponziana, ore 9.30. Riposa Cremcaffè.

Lunedì 23 aprile. campionato locale allievi (quinta giornata di andata posticipo): San Giovanni - Cremcaffè, campo San Giovanni, ore 10.30.

Finali regionali fra le squadre campioni locali della categoria dilettanti: a Trieste: Cremcaffè - Ric. Fest. Udinese, campo San Giovanni, ore 16; a Trieste: San Giovanni - Mariano, campo San Giovanni, ore 14.15; a Latisana: Ric. Gaspari - Aquileia, campo Comunale, ore 15.30; a Pordenone: Portus Naonis - Pieris, campo Bottecchia, ore 15.30.

DAL 18 MAGGIO AL 9 GIUGNO

Il Giro d'Italia 1962 paradiso degli scalatori

22 tappe - km. 4200 - Giornata di riposo a Belluno - Niente tappe a cronometro

Milano, 18

Domani sera, a Roma, presentazione ufficiale del Giro ciclistico d'Italia. Vincenzo Torriani, l'organizzatore, ha cercato di tenere ben celati i suoi segreti. Indiscrezioni sono comunque trapelate. Il Giro si correrà in 22 tappe ed avrà un solo giorno di riposo, a Belluno, il 1.o giugno. Sarà la corsa più lunga della stagione: il suo chilometraggio supererà infatti anche quello del Tour de France. Non avrà tappe a cronometro; sarà favorevole agli scalatori che insieme alle classiche salite ne incontreranno di nuove e difficili; non toccherà grandi città; avrà in Avellino la sede di tappa più meridionale; ritornando al Nord affronterà prima le Dolomiti, poi si sposterà in Piemonte dove attaccherà le Alpi.

Il Giro partirà da Milano il 18 maggio e si concluderà a Milano il 9 giugno. Lunghezza, oltre 4200 chilometri.

Salvo variazioni dell'ultimo momento (l'asta per 2 o 3 tappe è ancora aperta) il percorso sarà il seguente: Milano - Tobiano Terme, Tobiano - Sestri Levante, Sestri - Montecatini, Montecatini - Perugia, Perugia - Rieti, Rieti - Fiuggi, Fiuggi - Avezzano, Avezzano - Avellino, Avellino - Foggia, Foggia - Chieti, Chieti - Fano, Fano - Castrocaro, Castrocaro - Lignano, Lignano - Belluno, riposo a Belluno, Belluno - Moena, Moena - Aprica, Aprica - Lecco, Lecco - Casale, Casale - Fobrosa Soprano, Fobrosa - S. Vincent, San Vincent - Milano.

Torneo di hockey

5 squadre a Trieste nel «precampionato»

A fine mese nelle giornate del 29 e 30 aprile avrà luogo a Trieste nei padiglioni della Fiera un torneo precampionato di hockey su pista. All'importante competizione parteciperanno cinque squadre e precisamente lo H. Novara, l'Amatori Modena, il Treviso, la Triestina ed il Ferroviario. Il torneo si svolgerà con la formula del girone all'italiana suddiviso in cinque turni per complessive dieci partite. La presenza di squadre come quelle modenese e novarese danno sicura garanzia per un successo della manifestazione, che servirà di rodaggia per le cinque squadre a due settimane dall'inizio del campionato di Serie A.

Plauso del Sindaco a Emilio Bertuzzi

Il Sindaco dott. Mario Franzil, ha inviato al C. T. della Nazionale di hockey su pista Emilio Bertuzzi una lettera di compiacimento per l'opera prestata in occasione dei recenti campionati mondiali svoltisi a Santiago del Cile. Al tecnico triestino il Sindaco ha rivolto «il suo apprezzamento ed i più vivi rallegramenti per l'onorevole posizione conquistata dalla squadra azzurra, degna di plauso in questa felice occasione».

Sport studentesco

Caenazzo dell'Oberdan campione di cross

(A. V.) Dopo una serie interminabile di rinvii dovuti al maltempo, ieri ha potuto finalmente aver luogo sui prati e nella pineta adiacente il campo militare di Villa Opicina, la finale provinciale del campionato studentesco di corsa campestre. Alle gare erano stati ammessi sei alunni per ognuno degli otto istituti cittadini, che già tre settimane fa erano stati sottoposti ad una prova di qualificazione che è valsa dividerli in tre batterie

Nelle gare di finale si è verificata qualche defezione, in quanto qualche alunno aveva preferito prendere parte alle gite scolastiche pasquali piuttosto che sacrificarsi per una gara che non si era neppure certi avrebbe potuto effettuarsi. Comunque la vittoria è andata senza alcun dubbio al miglior elemento in gara, Ennio Caenazzo del Liceo Scientifico Oberdan, che vanta già una notevole esperienza crossistica anche in campo federale.

Ordine d'arrivo: 1) Caenazzo Ennio (Oberdan) in 4'57"3, campione provinciale per l'anno '62; 2) Posar Sergio (Volta) 5'03"5, 3) Lo Duca Giuseppe (Oberdan) 5'04"7, 4) Ercigoi Mario (Oberdan) 5'06"2, 5) Duro Paolo (Volta) 5'06"4, 6) Tassini Fulvio (Vinci) 5'09"2, 7) Horvath Claudio (Nautico), 8) Kirkmeyer Renato (Volta), 9) Lenardon Livio (Oberdan), 10) Valle Roberto (Nautico), 11) Giorgi Luciano (Nautico), 12) Bernardini Roberto (Petrarca), 13) Cicutin Salvatore (Nautico).

DA OGGI LE PROVE «INDOOR» MASCHILI E FEMMINILI

Ambizioni del nuoto triestino ai campionati italiani di Roma

In primo piano Spangaro e la Cecchi

Si aprono oggi a Roma i campionati «indoor» di nuoto maschile e femminile per le categorie juniores e seniores, che fanno seguito a quelli riservati alle categorie «ragazzi» svoltisi nella stessa Piscina del Foro Italico la scorsa settimana.

Si tratta di una rassegna delle forze nazionali divenuta tradizionale anche in Italia e che questpo anno assume un valore particolare in quanto viene a costituire l'ultimo atto di una attività «al coperto» particolarmente intensa. Tutti i programmi federali sono volti all'allestimento di una valida rappresentativa per i campionati europei di Lipsia, ma un obbiettivo intermedio è costituito dalla grande riunione internazionale del prossimo mese a Mosca, cui l'Italia sarà presente con una squadra selezionatissima. Per gli atleti più in forma del momento la conquista del posto per questa importante trasferta sarà un incentivo di più in questi campionati, il cui successo è già da ora assicurato sul piano tecnico ed agonistico per la numerosa e selezionata partecipazione che faranno registrare.

Per partecipare a queste gare, infatti gli atleti devono aver già ottenuto durante l'anno delle prestazioni prefissate dalla FIN che comunque, per l'intensa attività fin qui registrata, sono risultate alla portata di parecchi. E' quindi molto probabile che le attese indicazioni sullo stato di forma di nuotatori ed ondine azzurrabili vengano corredate da risultati tecnici di grande valore e comunque in molte gare saranno combattutissime e di risultato incerto.

Tra i protagonisti maggiori dei campionati non mancheranno i triestini, che hanno i loro vessilliferi in Spangaro tra gli uomini e nella Cecchi in campo femminile. La Triestina schiererà Umek nella farfalla e il liberista Caruana sui 200 e 400; a questi due si affiancheranno Dei Rossi e Kirchmaier per formare la squadra di staffetta 4x100 stile libero. Franca Monai ed Ilaria Rabusin saranno le rappresentanti della Triestina in campo femminile, rispettivamente sui 100 dorso e rana. Nessun clamoroso risultato è alla portata della rappresentativa alabardata, ma certamente la fiducia dei dirigenti nei propri atleti sarà confortata dal massimo impegno da parte di questi ultimi, che hanno come intento quello di ben figurare e di migliorare i propri limiti, il che non è impossibile nel clima dei campionati ed alla luce della loro attuale forma. Da notare come la tredicenne Rabusin si sia guadagnata il diritto a disputare i campionati «dei grandi» con il brillante piazzamento conseguito ai campionati «ragazze».

Maggiori ambizioni nutre il gruppetto ederino. Spangaro nuoterà i 100 e 200 st. l., che l'hanno recentemente visto ottenere tempi di grande rilievo. Otterrà certamente in ambedue le gare un piazzamento tra i primissimi che varrà a confermarlo come uno dei migliori liberisti italiani, visto che è forse quello di maggiori possibilità al momento attuale. Poi ci sarà Berani, che sul dorso dovrebbe risultare tra i migliori juniores, anche se a qualche distanza dai primissimi.

In campo femminile, assente sarà la Trevisan, recentemente operata di appendicite, che avrebbe potuto piazzarsi molto bene tra le raniste, mentre ci saranno la Passagnoli, sui 100 delfino e st. l., e la Cecchi nella mista individuale e sui 100 st. l. Della Passagnoli si conoscono le precarie condizioni di forma dovute ai malanni accusati quest'anno, resta quindi la Cecchi, la cui preparazione si è finora rivolta specialmente alla gara a quattro stili. Attendendo con curiosità la sua prestazione nello stile libero, c'è da farle credito di una probabile vittoria nell'altra gara, che l'ha vista finora dominare dall'alto il campo nazionale. Salvo imprevisti, quindi, dovremmo poter registrare la conquista di questo titolo nazionale ed un positivo bilancio da parte degli altri e soprattutto di Spangaro.

A. V.

Continua il lavoro degli alabardati

La preparazione degli alabardati per la partita col Casale è proseguita regolare anche ieri. I giuocatori si sono ritrovati allo stadio di Valmaura e si sono allenati nel corso della mattinata. Ginnastica, palleggi e lavoro individuale col pallone sono stati i temi preferiti dai giuocatori. I titolari hanno consumato poi il pranzo, tutti insieme, in una trattoria della periferia; coi giuocatori, oltre all'allenatore Radio, si trovava il presidente della società conte Giorgio Guarnieri che all'ultimo momento domenica aveva dovuto rinunciare alla trasferta di Vercelli per improrogabili impegni professionali.

Mentre i titolari proseguiranno regolarmente la preparazione in sede, questo pomeriggio una formazione mista di riserve e di «juniores» giuocherà a Monfalcone contro la squadra del CRDA, militante nella Serie D. Nella formazione alabardata faranno parte De Min, Gobet, Simoni, Cattunar, Bizai, Rocco, Bretti, Travain, Demenia, Cocco, Pelin e qualche altro giovane elemento. Oggi i titolari lavoreranno solo nella mattinata, mentre nel pomeriggio osserveranno riposo.

UNA SQUADRA TRANQUILLA E SENZA PROBLEMI

Non ha mai vinto il Casale fuori dalle mura di casa sua

I tre pareggi esterni, però, li ha colti proprio contro le squadre venete

Il ventinovesimo appuntamento del campionato di Serie C porterà a Trieste l'undici nerostellato del Casale, uno dei più anziani sodalizi del calcio nazionale. Del cosiddetto «quadrato di ferro» piemontese, l'asse Vercelli-Casale rappresenta la parte più importante e cara agli sportivi italiani. Non va scordato infatti che anche il Casale al pari delle bianche casacche vercellesi, battute proprio domenica scorsa dagli alabardati sul proprio terreno, è pervenuto alla conquista del massimo alloro nazionale. Fu proprio alla vigilia della prima guerra mondiale che il Casale riuscì a strappare al rivale regionale il titolo di campione d'Italia.

Da tre stagioni la «Pro» si pavoneggiava prima assoluta, ma nel campionato 1913-14 i nerostellati riuscirono per la prima ed unica volta iscrivere il loro nome nell'albo d'oro degli scudetti tricolori. Oggi il Casale è una modestissima formazione che milita nella terza categoria del calcio nazionale, ma la sua storia ed il suo glorioso passato sono rimasti a testimoniare la vitalità di questa anziana società, che solo i tempi infausti per il calcio provinciale hanno relegato dietro le quinte.

Il Casale arriva allo stadio di Valmaura con una classifica tranquilla. Tutto il campionato dei piemontesi si è svolto alla insegna della massima regolarità. La squadra è rimasta quasi ininterrottamente al centro della graduatoria, avendo distribuito saggiamente le proprie forze durante l'arco delle ventotto giornate. In fatti il Casale è una delle poche squadre di centro classifica che sia riuscita a vincere un gran numero di partite sul terreno di casa, ben dieci su quindici, senza accusare peraltro nessuna sconfitta (cinque sono stati infatti i pareggi casalinghi).

Questo per i piemontesi è indubbiamente uno dei tanti lati positivi. Il rovescio della medaglia è rappresentato dai punti conquistati fuori casa, ove il Casale non è riuscito a vincere neppure una volta, mettendosi così alla pari della Sanremese (!), del Treviso, dell'Ivrea e del Bolzano, che completano il quintetto delle squadre rimaste all'asciutto in fatto di vittorie in trasferta.

In tredici gare esterne il Casale è riuscito a cogliere metà del premio soltanto in tre occasioni, di cui una ha destato un certo scalpore. Ci riferiamo al pareggio di Mestre; le altre due squadre bloccate dai piemontesi sono state il Marzotto ed il Pordenone. Il caso ha voluto che proprio tre squadre veneto-giuliane fossero costrette a segnare il passo sul proprio campo ad opera della modesta compagine allenata da Nini Varglien. Se il bottino dei punti conquistato in trasferta è magro, quello delle reti messe a segno in gare esterne è ancor più squallido, appena sei contro le ventitrè fatte in casa. Sui campi altrui le reti subite sono state in numero di ventuno contro le sei subite in casa propria. Da ciò si ricava che il Casale è una squadra prettamente casalinga, negata alle imprese sonore uso esterno.

Nel «carnet» dei piemontesi troviamo alcuni risultati che meritano il massimo rispetto. Tra i dieci successi conseguiti, quattro sono stati ottenuti contro compagini di rango elevato: il Varese, il Fanfulla, il Vittorio Veneto e la Sanremese — quest'ultima crollata al «Palli» sotto il pesante fardello di mezza dozzina esatta di gol! — hanno ceduto le armi ai combattivi nerostellati. Inoltre gli uomini di Varglien hanno imposto il pareggio a squadre come la Biellese ed il Savona, per non parlare della Mestrina e del Marzotto, che hanno impattato sia nell'andata che nel ritorno i rispettivi confronti con i piemontesi.

Dei ventotto punti sinora realizzati il Casale ha conquistato venticinque in casa propria e tre in trasferta, il tutto usufruendo di quindici turni casalinghi e tredici esterni. Questo è il «curriculum» del prossimo avversario della Triestina, che solo per il fatto di distare una cinquantina di chilometri da... Biella potrebbe trovare domenica prossima l'estro e la volontà per giuocare un tiro birbone ai lanciatissimi uomini di Radio.

In fatto di giuocatori il Casale può benissimo venire paragonato ad un... vestito d'Arlecchino. Nelle file nerostellate militano giuocatori provenienti dalle scuole più disparate. Ci sono gli juventini Ferrero (portiere) e Panio (terzino); i novaresi Moretti (terzino), Mascheroni, Manzino e Passerin (attaccanti); i rappresentanti della scuola lombarda sono in gran numero, dall'attaccante comasco Bellini al centromediano milanese Turola e al terzino bresciano Gorlani. Poi per completare la rosa troviamo il biellese Benedetti (interno ed ala), il torinese Russi (attaccante), il sampdoriano Santani (attaccante), l'emiliano Aggradi (mediano) per chiudere la lunga lista coll'«ex» bolzanino Pasqualini, ala. Il... miscuglio a questo punto appare completo.

Ed i rappresentanti della vecchia scuola casalese dove sono? Poca roba, gli elementi prelevati dal vivaio locale, nati e cresciuti nella società, si possono contare sulle dita di una mano sola: il mediano Fante, i portieri Prina e Ogliaro. Tutto qui. Del passato del vecchio Casale non sono rimasti che i ricordi

Gli elementi più in vista della squadra sono il portiere Ferrero, che domenica contro il Vittorio Veneto ha fatto cose miracolose arrestando tiri impossibili, il mediano Russi, nativo di Pieris, e l'attaccante Passerin, che tutti ricordano per aver militato, oltre che nelle file dell'Inter, anche in quelle rossoalabardate in tempi non lontani. Domenica scorsa nella tumultuosa partita col Vittorio Veneto ci sono stati quattro espulsi, tra cui Aggradi (gli altri tre sono due giuocatori veneti più l'allenatore Salar!). La formazione dei piemontesi per Trieste è pertanto da rivedere ed a metà settimana pensiamo che Nini Varglien sia ancora ben lontano dall'aver risolto i suoi problemi.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi nel vostro interesse visitateci. Mazzini 7, Galleria. 63312 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. Referenze. Presentarsi via Orologio 6, I p., Termini. 9317 B

BAMBINAIA cercasi dalle 9 alle 18. Telef. 58592. 63345 B

CAMERIERA d'albergo conoscenza tedesco cercasi per stagione Lignano. Tel. 50295. 63359 B

CAMERIERA stabile massimo trentenne presenza lavori leggeri cercasi. Landi, Crispi 39, ore 8-10, 13-16. 24143 B

DONNA tuttofare stabile o da combinarsi cercasi. Zanon, Parini 6, negozio elettricità. 63326 B

DONNA servizio stabile cercasi per Monfalcone assistenza signora anziana e lavori piccola casa. Tel. 44791, Trieste. 42713 B

PRESTASERVIZI pratica ore 8-12 comprese domeniche cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 24168 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 63305 C

CASSIERA o impiegata pratica bella presenza offresi. Telefonare 45115 mattino. 63347 C

DATTILOGRAFA corrispondente tedesco italiano inglese francese offresi. Cass. 24141 C, UPI.

INFERMIERA referenziata offresi qualsiasi infermità notti. Telefono 91386. 24140 C

MAGAZZINIERE riscuotitore, persona di fiducia, offresi disposto versare cauzione. Cassetta 63348 C, UPI.

SIGNORINA australiana, lingua inglese, attestato italiano, laureata, patente auto, offresi qualsiasi impiego. Traduzioni presso famiglia, ecc. Cass. 63362 C, UPI

20ENNE impiegata pratica ufficio, offresi seria ditta o impresa. Tel. 42852 ore pranzo. 24160 C

CC Artigianato L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Pulidomus. Pulitura di ogni tipo di tappezzeria con speciali macchine americane senza smontare il tessuto. Tel. 77317. 152 CC

A. PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 63062 CC

PARCHETTI faggio e rovere posati in opera con raschiatura meccanica e verniciatura; riparazioni in genere. Telef. 55902. 1312 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 24147 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 23978 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo preventivi gratuiti. Telef. 44101. 24147 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO cameriere giovane con esperienza lavoro cercasi. Bar ristorante Vanoli, p.zza Unità. 63356 D

AIUTO banconiera e internista cercansi. Tel. 95284. 24154 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 24115 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Vanoli, p.zza Unità, per servizio banco, cassa giornaliero. Domenica festa. Buona retribuzione. 63356 D

APPRENDISTA banconiera 16-17 anni cerco. Telefonare al 90342 dopo le 15.30. 24132 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Brandolin, S. Maurizio 2. 24157 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Flavio via della Guardia 16, telef. 93458. 264 D

APPRENDISTI volonterosi cercansi per officina riparazioni frigoriferi. Indirizzo UPI. 1404 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Telef. 23552, subito. 24135 D

BARBIERE cercasi per venerdì sabato. Tel. 94637. 24133 D

BARBIERE lavorante cercasi subito. Strada Vecchia dell'Istria 10. 63360 D

CERCANSI per birreria cameriere pratiche bella presenza disposte trasferirsi Roma. Assicuransi vitto e alloggio. Scrivere Birreria Picar, via 3 Fontane EUR Roma. 5721 D

COMMESSA 25-30enne conoscenza inglese importante negozio cerca. Referenze, cassetta 24142 D, UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese cerca primaria società pronta assunzione. Inutile inviare offerta senza requisiti richiesti. Cassetta 24151 D, UPI.

FALEGNAMERIA meccanica Hervato e Bernetti, via dell'Industria 53, tel. 50147, cerca apprendisti, mezzilavoranti e lavoranti. 63273 D

GARZONE (due) pratiche cercansi urgente. Salone Brigitte, telefono 50838. 24139 D

GIOVANOTTO 16-18enne per bar Tel. 55228 orario negozio. 63366 D

IMPORTANTE società cerca provetto disegnatore meccanico con esperienza impianti industriali. Cassetta 63350 D, UPI.

INDUSTRIA cerca autista giovane, volonteroso, presenza, capace piccola manutenzione autovettura, con patente grado D. Cassetta 63350 D, UPI.

INTERNISTA 30enne cercasi. Bar ristorante Vanoli, p.zza Unità. 63356 D

INTRAPRENDENTI ambosessi affidiamo sicuro lavoro domicilio dedicandovi prodotti «Primavera». Scrivere: Papa Caselpostale 303 Roma. 5651 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Giusto Enrico, via Roma 3. 24153 D

LAVORANTE barbiere cercasi subito. Tel. 54468. 63372 D

MANOVALI esperti scavo sbancamento roccia lavori zona Opicina buona retribuzione cercansi. Tel. 50198 ore 17-19. 24109 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampre. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/2 D

PERSONALE qualificato femminile sala e piani cercasi per pensione-albergo. Scrivere cassetta 5 A, SPI, Udine. 5792 D

RAGAZZO per stazione servizio cercasi. Telef. 36328 o presentarsi Barcola, v.le Miramare 233/1. 24113 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Fabio Severo 105. 63364 D

SIGNORINA 16-20enne stenodattilo preferibile computista cercasi. Offerte manoscritte, cassetta 42708 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

SERIO da seria famiglia, cerca vuota mobiliata, preferibile Bosco, Sangiacomo, Bramante, S. Giusto. Cassetta 42698 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

SALONE centrale bellissimo 5 finestre soleggiato affittasi ufficio. Telef. 95153. 24163 F

STANZA grande bellissima luminosa centro affittasi distinto occupato. Tel. 27714. 24155 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

FISARMONICA, chitarra. Insegnamento accurato, rapido, moderno, prezzo modico. Telefonare 43817. 24134 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE maglia oro smarrito. Generosa mancia riportandolo via Rossini 2, portineria. 63349 H

OROLOGIO donna marca «Levrette» smarrito. Rinvenitore telefonare 32821; mancia. 63355 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina VIA COMMERCIALE affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 24165 I

A.A. APPARTAMENTO signorile soleggiato 5 stanze cucina bagno gabinetto separato poggioli soffitta ascensore centralnafta I piano ZONA GIULIA affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 24164 I

A.A. STABILE nuovo consegna giugno 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, giardino, soleggiatissimi, affittansi da 18.700 in poi. Rivolgersi Immobiliare Nistri Orologio 6. 9319 I

A. APPARTAMENTI prima entrata 3 stanze ricchi accessori centralnafta ascensore singole disponibilità 2 stanze affittansi Rigutti nuova. Amministrazione Spagnul 24627 pomeriggio. 63148 I

ALLOGGIO 2 vani Gretta affittasi. Amministrazione Zudenigo telef. 95725 ore 14-16. 63351 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, 2 stanze, cucina, possibilità doccia 17.000 mensili 50.000 spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9332 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze una ingresso libero affittasi. Telef. 65929. 63336 I

APPARTAMENTO via Udine 26, I p., rimesso a nuovo, 4 stanze, camerino, grande cucina, bagno installato, armadi, riscaldamento autonomo, pronta entrata, affittasi 40.000. Telef. 38458. 63358 I

APPARTAMENTO signorile sette stanze doppi servizi 2 ingressi affittasi. Amministrazione Zudenigo, tel. 95725 ore 14-16. 63352 I

APPARTAMENTO paraggi Marina, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9325 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, tristanze, cucina, doppi servizi, soleggiato, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9326 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9327 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina 26.000 affittasi zona Giardino. Failla, corso Italia 29. 63371 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinetta, bagno, gabinetto separato, poggiolo, autoriscaldamento, zona viale Sonnino, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9328 I

APPARTAMENTO affittasi due stanze soggiorno cucinino servizi riscaldamento autonomo poggiolo soleggiato. Tel. 75491, ore 16-17. 24162 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ammezzato zona via Udine 25.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 63371 I

APPARTAMENTO 5 stanze primo piano zona Fabio Severo 30 mila affittasi. Failla, corso Italia 29. 63371 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggiolo entrata giugno 20.000 affittasi. Indirizzo UPI 63370 I

LOCALE affari casa nuova via Giulia 22 mq. Altri usi diversi vie Carli Giulia Rossetti Lamarmora Sinico Pindemonte Sanzio. USO UFFICIO 3 stanze servizi I p. centro affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 24164 I

SOFFITTA camera cameretta cucina gabinetto 12.000 senza spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 24166 I

VILLETTA Opicina, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, garage, rimessa a nuovo affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 9329 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze casa nuova cercano distinti coniugi. Telef. 37419. 24149 L

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze casa nuova, cercano distinti coniugi. Telef. 37419. 63327 L

ATTICO centrale 2 stanze bagno cucina terrazza ascensore riscaldamento cercasi in affitto. Cassetta 24137 L, UPI.

APPARTAMENTO camera cucina bistanze cercano coniugi impiegati disposti anche compenso spese. Telef. 91749. 24167 L

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA AL MINISTERO DEGLI ESTERI DI MOSCA

LO SCIENZIATO GOLUB E UN OPERAIO LANCIANO ACCUSE CONTRO L'OCCIDENTE

Dopo aver chiesto asilo politico uno in Olanda e l'altro in Italia si sono ravveduti e hanno fatto ritorno nell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18

Il ema della conferenza stampa convocata per stamane alle 11 alla «casa dei giornalisti» dal Ministero degli Esteri dell'URSS è stata l'avventura di due cittadini dell'URSS, lo scienziato Alexei Golub e l'elettricista Nikolai Vokhmiakov, che, dopo aver chiesto asilo politico in Occidente, hanon preferito rimpatriare. Sono andate così deluse le aspettative dei corrispondenti occidentali che si attendevano rivelazioni sugli esperimenti nucleari, sulle proposte di disarmo oppure sulla questione di Berlino. Si è parlato invece del «ravvedimento» dei due fuggiaschi e dei servizi di spionaggio degli Stati Uniti.

La richiesta di asilo politico, nell'ottobre del 1961, di Alexei Golub alle autorità olandesi diede origine ad un incidente diplomatico che si concluse con la partenza per Mosca dello Ambasicatore sovietico Ponomarenko. Transitando dall'aeroporto di Amsterdam, Golub aveva espresso la sua decisione di non rientrare nell'URSS e si era consegnato alle autorità olandesi: la scena aveva dato luogo ad un tafferuglio al quale aveva partecipato anche lo Ambasciatore sovietico, dichiarato di conseguenza «persona non grata» al Governo olandese. La moglie dello scienziato aveva invece fatto ritorno in Russia dopo aver tentato inutilmente di convincere il marito a prendere la stessa decisione: Golub l'avrebbe comunque raggiunta il 27 marzo. Nikolai Vokohmiakov, un tecnico di 33 anni della regione degli Urali, aveva invece chiesto asilo politico all'Ambasciata americana a Roma durante un viaggio turistico. Dall'Italia fu trasferito in Germania e vi rimase fino al giorno in cui guidicò opportuno rimpatriare. Alexei Popov, facente funzione nell'incarico di capo ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico, ha affermato in apertura della conferenza stampa che «i servizi di informazione americani operano senza il minimo ritegno nei paesi occidentali» ed ha ricordato la campagna antisovietica condotta dai «giornali borghesi» al tempo dell'«affare Golub». «L'attività dello spionaggio imperialista — ha detto Popov — conduce all'aumento della tensione internazionale e nuoce allo sviluppo delle relazioni tra l'URSS e gli altri popoli: la responsabilità ricade sui paesi occidentali».

Ha preso quindi la parola Alexei Golub il quale ha riferito di aver agito «correttamente rivolgendosi alle autorità olandesi». La realtà dissipò poi ben presto le sue illusioni. «Le persone che si occupavano di me — ha affermato — non erano assolutamente interessate alla mia sorte o al mio lavoro. Ma mi chiedevano in continuazione notizie sull'industria e sui dispositivi difensivi sovietici». Golub aveva creduto di poter proseguire in Olanda le sue ricerche scientifiche, «invece — ha detto — caddi nelle mani dei servizi di informazione americano e olandese. Cercavano di sfruttare il mio atto sventato per raggiungere scopi molto lontani dalla ricerca scientifica. Fui posto in isolamento e fui costretto a scrivere lettere e a fare ai giornali dichiarazioni ostili all'URSS».

L'ultima parte della conferenza stampa è stata dedicata a Vokhmiakov il quale ha raccontato che dopo aver chiesto asilo all'Ambasciata americana di Roma «si trovò nelle mani di agenti dei servizi di informazione USA che lo interrogarono quotidianamente». Il tecnico fu successivamente portato a Francoforte e alloggiato in un appartamento dal quale gli fu probito di uscire. «Mi sottoposero, ha detto, ha un lavaggio cerebrale e cercarono di convincermi a seguire i corsi di una scuola di spionaggio.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: lo scienziato Golub e l'elettricista Vokmiavov (da destra a sinistra) alla conferenza stampa tenuta al Ministero degli Esteri. E' al microfono il portavoce del Governo, Popov

LA VISITA DI GROMIKO IN JUGOSLAVIA

Belgrado non ritorna nell'orbita sovietica?

Il Ministro sovietico visita Ragusa

Belgrado, 18

Gli osservatori politici nella capitale jugoslava convengono nel ritenere che, se pure l'attuale visita di Gromiko non avrà risultati spettacolari, essa dovrebbe avere notevole influenza sugli ulteriori rapporti tra Belgrado e Mosca, anche tra Belgrado e gli altri paesi comunisti. Ciò non vuol dire naturalmente che la Jugoslavia sia disposta a ritornare nell'orbita sovietica. Si tratta piuttosto di «chiarificazioni» e di una più attiva collaborazione anche in campo internazionale. Questo fatto ha per i russi una notevole importanza data l'appartenenza della Jugoslavia allo schieramento dei paesi «non impegnati» tra i quali Belgrado gode di una notevole influenza.

Inoltre, gli stessi circoli ritengono che i colloqui jugo-sovietici dovrebbero prospettare un comune atteggiamento verso l'Albania, la cui posizione potrebbe prossimamente assumere una notevole importanza per la Jugoslavia in connessione con un riavvicinamento tra Mosca e Pechino. Riavvicinamento che, secondo fonti jugoslave, appare imminente. In tal caso, si dice a Belgrado, la posizione di Hodja e Shehu diverrebbe estremamente difficile poichè verrebbe a mancare loro l'appoggio cinese. Hodja in tan caso sarà costretto ad avvicinarsi sempre più all'Occidente o a fare marcia indietro. Belgrado perciò chiede di essere informata sui possibili atteggiamenti sovietici in proposito. Gli jugoslavi, d'altra parte, hanno i loro dubbi sui possibili risultati di un riavvicinamento tra la Cina e l'URSS, avendo timore che una tale intesa passa avere conseguenze negative sui rapporti jugo-sovietici. Questi dubbi, a quanto si è potuto sapere, sono stati però dispersi dalle assicurazioni fornite da Gromiko.

La prima parte dei colloqui jugo-sovietici è terminata ieri sera in un night club, con una cena offerta da Koca Popovic. Stamane Andrei Gromiko è partito per una breve vacanza di 24 ore a Ragusa. La visita alla città adriatica doveva durare, secondo un precedente programma, due giorni, ma i due Ministri hanno ritenuto più opportuno abbreviare il riposo e dedicare maggior tempo ai problemi che sono oggetto dei loro colloqui. Domani perciò Gromiko dovrebbe incontrare il Vicepresidente jugoslavo Edvard Kardelj, in modo di avere la occasione di «scambiare opinioni» con il maggior teorico del comunismo jugoslavo, contro il quale negli ultimi anni si erano concentrate le accuse e le critiche dei vari «teorici» del mondo comunista per le sue concezioni sul «deperimento dello Stato», sulla «decentrazione», eccetera.

FUGGIRONO DALL'INGHILTERRA IN RUSSIA NEL 1951

MANDATO DI CATTURA CONTRO BURGESS E MACLEAN

L'ordine è stato spiccato dall'autorità britannica nell'eventualità di un ritorno in Patria dei due ex diplomatici del Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Mandati di cattura contro Burgess e MacLean, i famosi transfughi del Foreign Office dei quali tanto si parlò nel maggio del 1951 quando scomparvero misteriosamente da Londra, sono stati spiccati da Scotland Yard per arrestarli in qualunque punto del territorio britannico o di altri paesi con i quali esistono patti di estradizione. Pare infatti che Burges e MacLean stiano per lasciare la Russia per qualche altro paese non precisato. Scotland Yard ha preso le sue misurea ddirittura all'aeroporto di Londra, ma si parla anche della nave sovietica «Baltika» che dovrebbe fare scalo a Tilbury (uno dei tanti punti d'attracco del Tamigi, una delle tante dependance dello sterminato porto londinese), con sei passeggeri a bordo, fra cui potrebbero essere i ricercati, o uno di essi. E si parla anche di una loro prenotazione su un aereo, che avrebbe dovuto partire da Amsterdam per arrivare a Londra questa sera o questa notte.

Sembrano voci fantastiche. La sola cosa detta da Scotland Yard, è che si hanno indizi su di un loro prossimo spostamento e che perciò è stato teso lo agguato. Il sovrintendente all'operazione è quell'ispettore Smith, che due anni fa smascherò lo spionaggio chiamato del gruppo «Lonsdale-Kroger» e che è considerato lo specialista inglese numero uno in queste faccende. In realtà non si capisce bene che cosa stia accadendo a Burgess e MacLean e in particolare per quali motivi essi verrebbero cacciati proprio in bocca al lupo. Non ignorano infatti di dover rispondere alla giustizia in base alla legge sui segreti di Stato del 1911, che è tutora valida ed è fondamento dei due mandati di cattura. Potrebbe trattarsi di qualche profonda crisi morale da essi subita, e quello che rende ancora più drammatica la loro situazione è l'ipotesi che a dare l'imbeccata a Scotland Yard sia stata pure indirettamente qualche fonte ufficiale moscovita, che avrebbe sparso la voce delal loro partenza, con la sicurezza che a Londra sarebbe stata raccolta.

I due ex diplomatici sarebbero cioè ritenuti ormai inutili dai sovietici e sarebbero stati, come dicono gli inglesi, «kicked out», cioè liquidati con una pedata. Finora, il solo che avesse dato segni di una certa insofferenza per l'ambiente sovietico, era Burgess. Chi lo aveva avvicinato a Mosca, dove egli lavora come consulente in una casa editrice, aveva notato la sua pr oonfandglsaiatoenca la sua profonda nostalgia per l'Inghilterra. Burgess, a differenza di MacLean è scapolo. Ha ancora a Londra la vecchia madre che non è in grado di viagigare per vederlo in terra sovietica. Le pareti del suo alloggio a Mosca sono coperte di libri inglesi e ha sempre mantenuto la corrispondenza con qualche vecchio amico londinese, che non lo aveva abbandonato. Burgess non nascondeva la speranza di poter fare un giorno o l'altro ritorno in Inghilterra.

MacLean, a differenza di Burgess, aveva finora mostrato di essersi acclimatato abbastanza bene a Mosca. A differenza di Burgess egli è sposato e ha la famiglia con sè. Intervistato un ann ofa, aveva detto che era contento del suo lavoro e che non aveva alcuna intenzione di tornare in Inghilterra.

Da Mosca si è appreso stasera che MacLean si trova ancora nella sua abitazione. Egli è stato intervistato da un corrispondente della «Reuter», al quale ha dichiarato: «Non ho nulla da dire, assolutamente nulla da dire». In precedenza MacLean si era rifiutato di parlare con il giornalista. Interrogato se sapesse la notizia del mandato d'arresto emesso contro di lui in Granbretagna nell'eventualità di un suo ritorno in patria, MacLean ha fatto capire di non voler parlare di fronte ai figli, presenti all'incontro. Al contrario del suo collega Burgess, MacLean non frequenta mai stranieri a Mosca, e compare in pubblico raramente. Di fronte alle insistenti domande del giornalista, MacLean gli ha chiuso la porta in faccia.

Eugenio Galvano

Affondata nella Manica una motonave tedesca

Londra, 18

La motonave tedesco «Augustenburg» da 3639 tonn., è affondata nella Manica dopo essere entrata in collisione con la nave danese «Colorado» da 5510 tonn. a 25 miglia a Nord Ovest di Dieppe. La collisione è avvenuta a causa della nebbia. Tutti gli uomini dell'equipaggio della «Augustenburg» sono stati tratti in salvo dalla «Colorado» che è diretta a Las Palmas.

L'AVVENTURA DI UN AEREO DA TURISMO IN GERMANIA

Costretto all'atterraggio da un caccia sovietico

Ucciso dai comunisti un berlinese in fuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Un aereo da caccia sovietico ha sparato oggi all'indirizzo di un apparecchio della Germania occidentale, e lo ha costretto ad atterrare nella Germania orientale. Lo si apprende da fonte bene informata, mentre anche negli ambienti dell'Ambasciata inglese a Bonn la notizia trova conferma.

Successivamente è stato precisato che l'apparecchio dirottato è un piccolo aereo «Piper» di proprietà privata il quale aveva di poco superato il confine tra le due Germanie, mentre volava da Norimberga verso Brunswick. Esso è stato affrontato da un caccia sovietico, il quale ha sparato al suo indirizzo e gli ha ordinato di procedere verso oriente costringendolo poi ad atterrare a circa 25 chilometri ad oriente della frontiera, presso l'autostrada che collega Hannover con Berlino. L'atterraggio, sembra, è avvenuto senza danni per l'apparecchio e per i due passeggeri che si trovavano a bordo. I motivi che avevano indotto il pilota a cambiare rotta sono sconosciuti

La polizia confinaria della Germania comunista si è data da fare per chiudere i punti deboli della muraglia che taglia in due Berlino. Oggi, un pesante autocarro carico di pietrisco ha abbattuto il muro alla Heinrich Heine Strasse, transito da Berlino Est al settore americano, con a bordo dei transfughi. L'uomo al volante è rimasto ucciso dai colpi sparatigli dalla polizia comunista. I suoi due compagni sono finiti nel settore occidentale gravemente feriti.

Luigi Forni

ANCORA CONFUSA LA SITUAZIONE NEL CONGO

Impedita a Tschombe la partenza da Leopoldville

L'aereo aveva già iniziato la corsa per il decollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 18

Il Governo centrale congolese ha impedito a Moise Tschombe di lasciare eLopoldville, agendo quando già l'aereo delle Nazioni Unite concesso al Premier katanghese aveva iniziato la corsa sulla pista dell'aeroporto di eLopoldville.

Mentre telefoniamo l'aeroplano, un «DC-4» naleggiato all'ONU dalla «Transmediterranean Airways» di Beirut, è parcheggiato nel settore del campo riservato alle Nazioni Unite. Lo circondano uomini della polizia nigeriana (in servizio nel contingente internazionale dell'ONU) non si sa bene se per impedire a Tschombe ed al suo seguito di scendere dall'apparecchio o se per impedire che soldati congolesi salgano sul «DS-4» per arrestare il Premier del Katanga.

Per dirla chiaramente, ancora una volta la situazione è molto confusa. Lo è tanto che in un primo momento l'Agenzia congolese di notizie, e i corrispondenti esteri, avevano diramato la notizia della avvenuta partenza di Moise Tschombe e solo in un secondo tempo l'avevano annullata senza peraltro ancora sapere cosa fosse accaduto.

U. P. I.

Tubi fabbricati in Germania saranno forniti alla Russia

Düsseldorf, 18

La Società «Mannesman» ha reso noto di aver concluso con l'URSS un contratto per la fornitura di 180.000 tonn. di grossi tubi adatti per la realizzazione di un gasdotto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPARTAMENTO da 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Tel. 91783. 24125 L

OPICINA appartamento 2-3 vani bagno affittanza annuale cercasi. Dettagliare richieste cassetta 23966 L, UPI.

VILLA 5-6 stanze libera cercasi affittanza. Cassetta 63369 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24136 M

ASSORTIMENTO di antiquariato, vendonsi mobili del '700, dell'800, Bidermejer, Impero, pregiati mobili Bull, orologio a torre, poltrone, sedie, tavolini da gioco, tappeti orientali varie misure. Quadri del '500, '700, '800 e contemporanei, porcellane, miniature, soprammobili. Torrebianca 8, II, destra. 42692 M

MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda, cuce, ricama, rammenda, 15.000. Rientrante 20 mila. Nuova Diamant. Automatiche zig-zag. Mobiletti scelti 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4. Cosulli. Telefono 96925. 23932 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000 zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 24144 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 63318 M

MACCHINE cucire «Elna» e maglieria «Passap» familiari. Le più complete. Prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti, Pascoli 29. 24035 M

PERSIANI South West Africa persianer russi prezzi veramente eccezionali troverete alla Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Ziliotto, v. Milano 16, III. 24156 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

TRAVI uso Trieste 11 x 13, 13 x 16 da 4 a 8 metri in buone condizioni d'uso vendonsi. Cassetta 24161 M, UPI.

VENDIAMO, per necessità di spazio, televisori, elettrodomestici e materiale vario, usati, al miglior offerente. Radio Vincenzi, v. S. Nicolò ang. Dante. 24008 M

VISONI visoni visoni tutte le tinte e qualità prezzi mai praticati. Ziliotto, via Milano 16. Visitateci senza impegno. 24156 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 24152 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divanoletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 24136 NN

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 9330 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Pollin», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135.000 assortimento comuni lussuose prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 24148 NN

MATRIMONIALE, cucina, altra stanza tipo salotto, vendonsi causa partenza. Corsaro, via Udine 65. 24150 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 24046 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI vendita tende plastica e veneziane cerchiamo ovunque. Siesto, Garruba 11, Bari. 5780 P

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani, cerca agente zona Udine Gorizia Trieste. Ivi residente. Esperienza campo vendite. Nessuna altra rappresentanza o commercio in proprio. Curriculum vitae. Condizioni: automezzo, provvigioni. Avendo qualità richieste scrivere a Pubbliman, cassetta 103 S, Padova. 1395 P

RAPPRESENTANTE cercasi eventualmente con deposito per la vendita nostro burro finissimo da tè. Latteria Sociale, Brunico (Alto Adige). 5787 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, comoda, veloce, sicura, provatela presso Concessionario. Occasioni con tessera di garanzia, assistenza gratuita: Giulietta TI, Giulietta sprint, Appia spyder Vignale, 1100 TV spyder, 600, Opel Rekord, Peugeot 403, Belvedere, 1100 '56-'55-'54, 500 C, Appia, Aurelia, Vespa, Lambretta. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, v. Genova 21. 24169 Q

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende nuova 750 da immatricolare, 1100 lusso, Dauphine '60, 1100 '56-'57-'58, 600 '56, Nuova 500 '59, 750 3000 km., scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 9316 Q

ALFAROMEO Giulietta Sprint 1960 interamente revisionata, condizioni perfette vendesi a privato. Rivolgersi via Buonarroti 4, ore 16-17. 42697 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12: Giulietta TI, 1400 B, 1100/103 '58, Bianchina panoramica, 500 N, 600 a scelta, Giulietta '56, 1100/103 TV '56, 1100-103 '54. 63373 Q

DIESEL motori VM Hp 6-60, marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex Valdirivo 24. 42633 Q

FIAT 1100/103 lusso in perfetto stato occasione. S. Nicolò 12. 63373 Q

FIAT 1300 nuova pronta consegna. Duplica, San Nicolò 12. 63374 Q

FIAT 103 '58-'54, 1200 Viotti, 600 coupé, 1400, Appia, Bosco 20. 24158 Q

MOTOCARRO Macchi compreso tendone vendesi. Telef. 31606, orario negozi. 24159 Q

MOTOSCAFI diporto plastica, ottime prestazioni nautiche, eleganti, varie grandezze, imbarcazioni minori, idroscivoli a motore, vende costruttore. Resimar, Staranzano (Monfalcone), via Battisti 25, tel. 72972. 63221 Q

SCAFO Eolo Timavo completo motore Johnson 35 Hp perfetti tutti accessori vendesi. Telefono 21130, ore 8.30-9.30. 63353 Q

SIMCA San Nicolò 12. Occasione con garanzia Simca Grand Large. 63373 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. AVVIATISSIMA pulitura a secco, completa di attrezzature e personale, lavoro garantito, vendesi causa trasferimento. Telefonare 23645 Trieste. 152 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9331 R

AFFARONE. Negozio alimentari 1.000.000. Per ritiro attività negozio frutta-verdura forte lavoro cedesi. Tel. 96128. 24110 R

AUTOCARRI autovetture rapide sovvenzioni piccoli prestiti mutui riservatezza informazioni 95056. 63365 R

BAR avviatissimo cedesi oppure gestione. Failla, corso Italia 29, II piano. 63371 R

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, amministrazione stabili. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 24138 R

SALONE parrucchiera vendesi occasione. Tel. 75294. 24130 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1087. NAVALI 35, angolo ALVIANO NUOVA, panoramici, vista mare, appartamenti da una stanza in poi, tutti i comforts, ottime condizioni di pagamento. FLAVIA-MASCAGNI 5 (capolinea filovia 19, inizio zona industriale) consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, grande soggiorno, cucinino, bagno centraltermica, ascensore. SANTANASTASIO 18, piano 4.o, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore. GIUSTINELLI 6 (Sant'Antonio Vecchio), continuano prenotazioni, consegna aprile 1963, appartamenti ogni grandezza, in due stabili lusso, 6 piani, attici superpanoramici. PORTA 40, attico con mansarde, primo ingresso, 3 stanze, ogni accessorio, annesso box. NEGRELLI 10, vera occasione 3 stanze, cucina, veranda mare, bagno, stabile 10 anni, facilitazioni di pagamento. COMMERCIALE 134/1 panoramico, alloggio 3 stanze, cucina bagno 3.300.000 ottimo investimento capitale. Via POLA piano 6.o, stabile 1 anno, 2 stanze, grande soggiorno, terrazza mare bagno lussuoso, saldo prezzo contanti 2.600.000 libero subito trasferimento. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, costruzioni iniziate, superpanoramiche, appartamenti 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica, consegna aprile 1963. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo, 23645 163 S

A.A.A.A. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1, 2, 3, 4 stanze, comforts, poggioli ascensore, centralnafta finiture di lusso facilitazioni pagamento. FLAVIA, iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazioni pagamento. Ottimo investimento capitale. GIULIA bellissimo 5 stanze cucina bagno-gabinetto poggioli ascensore centralnafta. REVOLTELLA 2 stanze stanzino cucina gabinetto rimesso a nuovo. PER INVESTIMENTO appartamenti da 1, 2, 3 stanze centralnafta zone Giulia, Carli, Locchi e locali affari affittati buon reddito zone Giulia, Carli. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 24165 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo bagno cantina centralnafta San Luigi vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 24164 S

A.A. CENTRALISSIMI ultime disponibilità in stabile signorile 3-4 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento ascensore cantina vendonsi. Immobiliare Nistri Orologio 6. 9318 S

A.A. IMPRESA COSTRUZIONI CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti economici e di lusso da due, tre, quattro stanze ampie, cucina o cucinino, servizi completi, ampi poggioli e terrazze, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 63363 S

APPARTAMENTI zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 9323 S

APPARTAMENTI signorili liberi centralissimi adatti professionisti ambulatori rimodernati, 3 fino 9 stanze, doppi servizi, centralnafta, citofono, ascensore; altri moderni 2-3 stanze, vie Capuano, D'Annunzio, Revoltella, Ciamician, Fabbri, San Giacomo, Roiano, Gambini, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno 9. 9314 S

APPARTAMENTI nuovi prontentrata 2-3 stanze, stanzino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi 1.400.000 contanti, 40.000 mensili. Visitare ore 11-13, Revoltella 113. 9313 S

APPARTAMENTI vuoti 1-2-3 stanze, moderni, vendonsi. Visitare ore 15-17, via Capuano 14, rivolgersi IV, Viviani. 9315 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, Gambini 5. 9311 S

APPARTAMENTI ampi, lussuosi, vista mare, giardino, zona signorile, vendonsi. Rivolgersi ore 17-20, Impresa ing. Battara, Imbriani 7. 63367 S

APPARTAMENTO lussuoso panoramico, 3 stanze, 2 stanzini, doppi servizi, centralnafta, ascensore, box, grande mansarda, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9321 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, paraggi Roiano, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 9322 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, vista mare, 5 stanze, doppi servizi, cucina, centralnafta, grandi poggioli, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9320 S

APPARTAMENTO paraggi Rotonda, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore soleggiato, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9324 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino ecc. nuovo accessibile tramvia, acquisterei. Cassetta 63357 S, UPI.

APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina bagno centralnafta restaurato vendesi 2.150.000, metà contanti, 20 mila mensili. Visitare ore 11-13 Ciamician 17, II. 9312 S

IN ZONA agevolata grande interesse commerciale Friuli 2000 mq. circa scoperto, fabbricato 15 vani, fronte strada Trieste-Venezia cedo ad eventuale iniziativa industriale come partecipazione azionaria. Scrivere cass. 8 A, SPI, Udine. 5797 S

MAGAZZINO condominio 150-200 metri quadrati cercasi paraggi riva Grumula. Offerte dettagliate cassetta 1403 S, UPI.

OTTIMO affare centro Trieste affitto o vendo magazzino 50 mq. Scrivere cassetta 9 A, SPI, Udine. 5796 S

QUARTIERINI con giardino, negozio, magazzino, vendonsi via Commerciale 104. Telef. 51669. 63361 S

VILLA con giardino garage libera acquisto contanti. Cassetta 63368 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia vi pregano inviare adesso il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma 5200 U

V Diversi L. 60

MAGO di Tobruk astroveggente consiglia aiuta amori affari. Scifo, Caselpostale 462, Roma. 5041/1 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo, Caselpostale 462, Roma. 5041/3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale Fiume - Poggioreale